



COMUNE DI PORTO TOLLE

Provincia di Rovigo

C.F. e P.I. 00201720299

Piazza Ciceruacchio, 9 - 45018 Porto Tolle (RO)

RELAZIONE SULLA GESTIONE ALLEGATA AL RENDICONTO

ANNO 2019

COMUNE DI PORTO TOLLE

Prov. (RO)

Indice

INTRODUZIONE GENERALE

Relazione sul rendiconto
Il rendiconto finanziario

CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO (COMPRESA CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE)

PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Stato di accertamento e di riscossione delle entrate
Analisi della spesa

ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

RAGIONI PERSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Residui attivi
Motivazioni della persistenza
Residui passivi
Motivazioni della persistenza

MOVIMENTAZIONE DEI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA RIGUARDANTI L'ANTICIPAZIONE

DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LA LORO ILLUSTRAZIONE

ELENCO DEI PROPRI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

ESITO DELLA VERIFICA DEI CREDITI E DEBITI RECIPROCI CON I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE

ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

ELENCO DESCRITTIVO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE

ELEMENTI RICHIESTI DALL'ARTICOLO 2427 E DAGLI ARTICOLI DEL CODICE CIVILE, NONCHÉ DALLE NORME DI LEGGE E DAI DOCUMENTI SUI PRINCIPI CONTABILI APPLICABILI

ALTRE INFORMAZIONI

Gestione di cassa
Verifica obiettivi di finanza pubblica
Conto economico
Stato patrimoniale

CONCLUSIONI

INTRODUZIONE GENERALE

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2019

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

L'ingresso previsto dal Legislatore nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali (*transazioni elementari*) sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove. Sono invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal D.P.R. 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi ed adottato esclusivamente gli schemi armonizzati.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più "sintetici".

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

In particolare l'articolo 151 T.U.E.L. dispone articolo 151, comma 6°: *"Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'articolo. 11, comma 4, del Decreto Legislativo 23 Giugno 2011, n. 118"*.

L'articolo 231 inoltre specifica: *la relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 6, del Decreto Legislativo 23 Giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*

La necessità, tuttavia, di rendere più espliciti i dati contenuti nel rendiconto, che come detto sopra, sono rappresentati in un documento maggiormente sintetico rispetto al passato, ha indotto il legislatore a specificare ulteriormente, rispetto a prima, il contenuto della citata relazione: pertanto, l'articolo 11, comma 6, dispone quale debba essere il contenuto minimo di detta relazione al rendiconto, ovvero:

a) i criteri di valutazione utilizzati;

- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'articolo 3, comma 17, della Legge 24 Dicembre 2003, n. 350;
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n) gli elementi richiesti dall'articolo 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché a altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti principali che costituiscono il Rendiconto di gestione sono i seguenti:

- Il Conto del Bilancio
- Lo Stato Patrimoniale
- Il Conto Economico
- La relazione sulla gestione che comprende la Nota Integrativa;

Al Rendiconto sono inoltre allegati i seguenti documenti:

- a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- i) per le sole regioni, il prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria e cooperazione territoriale, a partire dal periodo di programmazione 2014 - 2020;
- j) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- l) il prospetto dei dati SIOPE;
- m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- o) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo;
- p) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Sono inoltre allegati:

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al Decreto Legislativo 23

Giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;

- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale;
- il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

Per la stesura della relazione il legislatore non ha previsto uno schema tipico, pertanto, nelle valutazioni sulla gestione, si è cercato di esporre gli argomenti con una struttura simile a quella del DUP, al fine di rendere omogenee e confrontabili le scelte operate in sede di programmazione.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui.

La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene, i seguenti dati:

- La previsione definitiva di competenza
- I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente
- Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui
- Gli incassi ed i pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'esercizio
- I residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui
- La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza
- La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio
- I residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui.

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione.

I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo.

I residui attivi, per i quali è viene accertata la difficile esigibilità, vengono stralciati dal conto del bilancio e conservati nell'apposita voce delle attività patrimoniali "*crediti di dubbia esigibilità*", dove restano fino al compimento dei termini di prescrizione. Vengono dichiarati "di dubbia esigibilità" i crediti di qualsiasi natura affidati al concessionario in riscossione con ruoli ordinari o coattivi, ed in relazione ai quali il concessionario stesso abbia restituito l'avviso di mora con annotazione d'irreperibilità (o morte e simili) o d'esecuzione forzata insufficiente o totalmente infruttuosa.

Per ciascun residuo passivo vengono verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi costitutivi dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si provvede ad eliminare le partite di residui passivi riportati pur in mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedere di gare bandite.

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti.

Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questo valore, se positivo, mette in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo un risultato negativo porta a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiore alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione dei residui, determina un risultato finanziario negativo. Di conseguenza una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse (oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In allegato la stampa del conto di bilancio, parte entrate e parte spesa.

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DELLE ENTRATE ANNO 2019

TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui attivi al 1/1/2019 (RS)		Riscossioni in c/residui (RR)		Riaccertamento residui (R)		Maggiori o minori entrate di competenza =A-CP	Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R)		
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Riscossioni in c/competenza (RC)		Accertamenti (A)			Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-RC)		
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale riscossioni (TR=RR+RC)		Maggiori o minori entrate di cassa =TR-CS			Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)		
	<i>FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI</i>	CP	147.759,51								
	<i>FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	CP	4.207.337,19								
	<i>FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE</i>	CP	0,00								
	<i>UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE</i>	CP	1.339.999,84								
	<i>-di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>	CP	0,00								
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	RS	1.016.623,40	RR	445.444,77	R	0,00		EP	571.178,63	
		CP	9.020.212,35	RC	7.204.585,14	A	7.835.899,50	CP	-1.184.312,85	EC	631.314,36
		CS	10.036.835,75	TR	7.650.029,91	CS	-2.386.805,84		TR	1.202.492,99	
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	RS	172.764,37	RR	31.476,31	R	0,00		EP	141.288,06	
		CP	2.592.014,06	RC	2.443.936,71	A	2.443.936,71	CP	-148.077,35	EC	0,00
		CS	2.735.658,43	TR	2.475.413,02	CS	-260.245,41		TR	141.288,06	
TITOLO 3	Entrate extratributarie	RS	149.258,80	RR	37.785,77	R	-34.569,03		EP	76.904,00	
		CP	1.509.813,12	RC	1.455.987,14	A	1.510.536,68	CP	723,56	EC	54.549,54
		CS	1.659.071,92	TR	1.493.772,91	CS	-165.299,01		TR	131.453,54	
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	RS	2.578.519,34	RR	451.842,11	R	0,00		EP	2.126.677,23	
		CP	1.948.011,20	RC	770.961,12	A	1.473.160,14	CP	-474.851,06	EC	702.199,02
		CS	5.219.040,46	TR	1.222.803,23	CS	-3.996.237,23		TR	2.828.876,25	
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00		EP	0,00	
		CP	515.000,00	RC	0,00	A	13.333,33	CP	-501.666,67	EC	13.333,33
		CS	515.000,00	TR	0,00	CS	-515.000,00		TR	13.333,33	
TITOLO 6	Accensione Prestiti	RS	100.332,23	RR	0,00	R	0,00		EP	100.332,23	
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	CP	0,00	EC	0,00
		CS	100.332,23	TR	0,00	CS	-100.332,23		TR	100.332,23	
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00		EP	0,00	
		CP	2.831.000,00	RC	0,00	A	0,00	CP	-2.831.000,00	EC	0,00
		CS	2.831.000,00	TR	0,00	CS	-2.831.000,00		TR	0,00	
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	RS	115.605,80	RR	13.833,77	R	0,00		EP	101.772,03	
		CP	3.855.165,00	RC	1.566.972,42	A	1.572.424,58	CP	-2.282.740,42	EC	5.452,16
		CS	3.970.770,80	TR	1.580.806,19	CS	-2.389.964,61		TR	107.224,19	
	TOTALE TITOLI	RS	4.133.103,94	RR	980.382,73	R	-34.569,03		EP	3.118.152,18	
		CP	22.271.215,73	RC	13.442.442,53	A	14.849.290,94	CP	-7.421.924,79	EC	1.406.848,41
		CS	27.067.709,59	TR	14.422.825,26	CS	-12.644.884,33		TR	4.525.000,59	
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	RS	4.133.103,94	RC	980.382,73	R	-34.569,03		EP	3.118.152,18	
		CP	27.966.312,27	PC	13.442.442,53	A	14.849.290,94	CP	-7.421.924,79	EC	1.406.848,41
		CS	27.067.709,59	TR	14.422.825,26	CS	-12.644.884,33		TR	4.525.000,59	

- 1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio dell'anno precedente (spesa).
- 2) Indicare l'importo definitivo dell'utilizzo del risultato di amministrazione.
- 3) Indicare l'ammontare complessivo derivante dal riaccertamento dei residui (comprende l'importo dei crediti definitivamente cancellati in quanto assolutamente inesigibili, l'importo dei crediti di dubbia e difficile esazione cancellati secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria 9.2). La voce comprende inoltre le rettifiche in aumento dei residui attivi effettuate a seguito della riscossione di residui attivi cancellati dalle scritture (ad es. In anni precedenti è stato cancellato un residuo attivo in quanto considerato assolutamente inesigibile. In caso di riscossione di tale credito nel corso dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto si effettua un riaccertamento dei residui attivi in aumento). Le rettifiche in aumento sono indicate con il segno "+", le rettifiche in riduzione sono indicate con il segno "-".
- 4) Indicare gli accertamenti imputati contabilmente all'esercizio cui il rendiconto si riferisce al netto dei crediti che, in occasione del riaccertamento ordinario dei residui effettuato ai sensi dell'articolo 3, comma 4, risultassero non esigibili e reimputati agli esercizi in cui le obbligazioni risultano esigibili.
- 5) Le maggiori entrate sono indicate con il segno "+", le minori entrate sono indicate con il segno "-".

CONTO DEL BILANCIO - RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE ANNO 2019

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui passivi al 1/1/2019 (RS)		Pagamenti in c/residui (PR)		Riaccertamento residui (R)		Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti in c/competenza (PC)		Impegni (I)		Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I-PC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP=PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)		Economie di competenza (ECP=CP-I-FPV)	
	<i>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</i>	CP	0,00						
	<i>DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO¹⁾</i>	CP	0,00						
Titolo 1	Spese correnti	RS	2.128.361,81	PR	1.273.300,44	R	-185.125,74	EP	669.935,63
		CP	11.537.733,38	PC	6.628.187,35	I	8.595.345,39	EC	1.967.158,04
		CS	13.152.255,58	TP	7.901.487,79	FPV	404.304,22	TR	2.637.093,67
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	2.406.152,30	PR	1.713.773,91	R	-68.181,86	EP	624.196,53
		CP	7.690.755,68	PC	2.546.198,44	I	2.915.647,62	EC	369.449,18
		CS	11.145.066,29	TP	4.259.972,35	FPV	4.276.099,60	TR	993.645,71
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	515.000,00	PC	13.333,33	I	13.333,33	EC	0,00
		CS	515.000,00	TP	13.333,33	FPV	0,00	TR	0,00
Titolo 4	Rimborso Prestiti	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	1.536.658,21	PC	1.536.658,21	I	1.536.658,21	EC	0,00
		CS	1.536.658,21	TP	1.536.658,21	FPV	0,00	TR	0,00
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	2.831.000,00	PC	0,00	I	0,00	EC	0,00
		CS	2.831.000,00	TP	0,00	FPV	0,00	TR	0,00
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	RS	374.276,35	PR	334.606,06	R	0,00	EP	39.670,29
		CP	3.855.165,00	PC	1.427.669,12	I	1.572.424,58	EC	144.755,46
		CS	4.229.441,35	TP	1.762.275,18	FPV	0,00	TR	184.425,75
	TOTALE TITOLI	RS	4.908.790,46	PR	3.321.680,41	R	-253.307,60	EP	1.333.802,45
		CP	27.966.312,27	PC	12.152.046,45	I	14.633.409,13	EC	2.481.362,68
		CS	33.409.421,43	TP	15.473.726,86	FPV	4.680.403,82	TR	3.815.165,13
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	RS	4.908.790,46	PR	3.321.680,41	R	-253.307,60	EP	1.333.802,45
		CP	27.966.312,27	PC	12.152.046,45	I	14.633.409,13	EC	2.481.362,68
		CS	33.409.421,43	TP	15.473.726,86	FPV	4.680.403,82	TR	3.815.165,13

1) Solo per le Regioni e le Province autonome. L'importo del disavanzo da debito autorizzato e non contratto non è compreso nella voce precedente, concernente il disavanzo di amministrazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

Principi contabili secondo le indicazioni della contabilità con competenza finanziaria potenziata, così come previsto dal Decreto Legislativo 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni.

Nell'Allegato 3 del Decreto Legislativo 10 Agosto 2014, n. 126 viene sancito che "Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi." La competenza economica dei costi e dei ricavi direttamente conseguenti a operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) è riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che "l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti)". I proventi correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio allorquando si rilevano le seguenti due condizioni:

- completamento della fase in cui l'amministrazione pubblica produce i beni o eroga i servizi;
- l'erogazione del bene o del servizio è già compiuta con il passaggio sostanziale (e non meramente formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

Ed ancora nel citato Allegato 3 si specifica che:

A) i proventi, acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari, si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate;

B) i trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono imputati economicamente all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati. Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, l'imputazione, per un importo proporzionale all'onere finanziato, avviene negli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (es. quota di ammortamento). Se, per esempio, il trasferimento è finalizzato alla copertura del 100% dell'onere di acquisizione del cespite, sarà imputato all'esercizio, per tutta la vita utile del cespite, un provento di importo pari al 100% della quota di ammortamento; parimenti, se il trasferimento è finalizzato alla copertura del 50% dell'onere di acquisizione del cespite, sarà imputato all'esercizio un provento pari al 50% della quota di ammortamento;

C) Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali.

Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione. Tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento;
- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo.

In particolare quando:

a) i beni ed i servizi, che hanno dato luogo al sostenimento di costi in un esercizio, esauriscono la loro utilità nell'esercizio stesso, o la loro futura utilità non sia identificabile o valutabile;

b) viene meno o non sia più identificabile o valutabile la futura utilità o la funzionalità dei beni e dei servizi i cui costi erano stati sospesi in esercizi precedenti;

c) l'associazione al processo produttivo o la ripartizione delle utilità dei beni e dei servizi, il cui costo era imputato economicamente all'esercizio su base razionale e sistematica, non risultino più di sostanziale rilevanza (ad esempio a seguito del processo di obsolescenza di apparecchiature informatiche).

I componenti economici positivi devono, quindi, essere correlati ai componenti economici negativi dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica.

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

a) le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate; b) le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;

c) le perdite di competenza economica dell'esercizio;

d) le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;

e) le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;

f) le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;

g) le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Si vuole ancora sottolineare che con la normativa attuale viene potenziato il principio della competenza finanziaria, in quanto le norme emanate regolano puntualmente l'imputazione al singolo esercizio finanziario degli accertamenti e degli impegni contabili, pur permanendo l'obbligo di eseguire le scritture contabili quando sorgono le obbligazioni.

Si osserva altresì che il criterio di imputazione degli accertamenti e degli impegni è fondato sull'esigibilità dell'obbligazione giuridica sottostante: i crediti e i debiti sono imputati alle scritture contabili dell'esercizio in cui l'obbligazione giuridicamente perfezionata viene a scadenza.

Grazie a tale modalità di registrazione, i residui attivi e passivi degli enti rappresentano i crediti e i debiti esigibili, mentre gli accertamenti e gli impegni imputati agli esercizi successivi rappresentano i crediti e i debiti dell'ente esigibili negli esercizi successivi. In assenza di un'obbligazione giuridicamente perfezionata non sarà possibile accertare le entrate o impegnare le spese.

Nel medesimo Allegato 3 vengono classificati i componenti (positivi e negativi) del Conto Economico come seguito indicati, sulla base della loro valenza tecnico-economica.

Componenti economici positivi.

1. Proventi da tributi.

La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, addizionali, compartecipazioni, ecc.) di competenza economica dell'esercizio, ovvero i tributi propri e i tributi propri derivati, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. Nel rispetto del divieto di compensazione delle partite,

gli importi sono iscritti al lordo degli eventuali compensi versati al concessionario o alla società autorizzata alla gestione del tributo o deputata al controllo delle dichiarazioni e versamenti. I relativi costi sostenuti devono risultare tra i costi della gestione, alla voce "Prestazioni di servizi".

2. Proventi da fondi perequativi.

La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.

3. Proventi da trasferimenti correnti.

La voce comprende tutti i proventi da trasferimenti correnti all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari ed internazionali, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. I trasferimenti a destinazione vincolata correnti si imputano all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati.

4. Quota annuale di contributi agli investimenti.

Rileva la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti accertati dall'ente, destinati a investimenti, interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato. La quota di competenza dell'esercizio è definita in conformità con il piano di ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce e rettifica indirettamente l'ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce. Pertanto, annualmente il risconto passivo (provento sospeso), originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti ottenuto dall'ente, è ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo, l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è "sterilizzato" annualmente mediante l'imputazione della componente economica positiva (quota annuale di contributi agli investimenti). Si precisa che l'imputazione della quota annuale di contributi agli investimenti è proporzionale al rapporto tra l'ammontare del contributo agli investimenti ottenuto ed il costo di acquisizione del cespite. Più precisamente, nell'ipotesi in cui il contributo finanzia il 100% dei costi di acquisizione del cespite, la quota annuale di contributi agli investimenti è pari al 100% della quota annuale di ammortamento del cespite, se il contributo finanzia il 70% dei costi di acquisizione del cespite, la quota annuale di contributi agli investimenti è pari al 70% della quota annuale di ammortamento del cespite ecc.

5. Proventi delle vendite e delle prestazioni di beni e servizi pubblici.

Vi rientrano i proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. Gli accertamenti dei ricavi e proventi da servizi pubblici registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

6. Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti.

In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. La valutazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito si veda, anche, il punto 6.2 lett. a).

7. Variazione dei lavori in corso su ordinazione.

In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali dei lavori in corso su ordinazione ed il valore delle rimanenze iniziali relative a lavori in corso su ordinazione. La valutazione del valore delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione è effettuata secondo i criteri di cui all'articolo 2426 n. 9 del codice civile. In merito, si veda anche il punto 6.2 lett. a) del presente documento e gli esempi contenuti in appendice sui metodi di valutazione delle rimanenze finali di magazzino.

8. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni.

L'incremento del valore dell'immobilizzazione in corso è pari alla differenza tra il valore finale ed il valore iniziale dell'immobilizzazione in corso e corrisponde alla somma dei costi di competenza dell'esercizio relativi ai fattori produttivi consumati nella realizzazione dell'immobilizzazione. Ai fini della valutazione del valore finale delle rimanenze di lavori in corso di ordinazione si rimanda al punto 6.1.1, lettera e) per le immobilizzazioni immateriali ed al punto 6.1.2, lettera e) per le immobilizzazioni materiali e all'appendice del presente documento.

9. Ricavi da gestione patrimoniale.

La voce comprende i ricavi relativi alla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni dello stato patrimoniale, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Gli accertamenti dei ricavi di gestione patrimoniale registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi. Ad esempio, eventuali ricavi rilevati in corrispondenza ad incassi anticipati di proventi patrimoniali devono essere sospesi per la parte di competenza economica di successivi esercizi. Deve, pertanto, essere rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell'esercizio di ricavi affluiti, in precedenza, nei risconti passivi. Eventuali concessioni pluriennali di beni demaniali o patrimoniali devono essere sospese per la parte di competenza economica di successivi esercizi (ad esempio, una concessione pluriennale incassata anticipatamente per l'importo complessivo della concessione o per importi relativi a più esercizi). Deve, pertanto, essere rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell'esercizio di concessioni pluriennali affluite, in precedenza, nei risconti passivi.

10. Altri ricavi e proventi diversi.

Si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. Deve essere rilevata in questa voce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi. Comprende, inoltre, i ricavi derivanti dallo svolgimento delle attività fiscalmente rilevanti. Comprende, altresì, i ricavi, derivanti dall'estinzione anticipata di un derivato (cd. market to market positivo), che sono interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato, per essere distribuiti negli esercizi compresi nella vita residua del derivato risolto. La quota di competenza economica di ciascun esercizio, a decorrere da quello di estinzione del derivato, è definita ripartendo il ricavo tra gli anni di vita residua del derivato risolto anticipatamente. Gli accertamenti dei ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi, registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria, costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei attivi e risconti passivi.

Componenti economici negativi.

1. Acquisti di materie prime e/o beni di consumo.

Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Con riferimento all'attività rilevante ai fini IVA svolta dall'ente, non sono da includere nel costo le imposte recuperabili come l'IVA, che costituisce credito verso l'Erario, mentre le altre eventuali imposte devono essere comprese nel costo dei beni. I costi presenti in questa voce derivano dalle spese liquidate per acquisto di materie prime e/o beni di consumo rilevate nella contabilità finanziaria. Per le operazioni soggette a IVA, le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di separare l'IVA dall'importo della spesa contabilizzata nella contabilità finanziaria al lordo di IVA e di rilevare nella contabilità economico patrimoniale, distintamente, l'importo dell'IVA e quello del costo per l'acquisto di materie prime e beni di consumo.

2. Prestazioni di servizi.

Rientrano in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. Anche per queste operazioni qualora soggette a IVA, le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di separare l'IVA dall'importo della spesa contabilizzata nella contabilità finanziaria (al lordo di IVA) e di rilevare nella contabilità economico patrimoniale, distintamente, l'importo dell'IVA e quello del costo.

3. Utilizzo di beni di terzi.

I costi registrati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

4. Trasferimenti correnti.

Questa voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione, o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio. Pertanto, la liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.

5. Contributi agli investimenti.

Questa voce comprende i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria.

6. Personale.

In questa voce vanno iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio. La voce non comprende i componenti straordinari di costo derivanti, ad esempio, da arretrati (compresi quelli contrattuali), che devono essere ricompresi tra gli oneri straordinari alla voce "Altri oneri straordinari", e l'IRAP relativa, che deve essere rilevata nella voce "Imposte".

7. Quote di ammortamento dell'esercizio.

Vanno incluse in questa voce tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale. Trova allocazione in essa anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. In tale di immobilizzazioni materiali, se il costo del terreno include anche spese per la bonifica, tale costo complessivo è ammortizzato durante il periodo dei benefici ottenuti dall'aver sostenuto tale spese. Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente. Il registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti) è lo strumento in grado di consentire la corretta procedura di ammortamento, di seguire il valore del singolo bene in ogni momento e di determinare, all'atto della dismissione, la plusvalenza o la minusvalenza. Nel registro devono essere indicati, per ciascun bene, l'anno di acquisizione, il costo, il coefficiente di ammortamento, la quota annuale di ammortamento, il fondo di ammortamento nella misura raggiunta al termine del precedente esercizio, il valore residuo, il fondo di ammortamento dell'esercizio attuale e l'eventuale dismissione del bene. Ove si verifichi la perdita totale del valore del bene ammortizzabile, il relativo fondo di ammortamento deve essere rettificato sino alla copertura del costo. Come possibile riferimento per la definizione del piano di ammortamento, si applicano i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di

contabilità economica delle amministrazioni pubbliche”, predisposto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti, di seguito riportati per le principali tipologie di beni.

Nella contabilità finanziaria le rilevazioni sono eseguite, nel rispetto del principio della rilevazione unitaria dei fatti gestionali, adottando il criterio della misurazione monetaria dei componenti positivi (ricavi/proventi) e di quelli negativi (costi/oneri). Il momento di rilevazione dei ricavi/proventi deve avvenire nella fase di accertamento delle entrate, così come i costi/oneri sostenuti sono riscontrati nella fase della liquidazione delle spese; queste fasi generano l’imputazione all’esercizio di competenza. Si deroga a tale criterio, in particolare, quando si rilevano in corrispondenza dell’impegno di spesa i costi derivanti da trasferimenti e contributi (correnti, in conto capitale, investimenti).

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall’ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l’iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell’effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione. Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell’ente a seguito di un’operazione di leasing finanziario, che si considerano acquisiti al patrimonio dell’amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell’ente. La valutazione e gli elementi patrimoniali attivi e passivi è effettuata nella prospettiva della continuità dell’attività dell’ente.

Elementi patrimoniale - Criteri di valutazione.

Costi capitalizzati.

Sono i costi d’impianto e di ampliamento, i costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, le immobilizzazioni in corso e acconti, le altre immobilizzazioni immateriali, le migliorie e spese incrementative su beni di terzi, l’usufrutto su azioni, l’usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, gli oneri accessori su finanziamenti, i costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato. Si iscrivono nello stato patrimoniale secondo le indicazioni del Principio OIC n. 24, al costo di acquisto o di produzione; il costo di acquisto include anche gli oneri accessori; il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili; può includere anche costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile all’immobilizzazione ed i criteri previsti nel presente documento per l’ammortamento e la svalutazione per perdite durevoli di valore. La durata massima dell’ammortamento dei costi capitalizzati (salvo le migliorie e spese incrementative su beni di terzi) è quinquennale.

Diritti di brevetto industriale ed utilizzazione opere dell’ingegno.

Si iscrivono sempre secondo le indicazioni del Principio OIC n. 24. Devono essere iscritti all’attivo anche se acquisiti a titolo gratuito (ad es. in forza di donazioni). In questa ipotesi, fermo restando i criteri di ammortamento e svalutazione straordinaria previsti dal documento OIC n. 24, la valutazione è effettuata al valore normale (corrispondente al fair value dei documenti sui principi contabili internazionali per il settore pubblico IPSAS), determinato a seguito di apposita stima a cura dell’ufficio tecnico interno, salva la facoltà dell’ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto esterno indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l’ente, su istanza del rappresentate legale dell’ente medesimo.

Avviamento.

In ipotesi di acquisizione a titolo gratuito di un’azienda o complesso aziendale, la valutazione complessiva della medesima e l’attribuzione del valore ai suoi componenti patrimoniali attivi (escluso l’avviamento) e passivi deve essere effettuata in base al valore normale determinato a seguito di apposita stima a cura dell’ufficio tecnico interno, salva la facoltà dell’ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto esterno indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l’ente, su istanza del rappresentate legale dell’ente medesimo. L’avviamento va

iscritto separatamente solo se relativo all'acquisizione, a titolo oneroso, di un'azienda o complesso aziendale, sempre secondo le indicazioni del Principio OIC n. 24.

Diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee.

Sono rappresentati al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori se sono acquisiti al patrimonio dell'ente a titolo oneroso. I criteri per l'ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà. Il valore normale è determinato da un esperto esterno secondo le modalità indicate per i diritti di brevetto industriale se acquisiti a titolo gratuito (ad es. per donazione); nei casi più semplici (ad es. valutazione di rendite o di usufrutto immobiliare), non è necessario far ricorso alla stima dell'esperto esterno.

Immobilizzazioni materiali.

Si contabilizzano al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzati in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto nel patrimonio, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione. Le rivalutazioni sono ammesse solo in caso di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per i beni mobili ricevuti a titolo gratuito, il valore normale, è determinato, come, per le immobilizzazioni immateriali, a seguito di apposita relazione di stima a cura dell'ufficio tecnico interno, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto esterno indipendente, come sopra spiegato. La stima non è eseguita ove si tratti di valore non rilevante o di beni di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato (ad es. autovetture, motoveicoli, autocarri, ecc.).

Per gli immobili acquisiti dall'ente a titolo gratuito, la valutazione avviene attraverso una relazione di stima a cura dell'ufficio tecnico dell'ente, salva la facoltà di ricorrere all'esperto esterno come sopra.

Per le copie gratuite di libri, riviste ed altre pubblicazioni da conservare in raccolte, la contabilizzazione avviene al prezzo di copertina.

Per libri, riviste e pubblicazioni varie di frequente utilizzo per l'attività istituzionale dell'ente, il costo di acquisto è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati in quanto sono considerati beni di consumo.

I Beni librari qualificabili come "beni culturali", ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004, sono iscritti nello stato patrimoniale alla voce "Altri beni demaniali" e non sono assoggettati ad ammortamento.

I Libri facenti parte di biblioteche, la cui consultazione rientra nell'attività istituzionale dell'ente (biblioteche di Università, Istituti ed Enti di ricerca, ecc.), vanno contabilizzati al costo di acquisto. Tali beni devono essere ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni.

Immobilizzazioni in corso.

Si contabilizzano al costo di produzione. Tale costo comprende: i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene; i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne); i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari. Non sono in ogni caso comprese le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

Per le immobilizzazioni finanziarie, costituite da partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc., la valutazione è effettuata al costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli.

Per le Azioni, la valutazione è eseguita al costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (articolo 2426 n. 1 e n. 3 codice civile).

Le partecipazioni in imprese controllate e partecipate sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” di cui all’articolo 2426 n. 4 codice civile. Gli eventuali utili derivanti dall’applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritti in una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all’utilizzo del metodo del patrimonio. Le eventuali perdite sono imputate a conto economico.

Per le Partecipazioni non azionarie, la valutazione avviene come per le azioni.

Per i Titoli immobilizzati, la valutazione avviene al costo di acquisto da rettificare in presenza di diminuzioni di valore aventi natura durevole, ai sensi dell’articolo 2426 del codice civile.

Per i crediti concessi dall’ente, la valutazione avviene al valore nominale, al netto del fondo svalutazione crediti riguardante i crediti di finanziamento.

Per i derivati di ammortamento, la valutazione è eseguita al valore nominale delle risorse che l’ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato per estinguere, a scadenza, la passività sottostante, rettificato del debito residuo a carico dell’ente scaturente dalla sottoscrizione del contratto di derivato, generato dall’obbligo di effettuare versamenti periodici al fine di costituire le risorse che, a scadenza, saranno acquisite per l’estinzione della passività sottostante.

L’iscrizione delle rimanenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione), avviene al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall’andamento del mercato. Tale minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se ne vengono meno i motivi. I costi di distribuzione non possono essere computati nel costo di produzione (articolo 2426, n. 9, codice civile).

I crediti di funzionamento sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge), sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzazione desumibile dal mercato. La configurazione di costo da utilizzare sarebbe quella del costo specifico. In caso di titoli fungibili si può fare ricorso a una delle metodologie di calcolo dei costi (LIFO, FIFO, costo medio ponderato) previste dal codice civile. Per i titoli quotati non è necessario far ricorso a un esperto esterno.

Nella voce ratei e risconti attivi devono essere iscritti i proventi di competenza dell’esercizio esigibili in esercizi successivi ed i costi sostenuti entro la chiusura dell’esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Nella voce ratei e risconti passivi devono essere iscritti i costi di competenza dell’esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell’esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Possono essere iscritte in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l’entità dei quali varia in ragione del tempo.

LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO (COMPRESA CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE)

Dal 2015 Regioni ed Enti locali sono stati chiamati all'armonizzazione contabile applicando il D. Lgs. 118/2011, seppure con gradualità, essendo la nuova contabilità affiancata alla precedente con finalità conoscitive, come stabilisce il recente D.Lgs. 126/2014. È stato un cambiamento molto importante, che si colloca nell'ambito del percorso di attuazione del federalismo fiscale ed è finalizzato - appunto - ad armonizzare il bilancio delle diverse amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di favorire il migliore consolidamento dei conti pubblici nazionali rendendo omogenei i criteri di classificazione delle entrate e delle spese, adottando un'impostazione coerente con le regole di livello europeo.

Ne consegue anche un progressivo e significativo miglioramento della qualità e della trasparenza nella produzione dei dati e delle statistiche di finanza pubblica, nonché una più efficace rappresentazione della situazione economico-finanziaria degli enti della pubblica amministrazione, anche per assicurare la verifica dei vincoli europei. Del resto, proprio la Legge 196/2009, recante "La legge di contabilità e finanza pubblica", nella prospettiva di un riordino della contabilità pubblica, ha previsto che "le amministrazioni pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, e ne condividono le conseguenti responsabilità".

Il nuovo ordinamento contabile ha inciso in modo rilevante sulle logiche di contabilizzazione (basti pensare alla nuova "competenza finanziaria potenziata"), sulle classificazioni delle entrate e delle spese, sui principi contabili, sugli schemi di bilancio, sugli strumenti di programmazione nonché sul piano dei conti da utilizzare.

In particolare, la classificazione delle entrate e delle spese è un profilo di estrema importanza nella direzione dell'armonizzazione contabile, essendo strutturata in modo analogo con le altre amministrazioni del settore pubblico e in coerenza con la classificazione COFOG (Classification Of Function Of Government), che costituisce la tassonomia internazionale della spesa pubblica per funzione secondo il Sistema dei Conti Europei SEC95. Quest'ultima è una classificazione delle funzioni di governo, articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e Classi), per consentire, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi appartenenti all'unione europea.

Strettamente correlato alla nuova classificazione adottata dal D.Lgs. 118/2011, poi, è il piano dei conti integrato, che specifica ulteriormente l'articolazione, introducendo più livelli di analisi (cinque) che garantiscono un progressivo approfondimento.

Si tratta di un'articolazione rigida (nel sistema attualmente vigente, infatti, l'Ente aveva la possibilità di modulare esclusivamente le "risorse" dell'entrata), che ora diviene integralmente vincolante, non essendo possibile intervenire in alcun modo. È mantenuto, inoltre, (prima del livello gestionale) il medesimo numero di livelli di articolazioni strutturali prima dei capitoli, corrispondenti a tre per le entrate e quattro per le spese, seppure derivanti dall'applicazione di criteri diversi nell'introduzione della tassonomia ora accolta.

La strutturazione individuata corrisponde invece a logiche diverse di classificazione delle entrate e delle spese, in quanto l'impostazione accolta è strettamente legata alla tassonomia europea, risultando omogenea per le Regioni e gli Enti locali (precedentemente, invece, il modello accolta era profondamente diverso per le differenti tipologie di ente). Un elemento di forte innovatività, poi, è il livello corrispondente all'unità di voto, con cui è individuato l'aggregato dell' "autorizzatorietà" del bilancio, in funzione dell'approvazione da parte dell'organo consiliare. In precedenza, la collocazione avveniva al livello analitico degli "interventi" e delle "risorse" mentre, in prospettiva, il livello a cui è legata formalmente la decisione

dell'organo di indirizzo è tendenzialmente più aggregato e ampio. Tale scelta ha anche riflessi gestionali, contenendo l'esigenza di adottare variazioni di bilancio in funzione delle necessità sopravvenute nel corso dell'esercizio di riferimento.

Entrate: Analizzando la nuova classificazione definita, strutturalmente simile alla precedente, sulla base della versione aggiornata dell'articolo 165 del D.Lgs. 267/2000 le entrate si suddividono in titoli (fonte di provenienza) e tipologie (natura nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza). Ai fini della gestione, quindi nell'ambito del piano esecutivo di gestione, le tipologie, poi, sono suddivise in categorie (oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza), in capitoli ed eventualmente in articoli. E' interessante segnalare che, nell'ambito di ciascuna categoria, deve essere data separata e distinta evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente, secondo una logica più volte utilizzata dalla magistratura contabile per effettuare le proprie valutazioni in ordine alla sussistenza degli equilibri di bilancio negli enti analizzati. In proposito, è chiarito che in ogni caso sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni; b) condoni; c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria; d) entrate per eventi calamitosi; e) alienazione di immobilizzazioni; f) le accensioni di prestiti; g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Titoli: Osservando la classificazione per titoli si nota, al di là delle variazioni di denominazione, come la nuova articolazione (rispetto alla precedente) individui due aggregati in più, attraverso l'ulteriore suddivisione del Titolo IV e del Titolo V. Il precedente titolo IV (relativo alle "Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti") è, infatti, distinto in "Entrate in conto capitale" e in "Entrate da riduzione di attività finanziarie", per evidenziare queste ultime, relative per esempio alla dismissione di partecipazioni societarie o alla contabilizzazione dei mutui della Cassa DD.PP. Il precedente titolo V ("Entrate derivanti da accensione di prestiti"), invece, è distinto in "Accensione prestiti" e "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere", con l'obiettivo di dare migliore evidenza a una posta che non costituisce indebitamento in quanto semplicemente finalizzata a fronteggiare transitorie tensioni di liquidità degli Enti locali.

Tipologie: È molto importante sottolineare che il livello di articolazione successivo, rappresentato dalle tipologie, costituisce l'unità di voto del Consiglio cui è correlata la funzione autorizzatoria che, conseguentemente, è selezionata a un livello decisamente più aggregato rispetto alla situazione previgente. Nel nuovo modello, le tipologie assumono una configurazione tendenzialmente aggregata, come emerge considerando che, per esempio nell'ambito del Titolo I, le tipologie sono costituite dalle imposte tasse e proventi assimilati, dalle compartecipazioni di tributi, dai Fondi perequativi da amministrazioni centrali e dai Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma.

Categorie: A livello gestionale, poi, le categorie articolano ulteriormente le tipologie in modo più analitico, per rappresentare un quadro informativo di maggiore dettaglio; esse, per esempio, sono rappresentate (per la tipologia delle imposte tasse e proventi assimilati) dall'imposta municipale propria, dall'imposta comunale sugli immobili, dall'addizionale comunale Irpef, dall'imposta sulle assicurazioni RC auto. Come anticipato le articolazioni descritte si correlano al piano dei conti integrato, seppure in modo diverso per i primi due titoli rispetto agli altri, considerando che, per questi ultimi, la correlazione è effettuata a un livello tendenzialmente più aggregato.

PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Stato di accertamento e di riscossione delle entrate

La capacità di spesa di un ente è strettamente legata alla capacità di entrata, dalla capacità, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri programmi di spesa.

Più è alto l'indice di accertamento delle entrate, più l'ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici.

Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

Altre informazioni aggiuntive

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

Si premette che, per l'anno 2019 non è più previsto il reiterno del blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali, che era stato introdotto dalla Legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018): pertanto il Comune ha avuto maggiore libertà di manovra sulle proprie entrate anche di tipo tributario (le entrate di tipo patrimoniale, la TARI e l'imposta di soggiorno sono sempre state escluse dal blocco).

IMU

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto. Nel 2019 è stata accertata la somma di € 1.695.271,29, al lordo della quota di alimentazione al fondo di solidarietà comunale, pari ad € 215.342,67.

RECUPERO EVASIONE IMU - ICI

A seguito dell'approvazione del quinto Decreto del 4 Agosto 2016 del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri, è stata modificata la modalità di accertamento in bilancio delle somme relative alla lotta all'evasione dei tributi in autoliquidazione, a decorrere dall'esercizio 2017.

In particolare il nuovo principio prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione da attività di accertamento è stata rivista rispetto al passato sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Nell'anno 2019 sono stati accertati i seguenti importi per recupero evasione tributaria: € 0,00.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti.

In base al nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria, dal 2016 l'accertamento di tale entrata avviene sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto, al pari dell'IMU.

In alternativa è possibile accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta (ad esempio, nel 2019 le entrate per l'addizionale comunale irpef possono essere accertate per un importo pari agli accertamenti del 2017 per addizionale irpef, incassati in c/competenza nel 2017 e in c/residui nel 2016). In caso di modifica delle aliquote, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo, è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate. In caso di modifica della fascia di esenzione, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento e in quello successivo, è stimato sulla base di una valutazione prudenziale.

Si è scelto di attuare la prima modalità indicata.

Pertanto l'accertamento 2019 è stato pari ad € 760.000,00.

TARI - RECUPERO EVASIONE TIA/TARSU/ SUPPLETTIVI TARI

Entrata tributaria riscossa in base alla lista di carico emessa conformemente al Piano economico finanziario (approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 28.03.2019).

Come per il 2018, anche per il 2019 la tassa sui rifiuti (TARI) resta esclusa dal blocco degli aumenti tributari disposti dall'articolo 1, comma 26, della Legge 208/2015, come modificato dall'articolo 1, comma 37, della Legge 205/2017.

A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

L'accertamento è stato pari ad € 1.689.017,31.

IMPOSTA PUBBLICITA' — Il tributo è gestito a mezzo ditta concessionaria e gli importi sono accertati sulla base delle somme comunicate e versate dalla stessa in base alle riscossioni effettivamente conseguite dal Concessionario. A decorrere dal 01.10.2017, ai sensi dell'articolo 2-bis del D.L. 193/2016 come convertito dalla Legge 225/2016, i versamenti spontanei delle entrate comunali gestiti dai concessionari della riscossione

confluiscono nel conto corrente di tesoreria. L'articolo 35, comma 1, lettera b-bis), del D.L. n. 50/2017 equipara i conti correnti postali intestati all'ente locale al conto corrente di tesoreria per i versamenti spontanei. Il Comune di Porto Tolle ha pertanto acceso un conto corrente postale appositamente dedicato alla riscossione dei versamenti spontanei per imposta sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni.

In materia di imposta comunale sulla pubblicità si segnala che, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 15 del 10 Gennaio 2018, risultano non più applicabili le maggiorazioni ex articolo 11, comma 10 del D.Lgs. n. 449/1997. Il Comune di Porto Tolle aveva applicato tali maggiorazioni.

La Legge di bilancio 2019 è nel frattempo intervenuta sulla questione, prevedendo, al comma 917 i rimborsi delle somme acquisite dai comuni a titolo di maggiorazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni per gli anni dal 2013 al 2018 possono essere effettuati in forma rateale entro cinque anni dalla data in cui la richiesta del contribuente è diventata definitiva.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 49.580,41.

COSAP — L'entrata è gestita sulla base delle autorizzazioni emesse dai competenti uffici durante l'anno.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 19.097,61.

PUBBLICHE AFFISSIONI - Il tributo è gestito a mezzo ditta concessionaria e gli importi sono accertati sulla base delle somme comunicate e versate dalla stessa in base alle riscossioni effettivamente conseguite dal Concessionario. Si richiama quanto indicato per le riscossioni dei versamenti spontanei per quanto attiene all'imposta comunale sulla pubblicità.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 2.532,50.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE. RIPARTO E ALIMENTAZIONE — Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet. Questo fondo, istituito dalla Legge di stabilità 2013, sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio. E' iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti. Il suo importo ammonta ad € 3.394.524,21.

A fronte di tale contributo è stato determinato dal Ministero un prelievo sull'IMU per alimentare il fondo di solidarietà "comunale", per un importo di € 466.774,12.

Pertanto lo sforzo chiesto ai contribuenti a titolo di IMU, che non viene versata a favore delle casse del Comune, ammonta complessivamente, per l'anno 2019, ad € 466.774,12, cioè pari al 13,75 % dell'intera IMU versata.

Titolo 2° - Trasferimenti da amministrazioni pubbliche.

CONTRIBUTO PER LO SVILUPPO INVESTIMENTI - Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet.

L'ente non beneficia più di tale contributo, per cui l'accertamento per il 2019 è pari ad € 0,00.

TRASFERIMENTO PER MANCATO GETTITO IMU (ABITAZ PRINC. E ALTRO) – Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito Internet.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 112.991,30.

TRASFERIMENTI STRAORDINARI - Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito Internet.

L'accertamento relativo a contributi e trasferimenti dello stato complessivi, per il 2019, è pari ad € 2.238.386,19.

TRASFERIMENTI DELLA REGIONE PER FONDO SOCIALE L.R. 10/96: Entrata accertata sulla base dei provvedimenti di concessione della Regione.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 0,00.

TRASFERIMENTI PER IMPEGNATIVA DI CURA DOMICILIARE: Entrata accertata sulla base dei provvedimenti di concessione della Regione.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 185.040,00.

Titolo 3° - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni

VENDITA DI BENI E VENDITA DI SERVIZI - Entrata accertata in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario.

Per alcune entrate, a fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accertamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 1.321.327,20.

PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

Le entrate derivanti dalla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, sono state accertate sulla base di idonea documentazione. Per alcune entrate, a fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

L'importo si riferisce principalmente a Fitti reali di fabbricati di proprietà e Fitti reali di fabbricati in sublocazione.

L'accertamento per il 2019 è pari rispettivamente ad € 19.182,00 e € 1.730,88.

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

Entrata accertata con riferimento alla data di notifica del verbale ovvero all'incasso dei pre-avvisi di verbale. A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

Tali proventi, a norma del codice della strada, risultano a destinazione vincolate per una quota almeno pari al 50% di quella stanziata a bilancio di previsione, che viene rendicontata con specifica deliberazione, (per il 2018 G.C. n. 72 del 31.05.2019, per il 2019 G.C. n. 81 del 01.07.2020).

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 20.724,79.

E' inoltre stata accertata l'entrata derivante dal controllo delle violazioni per superamento dei limiti di velocità di cui all'articolo 142 del D. Lgs. 285/1992 (Codice della strada), attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni.

Tali proventi, a norma del codice della strada, risultano a destinazione vincolate, rendicontate con specifica deliberazione, (G.C. n. 81 del 01.07.2020).

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 106.103,03.

INTERESSI ATTIVI - Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 12.485,96.

ENTRATE DERIVANTI DALLA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI

Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 0,00.

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

CONTRIBUTI DALLO STATO

I contributi dello Stato sono accertati con riferimento agli importi stanziati, deliberati e comunicati dallo Stato stesso, anche mediante pubblicazione sugli appositi siti ministeriali.

Si elencano i principali trasferimenti accertati:

Efficientamento Centrali Termiche - Articolo 30, comma 2 lettera B, Decreto Legge 30 Aprile 2019, n. 34, per € 70.000,00.

Ai sensi dei commi 107-114 dell'articolo 1 della Legge di Bilancio 2019 è stato accertato il contributo per investimenti pari ad € 70.000,00 (indicare l'importo del contributo in relazione alla popolazione residente), vincolato ad interventi di messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale.

CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI (Regione, Provincia, ecc.)

I contributi da enti pubblici sono accertati con riferimento agli importi stanziati, deliberati e comunicati dagli enti erogatori.

Si elencano i principali trasferimenti accertati:

- Lavori di miglioramento alle infrastrutture presistenti dei porti di pesca - Bando Gac Chioggia Delta del Po - Azione 6.C Sub. 1 e Sub. 2 - Museo della Pesca - Fin.to Reg.le per € 93.800,00;

- Interventi a favore dei distretti del Polesine di cui alla L.R. 30 Maggio 2014, n. 13. Lavori di manutenzione idraulica dell'arginatura che separa la laguna di Barbamarco dalla Busa di Tramontana in comune di Porto Tolle. – Contr.to Reg.le per € 400.000,00;

- Interventi a favore dei distretti del Polesine di cui alla L.R. 30 Maggio 2014, n. 13. Lavori di manutenzione idraulica dell'arginatura che separa la laguna di Barbamarco dalla Busa di Tramontana in comune di Porto Tolle. – Contr.to Reg.le per € 300.000,00;

- Misure economiche di sostegno per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera B, della O.C.D.P.C. n. 558/2018 e Ordinanza Commissariale n. 7/2019 - Contr.to Reg.le per € 278.711,20.

per complessivi € 1.072.511,20.

CONTRIBUTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE (Fondazioni, ecc.)

I trasferimenti sono accertati con riferimento agli importi stanziati, deliberati e comunicati.

Non rileva la fattispecie.

TRASFERIMENTI DA IMPRESE

Entrate in conto capitale accertate con riferimento agli importi stanziati, deliberati e comunicati.

Non rileva la fattispecie.

ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

Entrate accertate con riferimento agli importi stanziati ed attribuiti.

Si elencano i principali trasferimenti accertati:

- Proventi derivanti da erogazione di mutui finalizzati alla realizzazione nuovi spogliatoi campo di calcio Via Brunetti - per € 138.942,08.

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 03 del 12.02.2018 è stato approvato l'elenco dei beni immobili ricadenti nel territorio comunale suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione ai sensi dell'articolo 58 D.L. 25.06.2008, n. 112, convertito in Legge 06.08.2008, n. 133. Le corrispondenti entrate sono state accertate con riferimento alla sole alienazioni perfezionate nel corso dell'anno.

Come previsto dall'articolo 56-bis, comma 11, del DL 69/2013, convertito con modificazioni con la Legge 98/2013, così come modificato dal D.L. 19 Maggio 2015, n. 78, una quota pari al 10% del valore delle risorse nette ricavabili dalla vendita del patrimonio immobiliare disponibile è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della Legge 24 Dicembre 2012, n. 228.

L'articolo 1, comma 866, della Legge di bilancio 2018 ha previsto per gli anni dal 2018 al 2020 che gli enti locali possano avvalersi della possibilità di utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento. Tale possibilità è consentita esclusivamente agli enti locali che:

- a) dimostrino, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2;
- b) in sede di bilancio di previsione non registrino incrementi di spesa corrente ricorrente, come definita dall'allegato 7 annesso al Decreto Legislativo 23 Giugno 2011, n. 118;
- c) siano in regola con gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il D.L. n. 135/2018, convertito con modificazioni dalla L. 12/2019, ha disposto (con l'articolo 11-bis, comma 4) la modifica dell'articolo 1, comma 866, rendendo definitiva tale possibilità, senza limitarla al solo triennio 2018-2020, come in origine.

Si precisa che la fattispecie, per l'esercizio finanziario 2019, non si è verificata.

ONERI PER PERMESSI DI COSTRUIRE

L'obbligazione per i permessi di costruire è articolata in due quote. La prima (oneri di urbanizzazione) è immediatamente esigibile, ed è collegata al rilascio del permesso al soggetto richiedente la seconda è accertata a seguito della comunicazione di avvio lavori e imputata all'esercizio in cui, in ragione delle modalità stabilite dall'ente, viene a scadenza la relativa quota.

La legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'articolo 1, comma 460, stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 6 Giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di

demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano, e a spese di progettazione per opere pubbliche (inciso introdotto da ultimo dall'articolo 1-bis, comma 1 del D.L. 16 Ottobre 2017, n. 148 (in G.U. 16.10.2017, n.242).

Pertanto, a decorrere dal 01.01.2018, è abrogato l'articolo 2, comma 8, della Legge n. 244/2007, che ha consentito per gli anni dal 2008 al 2015 l'utilizzo dei proventi in questione per una quota non superiore al 50%, per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale e a spese di progettazione per opere pubbliche (inciso introdotto da ultimo dall'articolo 1-bis, comma 1 del D.L. 16 Ottobre 2017, n. 148 (in G.U. 16.10.2017, n. 242).

Gli importi accertati nell'anno 2019 ammontano ad € 107.147,96.

I proventi per permessi di costruire sono stati destinati esclusivamente al finanziamento di spese di investimento, quali interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale e per la realizzazione e/o completamento di opere, concorrendo così al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. Le manutenzioni sia straordinarie che ordinarie del patrimonio comunale sono ritenute finalità prioritarie anche perché determinanti per la sicurezza e per una efficace ed efficiente erogazione dei servizi.

Titolo 5° - Entrate da riduzione di attività finanziarie.

Entrate in conto capitale accertate con riferimento agli importi deliberati e comunicati.

Per l'anno 2019, l'entrata non rileva.

Titolo 6° - Accensione di prestiti

Nel corso del 2019 non è stata prevista alcuna accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari a cui, con difficoltà, potrebbe fare fronte.

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2019 risulta essere pari ad € 7.708.603,70.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di Stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'articolo 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari al 3,555%, a fronte di un limite normativo pari al 10%.

Il comma 867 della Legge di Bilancio 2018 ha inoltre prorogato al 2020 la possibilità prevista dal comma 2 dell'articolo 7 del Decreto-Legge 19 Giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 Agosto 2015, n. 125, in base al quale le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui, nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi, possono essere utilizzate dagli enti territoriali senza vincoli di destinazione.

Per l'anno 2019 il Comune di Porto Tolle non ha effettuato alcuna operazione di rinegoziazione mutui.

Il comma 961 della Legge di Bilancio per il 2019 introduce la possibilità per gli Enti di effettuare operazioni di rinegoziazione che determinino una riduzione totale del valore finanziario delle passività totali a loro carico, ferma restando la data di scadenza prevista nei vigenti piani di ammortamento, limitatamente ai mutui aventi le caratteristiche di cui al successivo comma 962.

In base a quanto disposto dai principi contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato 4/2), così come modificato dal DM 01.08.2019, sono registrate tra le accensioni di prestiti anche le anticipazioni di liquidità diverse dalle anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere. Le anticipazioni di liquidità sono definite dall'articolo 3, comma 17, della Legge n. 350/2003, come "operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio". Le anticipazioni di liquidità non costituiscono indebitamento agli effetti dell'articolo 119 della Costituzione e di norma si estinguono entro un anno. Il principio contabile definisce le varie tipologie di anticipazione di liquidità, definendone le modalità di contabilizzazione.

Si ricordano ad esempio:

- le anticipazioni di cui al Decreto-Legge 8 Aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 Giugno 2013, n. 4, e successivi rifinanziamenti, (da gestire secondo le indicazioni definite in sede nomofilattica dalla Corte dei Conti - deliberazioni della Sezione delle Autonomie n. 33/2015 e n. 28/2017);

- le anticipazioni di cui all'articolo 243-quinquies del Decreto Legislativo n. 267 del 2000, a cui si applicano le modalità di contabilizzazione definite in sede nomofilattica dalla Corte dei Conti (deliberazioni della Sezione delle Autonomie n. 33/2015 e n. 28/2017);

- le anticipazioni di liquidità concesse a valere sul fondo di rotazione di cui all'articolo 243 ter del Decreto Legislativo n. 267/2000;

- le anticipazioni di liquidità di cui all'articolo 1, comma 849 e seguenti, della Legge n. 145 del 2018, concesse al fine di garantire il rispetto dei tempi di pagamento di cui all'articolo 4 del Decreto Legislativo 9 Ottobre 2002, n. 231, entro il limite massimo di tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno 2017 afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio. A riguardo si segnala che la norma di carattere sanzionatoria prevista al comma 857, con riferimento all'anno 2020 (raddoppio delle percentuali di accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali) nei confronti degli enti che non hanno richiesto l'anticipazione di liquidità entro il 28/02/2019 e che non hanno effettuato il pagamento dei debiti entro quindici giorni dalla data di effettiva erogazione da parte dell'istituto finanziatore (comma 854), è stata abrogata dal D.L. 124/2019.

Infine il D.L. 34/2019, all'articolo 38, comma 1 - duodecies ha disciplinato per i comuni in stato di dissesto finanziario la durata delle anticipazioni di tesoreria, estendendola fino al raggiungimento dell'equilibrio di cui all'articolo 259 e, comunque, per non oltre cinque anni, compreso quello in cui è stato deliberato il dissesto.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Si rimanda all'apposita analisi contenuta nella sezione relativa alla gestione di cassa.

Titolo 9° - Entrate per conto di terzi e partite di giro.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di “Servizi per conto terzi”, sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell’ente presso terzi, i depositi di terzi presso l’ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell’individuazione delle “operazioni per conto di terzi”, l’autonomia decisionale sussiste quando l’ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell’osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

In allegato stampa degli indicatori delle entrate.

Piano degli indicatori di bilancio
Indicatori sintetici
Rendiconto esercizio 2019

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE 2019 (percentuale)	
1	Rigidità strutturale di bilancio		
1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate)	35,10 %
2	Entrate correnti		
2.1	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata dei primi tre titoli delle Entrate / Stanziamenti iniziali di competenza	90,95 %
2.2	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata dei primi tre titoli delle Entrate / Stanziamenti definitivi di competenza	89,85 %
2.3	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	45,91 %
2.4	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	45,36 %
2.5	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui dei primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	81,40 %
2.6	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	80,51 %
2.7	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	40,28 %
2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	39,84 %

3 Anticipazioni dell'Istituto tesoriere			
3.1	Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria	Sommatoria degli utilizzi giornalieri delle anticipazioni nell'esercizio / (365 x max previsto dalla norma)	0,00 %
3.2	Anticipazione chiuse solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	0,00 %
4 Spese di personale			
4.1	Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / (Impegni Spesa corrente – FCDE corrente + FPV concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	26,84 %
4.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro	Impegni (pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.008 "indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato e determinato" + pdc 1.01.01.003 + 1.01.01.007 "straordinario al personale a tempo indeterminato e determinato" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	23,80 %
4.3	Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)	Impegni (pdc U.1.03.02.010.000 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12.000 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale" + pdc U.1.03.02.11.000 "Prestazioni professionali e specialistiche") / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	15,70 %

4.4	Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	231,32
5 Esternalizzazione dei servizi			
5.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	(pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") / totale spese Titolo I	32,63 %
6 Interessi passivi			
6.1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti	Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Accertamenti primi tre titoli delle Entrate ("Entrate correnti")	3,34 %
6.2	Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00 %
6.3	Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00 %
7 Investimenti			
7.1	Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	Impegni (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") / totale Impegni Tit. I + II	25,33 %
7.2	Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	276,01
7.3	Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	29,44

7.4	Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" e 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	305,46
7.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza/[Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")](9)	107,06 %
7.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo delle partite finanziarie / [Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")](9)	0,00 %
7.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Accertamenti (Titolo 6"Accensione prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni) / [Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")](9)	0,00 %
8 Analisi dei residui			
8.1	Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	Totale residui passivi titolo 1 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 1 al 31 dicembre	74,60 %
8.2	Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 2 di competenza dell'esercizio/ Totale residui titolo 2 al 31 dicembre	37,18 %
8.3	Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 3 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 3 al 31 dicembre	0,00 %
8.4	Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	Totale residui attivi titoli 1,2,3 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titoli 1, 2 e 3 al 31 dicembre	46,49 %
8.5	Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale	Totale residui attivi titolo 4 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 4 al 31 dicembre	24,82 %

	+ Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie	Totale residui attivi titolo 5 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 5 al 31 dicembre	100,00 %
9 Smaltimento debiti non finanziari			
9.1	Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / Impegni di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	77,83 %
9.2	Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	Pagamenti c/residui (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stock residui al 1° gennaio (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	65,81 %
9.3	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / Impegni di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	26,41 %

9.4	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	Pagamenti in c/residui [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stock residui al 1° gennaio [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	79,39 %
9.5	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (<i>di cui al comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014</i>)	Giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento	0,00
10 Debiti finanziari			
10.1	Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	Impegni per estinzioni anticipate / Debito da finanziamento al 31 dicembre anno precedente (2)	0,00 %
10.2	Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	(Totale impegni Titolo 4 della spesa – Impegni estinzioni anticipate) / Debito da finanziamento al 31 dicembre anno precedente (2)	16,62 %

10.3	Sostenibilità debiti finanziari	[Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3	16,37 %
10.4	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	Debito di finanziamento al 31/12 (2) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	968,59
11 Composizione dell'avanzo di amministrazione (4)			
11.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	Quota libera di parte corrente dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (5)	1,55 %
11.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	Quota libera in conto capitale dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (6)	0,04 %
11.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo	Quota accantonata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (7)	49,99 %
11.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo	Quota vincolata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (8)	48,41 %
12 Disavanzo di amministrazione			
12.1	Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	Disavanzo di amministrazione esercizio precedente – Disavanzo di amministrazione esercizio in corso / Totale Disavanzo esercizio precedente (3)	0,00 %
12.2	Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	Disavanzo di amministrazione esercizio in corso – Disavanzo di amministrazione esercizio precedente / Totale Disavanzo esercizio precedente (3)	0,00 %
12.3	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	Totale disavanzo di amministrazione (3) / Patrimonio netto (1)	0,00 %
12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	0,00 %
13 Debiti fuori bilancio			
13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo I e titolo II	0,60 %

13.2	Debiti in corso di riconoscimento	Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0,00 %
13.3	Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0,59 %
14 Fondo pluriennale vincolato			
14.1	Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato corrente e capitale non utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio <i>(Per il FPV riferirsi ai valori riportati nell'allegato del rendiconto concernente il FPV, totale delle colonne a) e c)</i>	44,97 %
15 Partite di giro e conto terzi			
15.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	Totale accertamenti Entrate per conto terzi e partite di giro / Totale accertamenti primi tre titoli delle entrate <i>(al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)</i>	13,34 %
15.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	Totale impegni Uscite per conto terzi e partite di giro / Totale impegni del titolo I della spesa <i>(al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)</i>	18,29 %

- (1) Il Patrimonio Netto è pari alla Lettera A) dello stato patrimoniale passivo. Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 e gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.
- (2) Il debito da finanziamento è pari alla Lettera D1 dello stato patrimoniale passivo. Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 e gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.
- (3) Indicatore da rappresentare solo in caso di disavanzo di amministrazione. Il disavanzo di amministrazione è pari alla lettera E dell'allegato al rendiconto riguardante il risultato di amministrazione dell'esercizio di riferimento.
- (4) Da compilare solo se la voce E, dell'allegato al rendiconto concernente il risultato di amministrazione è positivo o pari a 0.
- (5) La quota libera di parte corrente del risultato di amministrazione è pari alla voce E riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A del predetto allegato a).
- (6) La quota libera in c/capitale del risultato di amministrazione è pari alla voce D riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).
- (7) La quota accantonata del risultato di amministrazione è pari alla voce B riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A del predetto allegato a).
- (8) La quota vincolata del risultato di amministrazione è pari alla voce C riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).
- (9) Indicare al numeratore solo la quota del finanziamento destinata alla copertura di investimenti, e al denominatore escludere gli investimenti che, nell'esercizio, sono finanziati dal FPV.

Piano degli indicatori di bilancio
Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e l'effettiva capacità di riscossione
Rendiconto esercizio 2019

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (valori percentuali)			Percentuale riscossione entrate				
		Previsioni iniziali competenza/ totale previsioni iniziali competenza	Previsioni definitive competenza/ totale previsioni definitive competenza	Accertamenti / Totale Accertamenti	% di riscossione prevista nel bilancio di previsione iniziale: Previsioni iniziali cassa / (previsioni iniziali competenza + residui)	% riscossione prevista nelle previsioni definitive: Previsioni definitive cassa / (previsioni definitive competenza + residui)	% riscossione complessiva: (Riscossioni c/comp + Riscossioni c/residui) / (Accertamenti + residui definitivi iniziali)	% di riscossione dei crediti esigibili nell'esercizio: Riscossioni c/comp / Accertamenti di competenza	% di riscossione dei crediti esigibili negli esercizi precedenti: Riscossioni c/residui / residui definitivi iniziali
TITOLO 1:	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa								
10101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	28,27	25,61	29,91	100,00	100,00	78,04	85,79	44,03
10301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	16,44	14,89	22,86	100,00	100,00	99,86	100,00	0,00
10000	Totale TITOLO 1:Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	44,72	40,50	52,77	100,00	100,00	86,42	91,94	43,82
TITOLO 2:	Trasferimenti correnti								
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	12,53	11,54	16,45	98,92	98,94	94,60	100,00	18,22
20102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,01	0,01	0,01	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,10	0,09	0,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
20000	Totale TITOLO 2:Trasferimenti correnti	12,64	11,64	16,46	98,93	98,95	94,60	100,00	18,22
TITOLO 3:	Entrate extratributarie								
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	5,70	5,55	8,90	100,00	100,00	90,56	95,93	24,14
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,18	0,16	0,14	100,00	100,00	50,64	96,35	28,28
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,06	0,05	0,08	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,97	1,01	1,05	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
30000	Totale TITOLO 3:Entrate extratributarie	6,91	6,78	10,17	100,00	100,00	90,00	96,39	25,32
TITOLO 4:	Entrate in conto capitale								
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,35	6,10	8,17	70,97	126,37	38,53	42,37	34,86
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,40	0,99	0,94	100,00	100,00	10,05	100,00	0,00
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,99	0,90	0,10	100,00	100,00	64,24	100,00	41,36
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,85	0,77	0,72	100,00	100,00	68,89	96,83	0,00
40000	Totale TITOLO 4:Entrate in conto capitale	2,58	8,75	9,92	87,46	115,30	30,18	52,33	17,52
TITOLO 5:	Entrate da riduzione di attività finanziarie								
50100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,01	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00
50200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,06	0,09	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00
50400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	2,25	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00
50000	Totale TITOLO 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	2,31	0,09	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6:	Accensione Prestiti								
60300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
60000	Totale TITOLO 6:Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7:	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere								
70100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	14,04	12,71	0,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
70000	Totale TITOLO 7:Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	14,04	12,71	0,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9:	Entrate per conto terzi e partite di giro								
90100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	10,93	9,90	9,78	100,00	100,00	99,81	99,81	100,00
90200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	8,18	7,41	0,81	100,10	100,00	55,29	97,74	9,84
90000	Totale TITOLO 9:Entrate per conto terzi e partite di giro	19,11	17,31	10,59	100,05	100,00	93,65	99,65	11,97
TOTALE ENTRATE		100,00	100,00	100,00	100,00	102,51	75,98	90,53	23,72

Analisi della spesa

La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in missioni programmi titoli e macroaggregati secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica.

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.

Altre informazioni aggiuntive

Titolo 1° - Spese correnti

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 253 del 28.12.2018 e successiva variazione in corso d'anno (G.C. n. 111 del 10.07.2019), ha approvato ed aggiornato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2019/2021, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale. La spesa di personale, determinata per l'anno 2019, ai sensi della circolare n. 9 del 17 Febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ammonta ad €. 2.053.898,78 pari al 23,89% della spesa corrente: il limite di spesa di personale imposto per l'anno 2019 (€ 2.164.088,67) risulta essere rispettato (spesa media riferita al triennio 2011-2013).

Il fondo per il finanziamento delle politiche del personale e per la produttività è stato definito con Dt n. 675 del 03.12.2019.

Il contratto collettivo decentrato integrativo è stato sottoscritto in data 03.12.2019.

Nel corso del 2019, ai sensi della legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019), commi 438-439-440 dell'articolo 1, con decorrenza dal 01.04.2019 è stata prevista l'indennità di vacanza contrattuale, calcolata ai sensi dell'articolo 2, comma 6, del CCNL del 22.05.2018, e sono state stanziare le risorse per gli adeguamenti contrattuali.

Per il personale dirigenziale (compresi Segretari Comunali e Provinciali), nelle more del nuovo CCNL 2016/2018, tali aumenti si sommano a quelli

già accantonati in bilancio negli anni precedenti.

Con riferimento all'aggiornamento del principio contabile ed alla differente contabilizzazione delle spese di personale, si precisa che è stata finanziata nell'anno 2019 anche la quota relativa al fondo per il finanziamento delle politiche del personale e per la produttività imputata all'esercizio successivo mediante il fondo pluriennale vincolato, per la somma di € 311.501,40.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune di Porto Tolle applica il metodo cosiddetto commerciale sui servizi a rilevanza commerciale (articolo 10, comma 2, D.Lgs. 446/1997), per un importo complessivo pari a € 110.433,84;
- Tassa di circolazione sui veicoli sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al DL 78/2010 ed al DL 95/2012, per un importo complessivo pari a € 1.655,22.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica ecc.).

Rientrano in questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali comprese le spese di progettazione delle opere pubbliche imputate tra le spese correnti: a riguardo si segnala che nel corso del 2019 è stata chiarita la modalità di contabilizzazione delle stesse (tra le spese correnti o in conto capitale) a seconda che l'opera da realizzare sia o meno compresa nei documenti programmatici (DUP): in sostanza i presupposti in base ai quali è possibile contabilizzare le spese di progettazione tra le spese in conto capitale sono che la spesa di progettazione sia contestualizzata in una programmazione complessiva dell'opera e che la realizzazione della stessa sia supportata da fonti di finanziamento attendibili e determinate all'inizio del processo programmatico. In assenza di tali presupposti, la spesa di progettazione deve essere contabilizzata al titolo 1°.

Sono anche comprese le spese per l'utilizzo di beni di terzi, tra cui i canoni per le locazioni immobili.

Si rilevano le spese per le elezioni europee svoltesi nel 2019: per tali poste sono stati accertati al titolo 3° dell'entrata i rimborsi riconosciuti dallo Stato delle medesime: non possono essere infatti contabilizzate tra i servizi per conto di terzi, così come indicato dal punto 7.1 del principio contabile applicato 4/2, in quanto tali spese comportano autonomia decisionale e discrezionalità, anche se destinate ad essere interamente rimborsate.

Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.
Nell'anno 2019 ammontano complessivamente a € 4.963.208,06.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, ed i più rilevanti sono i seguenti:

Trasferimenti all'Asl per servizi sociali per un importo di € 254.315,90.

Contributi ad indigenti ed inabili al lavoro per un importo di € 115.905,30.

Contributi ad istituzioni varie per servizi sociali per un importo di € 43.050,00.

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi, per un totale di € 393.695,09.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi, per un totale di € 14.154,82.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è stato iscritto nei limiti previsti dall'articolo 166 T.U.E.L., in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato articolo 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è stata riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 67.030,47 per la quota libera, e pari ad € 32.969,53 per la quota vincolata (per complessivi € 100.000,00).

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (articolo 166, comma 2quater T.U.E.L.).

Fondo crediti di dubbia esigibilità: per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione pari ad € 1.118.056,15.

Fondo rinnovi contrattuali: in questa voce vengono accantonate le risorse destinate all'incremento retributivo a seguito della sottoscrizione dei rinnovi contrattuali. Per l'anno 2019, in considerazione del fatto che il contratto collettivo nazionale in data 22.05.2018 è scaduto il 31.12.2018, è stata accantonata la somma di € 24.778,49, confluita nel risultato di amministrazione, necessaria all'erogazione futura degli aumenti contrattuali, sia per il personale dipendente che per il personale dirigente, per il quale il contratto nazionale non è ancora stato stipulato.

Fondo pluriennale vincolato: a seguito deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi per esigibilità, avvenuta con atto di G.C. n. 86 del 15.07.2020, il suddetto fondo per spese correnti ammonta a € 404.304,22.

Versamenti IVA a debito: vengono stanziati in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente. A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello split payment (articolo 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, i crediti IVA dei Comuni si sono via via ridotti; nel momento in cui l'ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell'Erario, il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello split payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite.

L'articolo 1 del D.L. n. 50/2017 ha integrato la disciplina dello split-payment di cui all'articolo 17-ter del D.P.R. n. 633/1972, introducendo il meccanismo sia per le fatture emesse dai professionisti, sia per quelle ricevute dalle società controllate, a valere sulle fatture emesse dal 1° luglio 2017. Tuttavia, ai sensi dell'articolo 12 del D.L. 87/2018, le operazioni per le quali è emessa fattura da parte dei professionisti successivamente al 14 luglio 2018 tornano a non essere più soggette allo split payment.

Analogo discorso vale per le fatture relative alle gestioni gestite in regime di reverse charge.

Inoltre l'articolo 2 del D.L. n. 50/2017 ha modificato la disciplina della detrazione IVA, prevedendo che la detrazione possa essere esercitata con la dichiarazione relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto (precedentemente era possibile operare la detrazione entro la dichiarazione IVA relativa al secondo anno successivo a quello nel quale il diritto alla detrazione era sorto).

Sempre il D.L. n. 50/2017 all'articolo 3 ha introdotto delle novità per le compensazioni del credito IVA dai servizi commerciali che gli enti locali possono operare, operando su due elementi:

- abbassando l'importo minimo per cui occorre il visto di conformità per effettuare la compensazione (articolo 10, comma 7, del Decreto-Legge n. 78/2009), stabilendolo in € 5.000,00 (prima il visto era invece necessario per importi superiori a Euro 15.000,00);
- modificando la prima scadenza utile per la compensazione di crediti IVA superiori a euro 5.000,00, stabilendola nel decimo giorno successivo (e non più dunque dal giorno 16 del mese successivo) alla presentazione della dichiarazione IVA.

Come richiesto dal principio applicato della programmazione, si forniscono di seguito alcune informazioni riguardanti la gestione dell'IVA del Comune di Porto Tolle.

I servizi rilevanti ai fini IVA dell'ente sono i seguenti:

- frequenza scuola materna ed asilo nido – attività rilevante, ma esente ex articolo 10 D.P.R. 633/72;

- servizio refezione scuola materna;
- servizio refezione asilo nido;
- servizio scuolabus.

Per l'anno 2019 la gestione IVA dei servizi ha evidenziato un credito al 31.12.2019 pari ad Euro 774,00.

La dichiarazione IVA è stata presentata il 01.02.2020.

Titolo 2° - Spese in conto capitale

INVESTIMENTI FISSI LORDI

Comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale così come previsto nell'elenco annuale delle opere pubbliche approvato per l'anno 2019. Sono inoltre annoverate le spese di progettazione e la voce espropri.

Con riferimento al piano triennale delle opere pubbliche si elencano le opere attivate nel 2019, per le quali sono state impegnate le somme necessarie alla loro realizzazione, imputate secondo esigibilità mediante il meccanismo del fondo pluriennale vincolato.

INTERVENTI A FAVORE DEI DISTRETTI DEL POLESINE DI CUI ALLA L.R. 30 MAGGIO 2014, N. 1. LAVORI DI MANUTENZIONE IDRAULICA DELL'ARGINATURA CHE SEPARA LA LAGUNA DI BARBAMARCO DALLA BUSA DI TRAMONTANA IN COMUNE DI PORTO TOLLE - II STRALCIO per € 300.000,00;

INTERVENTI A FAVORE DEI DISTRETTI DEL POLESINE DI CUI ALLA L.R. 30 MAGGIO 2014, N. 1. LAVORI DI MANUTENZIONE IDRAULICA DELL'ARGINATURA CHE SEPARA LA LAGUNA DI BARBAMARCO DALLA BUSA DI TRAMONTANA IN COMUNE DI PORTO TOLLE per € 400.000,00;

LAVORI DI RIPRISTINO FUNZIONALE PONTE DI COLLEGAMENTO BARRICATA per € 68.480,00;

REALIZZAZIONE NUOVI SPOGLIATOI CAMPO DI CALCIO VIA BRUNETTI - UTILIZZO PROVENTI DERIVANTI DA EROGAZIONE DI MUTUI per € 140.000,00;

EFFICIENTAMENTO CENTRALI TERMICHE - ARTICOLO 30, COMMA 2, LETTERA B, DECRETO LEGGE 30 APRILE 2019, N. 34 per € 70.000,00;

COSTRUZIONE PORTO PESCHERECCIO PILA - X STRALCIO per € 1.500.000,00;

LAVORI DI MIGLIORAMENTO ALLE INFRASTRUTTURE PRESISTENTI DEI PORTI DI PESCA - BANDO GAC CHIOGGIA DELTA DEL PO AZIONE 6.C SUB. 1 E SUB 2 - MUSEO DELLA PESCA per € 255.000,00;

LAVORI DI MIGLIORAMENTO ALLE INFRASTRUTTURE PRESISTENTI DEI PORTI DI PESCA - BANDO GAC CHIOGGIA DELTA DEL PO AZIONE 6.A - MIGLIORAMENTO EFFICIENZA ENERGETICA per € 150.000,00;

LAVORI DI MIGLIORAMENTO ALLE INFRASTRUTTURE PRESISTENTI DEI PORTI DI PESCA - BANDO GAC CHIOGGIA DELTA DEL PO AZIONE 6.A - STRUTTURE RACCOLTA RIFIUTI MARINI per € 100.000,00;

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli ulteriori successivi beneficiari, si incrementa. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce "controprestazione".

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti.

I contributi più rilevanti sono i seguenti:

MISURE ECONOMICHE DI SOSTEGNO PER L'IMMEDIATA RIPRESA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE AI SENSI DELL'ARTICOLO 3, COMMA 3, LETTERA B, DELLA O.C.D.P.C. N. 558/2018 E ORDINANZA COMMISSARIALE N. 7/2019 per € 278.711,20.

ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

Comprende il fondo pluriennale vincolato di parte capitale, le quote dovute per il rimborso dei proventi degli oneri per permessi di costruire e dei proventi di monetizzazione.

Per il fondo pluriennale vincolato: a seguito deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi per esigibilità, avvenuta con atto di G.C. n. 86 del 15.07.2020, il suddetto fondo per spese conto capitale ammonta € 4.276.099,60.

Titolo 3° - Spese per incremento di attività finanziarie

AQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non rileva la fattispecie.

CONCESSIONI DI CREDITI

Viene iscritto in questo macroaggregato la somma di € 13.333,33 relativa a: CONTRIBUTO REGIONALE ALL'ASSOCIAZIONE "CONFERENZA DEI SINDACI DEL LITTORALE VENETO".

ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non rileva la fattispecie.

Titolo 4° - Rimborso di prestiti

Si espone qui di seguito il prospetto dell'indebitamento e la sua evoluzione nel quinquennio, che evidenzia una mutazione dello stesso:

| ANNO |
|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
| 1.344.512,33 | 3.559.770,38 | 1.318.318,95 | 1.360.765,40 | 1.404.051,29 | 1.461.156,48 | 1.536.658,21 |

Titolo 5° - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere

Si rinvia alla sezione di analisi della gestione di cassa.

Titolo 7° - Uscite per conto terzi e partite di giro

Per la natura delle spese, si rinvia ai commenti relativi alle entrate.

In allegato stampa degli indicatori delle spese.

Piano degli indicatori di bilancio
Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi
Rendiconto esercizio 2019

MISSIONI E PROGRAMMI			COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati in percentuali)						
			Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
			Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma (Impegni + FPV) / (Totale Impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui incidenza economie di spesa: Economie di competenza / Totale economie di competenza
Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali	1,30	0,00	0,90	0,00	1,06	0,00	0,55
	2	Segreteria generale	2,65	0,00	2,11	1,48	2,67	1,48	0,86
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1,21	0,00	2,69	0,52	0,96	0,52	6,56
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1,49	0,00	1,18	0,44	1,19	0,44	1,15
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	3,45	0,00	7,89	26,97	9,85	26,97	3,53
	6	Ufficio tecnico	2,02	0,00	1,65	0,54	2,23	0,54	0,37
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	1,73	0,00	1,44	0,38	1,01	0,38	2,38
	10	Risorse umane	0,68	0,00	0,53	0,38	0,71	0,38	0,12
	11	Altri servizi generali	1,01	0,00	0,81	0,45	0,53	0,45	1,42
	TOTALE Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione		15,55	0,00	19,19	31,16	20,21	31,16	16,92
	Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa	2,12	0,00	1,74	1,20	2,25	1,20
TOTALE Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza		2,12	0,00	1,74	1,20	2,25	1,20	0,59	
Missione 4: Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione	2,80	0,00	4,62	7,22	6,25	7,22	0,98
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	1,73	0,00	1,25	0,00	1,76	0,00	0,11
	TOTALE Missione 4: Istruzione e diritto allo studio		4,53	0,00	5,87	7,22	8,01	7,22	1,10
Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1,09	0,00	0,79	0,03	0,99	0,03	0,36
	TOTALE Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali		1,09	0,00	0,79	0,03	0,99	0,03	0,36
Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero	1,63	0,00	2,67	7,08	3,72	7,08	0,34
	TOTALE Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero		1,63	0,00	2,67	7,08	3,72	7,08	0,34
Missione 7: Turismo	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	1,71	0,00	1,38	0,86	1,83	0,86	0,36
	TOTALE Missione 7: Turismo		1,71	0,00	1,38	0,86	1,83	0,86	0,36
Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	1,39	0,00	1,24	1,20	1,67	1,20	0,29
	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	1,50	0,00	1,08	0,00	0,19	0,00	3,08
	TOTALE Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa		2,89	0,00	2,32	1,20	1,86	1,20	3,37
Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3	Rifiuti	7,84	0,00	5,65	0,00	7,98	0,00	0,46
	4	Servizio idrico integrato	0,57	0,00	0,64	0,48	0,88	0,48	0,12
	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	1,32	0,00	1,18	0,08	1,65	0,08	0,12
	TOTALE Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		9,73	0,00	7,47	0,56	10,51	0,56	0,69
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	5,54	0,00	14,80	32,87	21,23	32,87	0,46

	TOTALE Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità		5,54	0,00	14,80	32,87	21,23	32,87	0,46
Missione 11: Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile	0,18	0,00	0,15	0,00	0,12	0,00	0,22
	2	Interventi a seguito di calamità naturali	0,01	0,00	0,01	0,00	0,01	0,00	0,01
	TOTALE Missione 11: Soccorso civile		0,19	0,00	0,16	0,00	0,13	0,00	0,24
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1,79	0,00	1,46	0,87	2,01	0,87	0,24
	2	Interventi per la disabilità	1,18	0,00	0,85	0,00	0,95	0,00	0,62
	3	Interventi per gli anziani	0,95	0,00	0,61	0,00	0,74	0,00	0,31
	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,42	0,00	0,25	0,00	0,20	0,00	0,35
	5	Interventi per le famiglie	0,18	0,00	0,16	0,00	0,12	0,00	0,25
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1,80	0,00	1,53	0,46	2,16	0,46	0,13
	8	Cooperazione e associazionismo	0,20	0,00	0,18	0,00	0,24	0,00	0,04
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	1,38	0,00	1,21	1,39	1,48	1,39	0,59
	TOTALE Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		7,90	0,00	6,25	2,71	7,91	2,71	2,54
	Missione 14: Sviluppo economico e competitività	1	Industria, PMI e Artigianato	0,09	0,00	0,06	0,00	0,05	0,00
2		Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,02	0,00	0,02	0,00	0,01	0,00	0,05
TOTALE Missione 14: Sviluppo economico e competitività		0,11	0,00	0,08	0,00	0,06	0,00	0,15	
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,10	0,00	0,07	0,00	0,07	0,00	0,08
	2	Caccia e pesca	0,00	0,00	3,54	15,13	5,12	15,13	0,00
	TOTALE Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		0,10	0,00	3,61	15,13	5,19	15,13	0,08
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Fonti energetiche	0,00	0,00	0,06	0,00	0,00	0,00	0,18
	TOTALE Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche		0,00	0,00	0,06	0,00	0,00	0,00	0,18
Missione 20: Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva	0,53	0,00	0,13	0,00	0,00	0,00	0,42
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	3,16	0,00	2,28	0,00	0,00	0,00	7,38
	3	Altri fondi	2,46	0,00	1,77	0,00	0,00	0,00	5,72
	TOTALE Missione 20: Fondi e accantonamenti		6,14	0,00	4,18	0,00	0,00	0,00	13,52
Missione 50: Debito pubblico	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	7,60	0,00	5,49	0,00	7,96	0,00	0,00
	TOTALE Missione 50: Debito pubblico		7,60	0,00	5,49	0,00	7,96	0,00	0,00
Missione 60: Anticipazioni finanziarie	1	Restituzione anticipazione di tesoreria	14,04	0,00	10,12	0,00	0,00	0,00	32,72
	TOTALE Missione 60: Anticipazioni finanziarie		14,04	0,00	10,12	0,00	0,00	0,00	32,72
Missione 99: Servizi per conto terzi	1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	19,11	0,00	13,79	0,00	8,14	0,00	26,38
	TOTALE Missione 99: Servizi per conto terzi		19,11	0,00	13,79	0,00	8,14	0,00	26,38

Piano degli indicatori di bilancio
Indicatori concernenti la capacità di pagare spese per missioni e programmi
Rendiconto esercizio 2019

MISSIONI E PROGRAMMI			CAPACITA' DI PAGARE SPESE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2019 (dati percentuali)				
			Capacità di pagamento nel bilancio di previsione iniziale : Previsioni iniziali cassa / (residui + previsioni iniziali competenza - FPV)	Capacità di pagamento nelle previsioni definitive: Previsioni definitive cassa / (residui + previsioni definitive competenza - FPV)	Capacità di pagamenti a consuntivo: (Pagam. c/comp.+ Pagam. c/residui) / (Impegni + residui definitivi iniziali)	Capacità di pagamento delle spese nell'esercizio: Pagam. c/comp. / Impegni	Capacità di pagamento delle spese esigibili negli esercizi precedenti: Pagam. c/residui / residui definitivi iniziali)
Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali	100,00	100,00	79,49	83,45	50,91
	2	Segreteria generale	100,00	112,07	83,77	90,49	28,74
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	100,00	103,29	92,81	93,17	82,91
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	100,00	105,68	89,96	89,48	91,71
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	100,00	250,94	69,90	61,86	78,35
	6	Ufficio tecnico	100,00	104,47	71,97	71,97	71,97
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	100,00	104,20	76,50	85,88	37,84
	10	Risorse umane	100,00	113,16	86,28	86,32	85,10
	11	Altri servizi generali	100,00	109,85	74,00	77,61	41,51
	TOTALE Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione		100,00	152,42	76,80	78,47	72,43
	Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa	100,00	111,49	80,08	78,97
TOTALE Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza		100,00	111,49	80,08	78,97	87,16	
Missione 4: Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione	100,00	124,51	76,08	83,24	61,35
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	100,00	100,00	82,73	81,65	88,65
	TOTALE Missione 4: Istruzione e diritto allo studio		100,00	118,87	77,66	82,79	64,83
Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	100,00	100,42	75,39	73,89	79,57
	TOTALE Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali		100,00	100,42	75,39	73,89	79,57
Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero	100,00	158,77	89,15	91,12	83,98
	TOTALE Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero		100,00	158,77	89,15	91,12	83,98
Missione 7: Turismo	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	100,00	107,51	53,94	64,11	36,97
	TOTALE Missione 7: Turismo		100,00	107,51	53,94	64,11	36,97
Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	100,00	117,39	70,89	77,03	19,78
	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	100,00	94,28	41,05	36,18	41,69
	TOTALE Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa		100,00	102,58	55,67	72,18	39,40
Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3	Rifiuti	100,00	100,00	79,87	87,34	44,44
	4	Servizio idrico integrato	100,00	112,37	71,43	75,30	48,50
	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	100,00	101,02	46,89	43,54	90,27
	TOTALE Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		100,00	101,07	74,55	79,57	47,69
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	100,00	142,41	79,89	81,56	75,71
	TOTALE Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità		100,00	142,41	79,89	81,56	75,71
Missione 11: Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile	100,00	100,00	56,89	36,47	87,77
	2	Interventi a seguito di calamità naturali	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00

	TOTALE Missione 11: Soccorso civile		100,00	100,00	54,26	33,75	87,77
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	100,00	109,77	91,26	93,14	76,92
	2	Interventi per la disabilità	100,00	100,00	76,07	88,90	39,32
	3	Interventi per gli anziani	100,00	100,00	55,14	75,94	34,02
	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	100,00	100,00	71,73	69,42	74,46
	5	Interventi per le famiglie	100,00	100,00	77,95	82,59	54,51
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	100,00	103,59	67,18	52,61	97,66
	8	Cooperazione e associazionismo	100,00	100,00	48,82	81,07	4,29
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	100,00	120,16	79,60	83,04	64,24
	TOTALE Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		100,00	105,81	72,68	76,55	63,01
	Missione 14: Sviluppo economico e competitività	1	Industria, PMI e Artigianato	100,00	100,00	65,25	100,00
2		Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	100,00	95,58	0,00	0,00	0,00
TOTALE Missione 14: Sviluppo economico e competitività		100,00	99,10	58,09	86,12	0,00	
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	100,00	100,00	36,32	2,22	42,03
	2	Caccia e pesca	100,00	225,43	88,79	100,00	77,68
	TOTALE Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		100,00	206,47	81,30	95,52	69,79
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Fonti energetiche	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche		0,00	100,00	0,00	0,00	0,00
Missione 20: Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva	145,45	431,72	0,00	0,00	0,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,76	0,76	0,00	0,00	0,00
	3	Altri fondi	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE Missione 20: Fondi e accantonamenti		53,09	56,08	0,00	0,00	0,00
Missione 50: Debito pubblico	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
	TOTALE Missione 50: Debito pubblico		100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
Missione 60: Anticipazioni finanziarie	1	Restituzione anticipazione di tesoreria	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE Missione 60: Anticipazioni finanziarie		100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
Missione 99: Servizi per conto terzi	1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	100,00	100,00	90,53	90,79	89,40
	TOTALE Missione 99: Servizi per conto terzi		100,00	100,00	90,53	90,79	89,40

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE, VINCOLATE E DESTINATE AGLI INVESTIMENTI DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2016	2017	2018
Risultato di amministrazione (+/-)	12.850.719,81	12.321.885,97	19.885.616,23
Di cui:			
Parte accantonata	609.961,12	1.758.248,70	9.051.842,99
Parte vincolata	9.664.650,85	9.660.685,07	9.675.510,28
Parte destinata a investimenti	1.561.871,73	554.801,06	313.764,61
Parte disponibile (+/-)	1.014.236,11	348.151,14	844.498,35

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE, VINCOLATE E DESTINATE AGLI INVESTIMENTI DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento)
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'articolo 167, comma 2, T.U.E.L. prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al Decreto Legislativo 23 Giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 T.U.E.L., in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Per valutare la congruità del fondo, si provvede:

b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;

b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) (residui attivi cancellati in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche

perfezionate) e d) (residui attivi cancellati ed imputati agli esercizi successivi) dell'allegato 5/2 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui, rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2013. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma.

b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- a. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- b. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- c. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del T.U.E.L. e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 16, del D.Lgs. 118/2011, il disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, compreso il primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel caso in cui il risultato di amministrazioni non presenti un importo sufficiente a comprenderlo, è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti.

Fino all'esercizio 2018 compreso era prevista la possibilità di calcolare l'accantonamento al FCDE secondo il cosiddetto metodo semplificato: a decorrere dal rendiconto 2019, tuttavia, tale accantonamento può essere calcolato esclusivamente secondo il metodo ordinario: l'eventuale maggiore disavanzo 2019 derivante dal passaggio dal metodo semplificato a quello ordinario può essere ripianato in quote costanti, in non più di quindici annualità, dall'esercizio 2021, ai sensi dell'articolo 39-quater del D.L. 162/2019, inserito in sede di conversione. Le modalità di recupero devono essere definite con deliberazione del consiglio dell'ente.

In base all'istruttoria effettuata con la metodologia sopra descritta, l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità ammonta ad € 1.118.056,15.

Accantonamento al fondo per passività potenziali.

Nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza

definitiva. A tal fine è necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

In relazione all'istruttoria compiuta, si determina l'accantonamento al fondo per le passività potenziali, per un totale di € 8.245.176,30.

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2018 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2019:

Applicazione dell'avanzo del 2019	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Fondo svalutazione crediti	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	202.100,94			0,00	202.100,94
Spesa corrente a carattere non ripetitivo				0,00	0,00
Debiti fuori bilancio				44.315,90	44.315,90
Estinzione anticipata di prestiti				0,00	0,00
Spesa in c/capitale	0,00	304.933,00		788.650,00	1.093.583
Altro			0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	202.100,94	304.933,00	0,00	832.965,90	1.339.999,84

In allegato risultato di amministrazione (prospetto dimostrativo risultato di amministrazione).

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2019

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				25.016.399,45
RISCOSSIONI	(+)	980.382,73	13.442.442,53	14.422.825,26
PAGAMENTI	(-)	3.321.680,41	12.152.046,45	15.473.726,86
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			23.965.497,85
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			23.965.497,85
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.118.152,18	1.406.848,41	4.525.000,59
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.333.802,45	2.481.362,68	3.815.165,13
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			404.304,22
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			4.276.099,60
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A) ⁽²⁾	(=)			19.994.929,49
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019				
Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2019 ⁽⁴⁾				1.118.056,15
Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾				0,00
Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contenzioso				8.250.046,44
Altri accantonamenti				627.539,18
Totale parte accantonata (B)				9.995.641,77
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				9.539.372,38

Vincoli derivanti da trasferimenti	74.717,17
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	64.248,36
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	2.129,88
Altri vincoli da specificare	0,00
Totale parte vincolata (C)	9.680.467,79
Totale parte destinata agli investimenti (D)	8.873,69
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	309.946,24
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾	

- (1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).
- (2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.
- (3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.
- (4) Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)
- (5) Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre 2019
- (6) Solo per le Regioni e le Province autonome. In caso di risultato negativo, le regioni iscrivono nel passivo del bilancio distintamente il disavanzo di amministrazione da ripianare (lettera E al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (lettera F).

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2019	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2019 (con segno - ¹)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2019	Variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/- ²)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo anticipazioni liquidità						
Totale Fondo anticipazioni liquidità		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate						
Totale Fondo perdite società partecipate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso						
	FONDO SPESE LEGALI	8.245.176,30	0,00	4.870,14	0,00	8.250.046,44
Totale Fondo contenzioso		8.245.176,30	0,00	4.870,14	0,00	8.250.046,44
Fondo crediti di dubbia esigibilità(3)						
1650/0	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - FONDO SVALUTAZIONE CREDITI.	806.666,69	0,00	273.795,84	0,00	1.080.462,53
9050/0	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - C/CAPITALE	0,00	0,00	74,29	37.519,33	37.593,62
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		806.666,69	0,00	273.870,13	37.519,33	1.118.056,15
Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)						
Totale Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti(4)						
	ACCANTONAMENTO FONDO X LE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E X LA PRODUTTIVITA' E RETRIBUZIONE DI RISULTATO.	309.121,46	-202.100,94	0,00	0,00	107.020,52
	ACCANTONAMENTO INDENNITA' DI FINE MANDATO SINDACO E ASSESSORI COMUNALI.	6.377,07	0,00	2.928,32	0,00	9.305,39
	ACCANTONAMENTO QUOTA TFR A FAVORE DEL SINDACO E VICE SINDACO - PERIODO 01.01.2019 - 31.12.2019.	0,00	0,00	248,91	0,00	248,91
	CONTRIBUTO GESTIONE ENTE PARCO REGIONALE	0,00	0,00	15.720,00	0,00	15.720,00
1655/0	FONDO RISCHI ACCERTAMENTO ENTRATE	0,00	0,00	470.465,87	0,00	470.465,87
1660/0	FONDO RINNOVI CONTRATTUALI	0,00	0,00	24.778,49	0,00	24.778,49
Totale Altri accantonamenti		315.498,53	-202.100,94	514.141,59	0,00	627.539,18
TOTALE		9.367.341,52	-202.100,94	792.881,86	37.519,33	9.995.641,77

(*) Le modalità di compilazione delle singole voci del prospetto sono descritte nel paragrafo 13.7.1 del principio applicato della programmazione.

(1) Indicare, con il segno (-), l'utilizzo dei fondi accantonati attraverso l'applicazione in bilancio della corrispondente quota del risultato di amministrazione.

(2) Indicare con il segno (+) i maggiori accantonamenti nel risultato di amministrazione effettuati in sede di predisposizione del rendiconto, e con il segno (-), le riduzioni degli accantonamenti effettuati in sede di predisposizione del rendiconto.

(3) Con riferimento ai capitoli di bilancio riguardanti il FCDE, devono essere preliminarmente valorizzate le colonne (a) e (e) nelle quali devono essere indicate rispettivamente le quote accantonate nel risultato di amministrazione degli esercizi 2018 e 2019 determinate nel rispetto dei principi contabili. Successivamente sono valorizzati gli importi di cui alla lettera (b), che corrispondono alla quota del risultato di amministrazione applicata al bilancio N per le rispettive quote del FCDE.

Se l'importo della colonna (e) è minore della somma algebrica delle colonne (a) +(b), la differenza è iscritta con il segno (-) nella colonna (d).

Se l'importo della colonna (e) è maggiore della somma algebrica delle colonne (a)+(b), la differenza è iscritta con il segno (+) nella colonna (c) entro il limite dell'importo stanziato in bilancio per il FCDE (previsione definitiva). Se lo stanziamento di bilancio non è capiente, la differenza è iscritta nella colonna (d) con il segno (+).

(4) I fondi di riserva e i fondi speciali non confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 1/1/2019	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2019	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2019	Impegni esercizio 2019 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2019 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui)	Cancellazione nell'esercizio 2019 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2018 non reimpegnati nell'esercizio 2019	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2019	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b)+(c)-(d) -(e)+(g)	(i)=(a)+(c) -(d)-(e)-(f)+(g)
Vincoli derivanti dalla legge												
	ACCANTONAMENTO POSTA COMPENSATIVA ASSEGNAZIONE CONTRIBUTO MANCATO GETTITO ICI		ACCANTONAMENTO POSTA COMPENSATIVA ASSEGNAZIONE CONTRIBUTO MANCATO GETTITO ICI	9.352.184,39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.352.184,39
1003/0	IMPOSTA DI SOGGIORNO	15840/0	LAVORI DI RIPRISTINO FUNZIONALE PONTE DI COLLEGAMENTO BARRICATA (VEDI CAP. 1003/E IMPOSTA DI SOGGIORNO)	0,00	0,00	130.015,10	118.591,00	0,00	0,00	0,00	11.424,10	11.424,10
2026/0	FONDO NAZIONALE PER IL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE - MIUR - D.G.R. N. 155 DEL 16 FEBBRAIO 2018. (VEDI CAP. 1988/U E CAP. 3855/U).	1988/0	FONDO NAZIONALE PER IL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE - MIUR - D.G.R. N. 155 DEL 16 FEBBRAIO 2018. (VEDI CAP. 2026/E E CAP. 3855/U).	0,00	0,00	27.891,56	21.099,42	0,00	0,00	0,00	6.792,14	6.792,14
2076/0	CONTRIBUTO REG.LE PER IMPEGNATIVA DI CURA DOMICILIARE (D.G.R. N. 1.338/2013) - EX ASSEGNO DI CURA (D.G.R. N. 413/2006) - (VEDI CAP. 4273/S)	4273/0	CONTRIBUTO REG.LE PER IMPEGNATIVA DI CURA DOMICILIARE (D.G.R. N. 1.338/2013) - EX ASSEGNO DI CURA (D.G.R. N. 413/2006) - (VEDI CAP. 2076/E)	0,00	0,00	185.040,00	182.360,00	0,00	0,00	0,00	2.680,00	2.680,00
2174/0	PIANO REGIONALE DI CONTRASTO ALLA POVERTA' (SOA, POVERTA' EDUCATIVE, R.I.A.) D.G.R.V. N. 1.546 DEL 22.10.2018. (VEDI CAP. 2174/E).	4271/0	PIANO REGIONALE DI CONTRASTO ALLA POVERTA' (SOA, POVERTA' EDUCATIVE, R.I.A.) D.G.R.V. N. 1.546 DEL 22.10.2018. (VEDI CAP. 2174/E).	0,00	0,00	2.502,77	0,00	0,00	0,00	0,00	2.502,77	2.502,77
3036/0	PROVENTI CONTRAVVENZIONALI - QUOTA DA DESTINARE AGLI ENTI	1868/0	QUOTA PROVENTI CONTRAVVENZIONALI DA DESTINARE AGLI ENTI PROPRIETARI	0,00	0,00	106.106,03	24.000,00	0,00	0,00	0,00	82.106,03	82.106,03

3065/0	PROPRIETARI DELLE STRADE (ART.142 CDS) (VEDI CAP. 1868/S)	3395/0	DELLE STRADE (ART. 142 CDS) (VEDI CAP. 3036/E PARI AL 50%)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-11.807,44	0,00	0,00	11.807,44
3145/0	PROVENTI LOCAZIONE IMMOBILI TRASFERITI DALLO STATO GESTITI DA ATER (VEDI CAP. 3395/S)	4635/0	SPESE GESTIONE PATRIMONIO ABITATIVO DELLO STATO ACQUISITO DAL COMUNE (VEDI CAP 3065/E)	0,00	0,00	512,42	0,00	0,00	-260,81	0,00	512,42	773,23
3151/0	PROVENTI IMPOSTA REGIONALE CANONE CONCESSIONE AREE DEMANIALI 40% (VEDI CAP. 4635/S)	1611/0	IMPOSTA REGIONALE SU CANONI DI CONCESSIONE DEMANIALI MARITTIME (VEDI CAP. 3145/E)	0,00	0,00	73.660,62	26.778,45	0,00	0,00	0,00	46.882,17	46.882,17
3300/0	ENTRATE DA RIMBORSO DI IVA A CREDITO (VEDI CAP. 1611/S)	1513/0	VERSAMENTI IVA A DEBITO (VEDI CAP. 3151/E)	0,00	0,00	11.014,24	0,00	0,00	-7.605,87	0,00	11.014,24	18.620,11
4038/0	PROVENTI PER IL RILASCIO DELLA CARTA D'IDENTITA' ELETTRONICA (VEDI CAP. 1513/U).	5540/0	RIMBORSO AL MINISTERO PER SPESE RILASCIO CARTA D'IDENTITA' ELETTRONICA (VEDI CAP. 3300/E).	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-3.600,00	0,00	0,00	3.600,00
	PROVENTI DERIVANTI DA CONDONI EDILIZI (VEDI CAP. 5540/S)		COMPENSO PER ISTRUTTORIA CONCESSIONI EDILIZIE A SANATORIA (VEDI CAP. 4038/E)									
Totale vincoli derivanti dalla legge (I/1)				9.352.184,39	0,00	536.742,74	372.828,87	0,00	-23.274,12	0,00	163.913,87	9.539.372,38

Vincoli derivanti da trasferimenti												
2056/0	ACCANTONAMENTO ECONOMIA CONTRIBUTO REG.LE ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE (CAP. 2061/E)	3405/0	ACCANTONAMENTO ECONOMIA CONTRIBUTO REG.LE ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE (CAP. 4331/U)	7.827,39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.827,39
3012/0	ASSEGNAZIONE REGIONALE FONDO SOCIALE L.R. 10/96 (VEDI CAP. 3405/S)	1556/0	FONDO SOCIALE L.R. N. 10/96 (VEDI CAP. 2056/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-643,69	0,00	0,00	643,69
3100/0	CONCORSO SPESE ELEZIONI POLITICHE (VEDI CAP. 1556/S)	1085/0	SPESE PER ELEZIONI POLITICHE (VEDI CAP. 3012/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-5.280,94	0,00	0,00	5.280,94
	CANONI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI DEL DEMANIO DELLA NAVIGAZIONE INTERNA (VEDI CAP. 1065/S E CAP. 1085/S).		TRASFERIMENTO ALLA REGIONE VENETO QUOTA PARI AL 50% DEI CANONI DI GESTIONE BENI DELLA NAVIGAZIONE INTERNA (VEDI CAP. 3100/E).	0,00	0,00	85.138,64	24.173,49	0,00	0,00	0,00	60.965,15	60.965,15
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (I/2)				7.827,39	0,00	85.138,64	24.173,49	0,00	-5.924,63	0,00	60.965,15	74.717,17

Vincoli derivanti da finanziamenti												
5193/0	PROGETTAZIONE PAT PATI - MUTUO ALTRO ISTITUTO (VEDI CAP. 5523/S)	5523/0	SPESE PROGETTAZIONE PAT PATI - MUTUO ALTRI ISTITUTI (VEDI CAP. 5193/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-64.248,36	0,00	0,00	64.248,36
Totale vincoli derivanti da finanziamenti (I/3)				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-64.248,36	0,00	0,00	64.248,36

Vincoli formalmente attribuiti dall'ente												
3064/0	FITTI REALI DI FABBRICATI IN SUBLOCAZIONE (VEDI CAP. 3400/S)	3400/0	FITTI REALI DI FABBRICATI (VEDI CAP. 3064/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-2.129,88	0,00	0,00	2.129,88
Totale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (l/4)				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-2.129,88	0,00	0,00	2.129,88

Altri vincoli												
Totale altri vincoli (l/5)				0,00								

TOTALE RISORSE VINCOLATE (l=l/1+l/2+l/3+l/4+l/5)				9.360.011,78	0,00	621.881,38	397.002,36	0,00	-95.576,99	0,00	224.879,02	9.680.467,79
---	--	--	--	---------------------	-------------	-------------------	-------------------	-------------	-------------------	-------------	-------------------	---------------------

Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (m/1)										0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m/2)										0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m/3)										0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m/4)										0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m/5)										0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m=m/1+m/2+m/3+m/4+m/5)										0,00	0,00
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/1=l/1-m/1)										163.913,87	9.539.372,38
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/2=l/2-m/2)										60.965,15	74.717,17
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/3=l/3-m/3)										0,00	64.248,36
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/4=l/4-m/4)										0,00	2.129,88
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/5=l/5-m/5)										0,00	0,00
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n=l-m)										224.879,02	9.680.467,79

(*) Le modalità di compilazione delle singole voci del prospetto sono descritte nel paragrafo 13.7.2 del principio applicato della programmazione.

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse destinate agli investimenti al 1/1/2019	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2019	Impegni esercizio 2019 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2019 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	Risorse destinate agli investimenti al 31/12/2019
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)
	ACCANTONAMENTO ENTRATE STRAORDINARIE ACCERTATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE AGLI INVESTIMENTI		ACCANTONAMENTO ENTRATE STRAORDINARIE ACCERTATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE AGLI INVESTIMENTI	313.764,61	0,00	304.933,00	0,00	0,00	8.831,61
4171/0	PROVENTI DERIVANTI DA EROGAZIONE DI MUTUI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE NUOVI SPOGLIATOI CAMPO DI CALCIO VIA BRUNETTI (VEDI CAP. 15610/U)	15610/0	REALIZZAZIONE NUOVI SPOGLIATOI CAMPO DI CALCIO VIA BRUNETTI - UTILIZZO PROVENTI DERIVANTI DA EROGAZIONE DI MUTUI (VEDI CAP. 4171/E)	0,00	138.942,08	11.102,00	127.798,00	0,00	42,08
TOTALE				313.764,61	138.942,08	316.035,00	127.798,00	0,00	8.873,69
Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione riguardanti le risorse destinate agli investimenti (g)									0,00
Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (h = Totale f - g)									8.873,69

(*) Le modalità di compilazione delle singole voci del prospetto sono descritte nel paragrafo 13.7.3 del principio applicato della programmazione.

Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2019
Accertamenti	14.849.290,94
Impegni	14.633.409,13
SALDO GESTIONE COMPETENZA	215.881,81
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	4.355.096,70
Fondo pluriennale vincolato di spesa	4.680.403,82
SALDO FPV	-325.307,12
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	0,00
Minori residui attivi riaccertati (-)	34.569,03
Minori residui passivi riaccertati (+)	253.307,60
SALDO GESTIONE RESIDUI	218.738,57
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	215.881,81
SALDO FPV	-325.307,12
SALDO GESTIONE RESIDUI	218.738,57
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	1.339.999,84
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	18.545.616,39
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2019	19.994.929,49

RAGIONI PERSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Residui attivi

	2014 e precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	80.761,25	274.425,36	95.979,46	120.012,56	631.314,36	1.202.492,99
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	103.827,27	37.460,79	0,00	0,00	141.288,06
Titolo 3 - Entrate extratributarie	16.501,51	15.427,44	4.935,92	31.183,57	8.855,56	54.549,54	131.453,54
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	21.348,84	1.117.538,12	423.580,41	564.209,86	702.199,02	2.828.876,25
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.333,33	13.333,33
Titolo 6 - Accensione Prestiti	0,00	0,00	100.332,23	0,00	0,00	0,00	100.332,23
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	45.950,11	40.225,72	7.837,91	5.699,93	2.058,36	5.452,16	107.224,19
Totale	62.451,62	157.763,25	1.608.896,81	593.904,16	695.136,34	1.406.848,41	4.525.000,59

RAGIONI PERSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

L'articolo 228, comma 3, del Tuel, D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 dispone che "Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio".

Le modalità della suddetta operazione sono indicate nell'articolo 3, comma 4, del D.Lgs 23 Giugno, n. 118 e attuano il Principio della competenza finanziaria (punto 16 dei Principi generali o postulati, All. 1 al D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118). Il riaccertamento dei residui consiste innanzitutto nella verifica delle ragioni per il mantenimento dei residui attivi e passivi ai fini della loro iscrizione nel conto del bilancio e quindi nel rendiconto generale.

Residui attivi

Nell'ambito della contabilità finanziaria, la definizione di residuo scaturisce dalla necessità di separare convenzionalmente gli esercizi finanziari che considerano l'arco di tempo 1° gennaio - 31 dicembre, mentre la gestione vera e propria dell'ente ha per sua natura il carattere di continuità. In questa ottica, costituiscono residui attivi le somme accertate e non riscosse entro il termine dell'esercizio (31 dicembre), così come indicato nell'articolo 189, comma 1, del Tuel, D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267. L'esistenza dei residui comporta la tenuta di due gestioni contabili finanziarie parallele: la contabilità finanziaria di competenza (gestione di competenza) relativa all'anno in corso e la contabilità finanziaria relativa ai procedimenti di erogazione delle spese e delle acquisizioni delle entrate iniziati ed imputati negli anni precedenti e non ancora conclusi (gestione residui).

Motivazione della persistenza

Visto che i residui attivi sono somme accertate e non riscosse entro il termine dell'esercizio, le ragioni per il loro mantenimento fanno capo alle regole di assunzione degli accertamenti di entrata, che si evidenziano qui di seguito in sintesi. Ai sensi dell'articolo 179 del Tuel, D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267, gli elementi costitutivi dell'accertamento delle entrate sono: a) la ragione del credito che dà luogo all'obbligazione attiva; b) il titolo giuridico che supporta il credito; c) l'individuazione del soggetto debitore; d) l'ammontare del credito; e) la relativa scadenza.

In allegato l'elenco dei residui attivi divisi per anno.

RAGIONI PERSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Residui passivi

	2014 e precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1	88.603,94	13.801,10	148.944,90	184.270,24	234.315,45	1.967.158,04	2.637.093,67
Titolo 2	23.454,17	8.000,00	255.055,60	86.185,96	251.500,80	369.449,18	993.645,71
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	28.786,37	3.058,62	5.000,00	1.237,42	1.587,88	144.755,46	184.425,75
Totale	140.844,48	24.859,72	409.000,50	271.693,62	487.404,13	2.481.362,68	3.815.165,13

Residui passivi

Analogamente a quanto indicato per i residui attivi, nell'abito della contabilità finanziaria, la definizione di residuo scaturisce dalla necessità di separare convenzionalmente gli esercizi finanziari che considerano l'arco di tempo 1° gennaio-31 dicembre, mentre la gestione vera e propria dell'ente ha per sua natura il carattere di continuità. In questa ottica, costituiscono residui passivi le somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio (31 dicembre), così come indicato nell'articolo 190, comma 1, del Tuel. D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267. L'esistenza dei residui comporta la tenuta di due gestioni contabili finanziarie parallele: la contabilità finanziaria di competenza (gestione di competenza) relativa all'anno in corso e la contabilità finanziaria relativa ai procedimenti di erogazione delle spese e delle acquisizioni delle entrate iniziati ed imputati negli anni precedenti e non ancora conclusi (gestione residui).

Motivazioni della persistenza

Visto che i residui passivi sono somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio, le ragioni per il loro mantenimento fanno capo alle regole di assunzione degli impegni di spesa, che si evidenziano qui di seguito. Ai sensi dell'articolo 183, comma 1, del Tuel, D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 gli elementi costitutivi dell'impegno delle spese sono: a) l'esistenza di una obbligazione giuridicamente perfezionata; b) la determinazione della somma da pagare; c) l'individuazione del soggetto creditore; d) l'indicazione della ragione del debito; e) l'indicazione della scadenza del credito; f) la costituzione del vincolo sulle previsioni di bilancio, nel rispetto delle norme relative alla copertura finanziaria della spesa.

In allegato l'elenco dei residui passivi divisi per anno.

MOVIMENTAZIONE DEI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA RIGUARDANTI L'ANTICIPAZIONE

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente ai sensi dell'articolo 3, comma 17, della Legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e rimosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 906, della Legge 145/2018 (legge di bilancio 2019), è stato disposto l'innalzamento fino al 31.12.2019 da tre a quattro dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria di cui al comma 1 dell'articolo 222 del Testo Unico di cui al Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267, al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti locali stessi dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali (fino al 31.12.2018 il limite era di cinque dodicesimi).

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 205 del 28.11.2018 è stato fissato il limite massimo previsto dalla normativa per l'anticipazione di tesoreria.

In merito alla gestione di cassa, la fattispecie non rileva.

E / U	Capitolo	Art.	Denominazione	Movimentazione
E	5000	//	ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	0,00
U	5990	//	CONCESSIONI E/O RESTITUZIONI DI ANTICIPAZIONI	0,00

DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LA LORO ILLUSTRAZIONE

I diritti reali di godimento attribuiscono lo diritto di utilizzare il bene ad una persona diversa dal suo proprietario. Sono definitivi “reali” perché hanno ad oggetto il godimento e l’uso di cose (dal latino “*res*”= cosa) e sono limitati rispetto al diritto di proprietà: il titolare del diritto reale di godimento non diventa proprietario del bene e ha, pertanto, prerogative limitate dalla legge o dal contratto.

I diritti reali di godimento sono i seguenti: superficie; enfiteusi; usufrutto; uso; abitazione; servitù.

Il diritto di superficie è il diritto di costruire e di mantenere la costruzione sopra e sotto il suolo di proprietà altrui. Più precisamente, il proprietario del suolo (che può essere un soggetto pubblico o privato) attribuisce al superficiario il diritto di edificare o mantenere la costruzione già esistente.

Inoltre, il proprietario può trasferire la proprietà della costruzione già esistente, separatamente dalla proprietà del suolo.

Con la costituzione del diritto di superficie (che può avvenire tramite contratto, testamento o usucapione) esistono contemporaneamente il diritto (del proprietario originario) di proprietà sul suolo ed il diritto reale (del superficiario) su suolo altrui.

Il superficiario ha il diritto di effettuare la costruzione sul suolo o nel sottosuolo, costruzione stabile o transitoria. Il diritto di superficie può consistere anche nella sopraelevazione su edificio preesistente (per esempio la realizzazione di un nuovo appartamento sul lastrico solare).

Il proprietario non deve ostacolare o limitare l’esercizio del diritto del superficiario; quindi, egli deve permettere lo svolgimento dell’attività di costruzione e, per quanto riguarda le costruzioni già esistenti, deve consentirne il mantenimento a favore del superficiario.

Il diritto di superficie può essere concesso a tempo determinato: in tale ipotesi, alla scadenza del termine pattuito, il diritto di superficie diritto di superficie si estingue e il proprietario del suolo diventa proprietario della costruzione.

L’enfiteusi attribuisce il diritto di uso e di godimento di un bene immobile, facendo propri i frutti naturali e civili, a fronte del pagamento di un canone e dell’obbligo dell’enfiteuta di migliorare il fondo.

Secondo il codice civile, l’enfiteuta ha gli stessi diritti che avrebbe il proprietario sui frutti del fondo, sul tesoro e relativamente alle utilizzazioni del sottosuolo in conformità delle disposizioni delle leggi speciali; ha, inoltre, diritto alle accessioni del fondo (per esempio, costruzioni o piantagioni).

Come si può notare, l’enfiteuta ha poteri di uso e di godimento del bene particolarmente estesi, quasi come se fosse il proprietario del bene. Si tratta comunque di un istituto in disuso, al quale si faceva ricorso soprattutto in passato, per consentire che qualcuno si occupasse dei fondi agricoli, coltivandoli e migliorandoli.

L’enfiteusi può essere a tempo indeterminato (perpetua), oppure a tempo determinato, ma, in tal caso, il termine di durata non può essere inferiore a venti anni.

Il proprietario del fondo si priva completamente del possesso, uso e godimento del bene e deve consentire l’esercizio dei diritti dell’enfiteuta.

Dall’altro l’altro, l’enfiteuta ha due obblighi essenziali nei confronti del proprietario:

- migliorare il fondo;
- pagare un canone periodico (nei modi e nei termini stabiliti dalle parti).

L’usufrutto è il diritto di usare e godere di un bene mobile o immobile di proprietà altrui e farne propri i frutti.

L'usufruttuario ha diritto di godere del bene, di cui ottiene il pieno possesso, facendo propri i frutti sia naturali che civili (per esempio i canoni di locazione), con l'obbligo di rispettare la destinazione economica della cosa. Oltre a utilizzare e conservare il bene con la diligenza del buon padre di famiglia, l'usufruttuario è tenuto, quindi, a non mutare l'utilità economica senza previo consenso del proprietario.

L'usufrutto si estende a tutte le accessioni della cosa. Inoltre, se il proprietario, dopo l'inizio dell'usufrutto, con il consenso dell'usufruttuario, ha fatto nel fondo costruzioni o piantagioni, l'usufruttuario è tenuto a corrispondere gli interessi sulle somme impiegate.

L'usufruttuario ha diritto a un'indennità per i miglioramenti che risultino al momento della restituzione della cosa: essa corrisponde alla minor somma tra l'importo della spesa e l'aumento di valore conseguito dal bene per effetto dei miglioramenti.

Il codice civile prevede poi disposizioni specifiche, a seconda del bene oggetto di usufrutto. Per esempio, se l'usufrutto ha ad oggetto impianti, opifici o macchinari aventi destinazione produttiva, è previsto l'obbligo dell'usufruttuario di riparare e a sostituire, durante l'usufrutto, le parti che si logorano, in modo da assicurare il regolare funzionamento delle cose suddette. Inoltre, se l'usufruttuario ha sopportato spese che eccedono quelle delle ordinarie riparazioni, il proprietario, al termine dell'usufrutto, è tenuto a corrispondergli una congrua indennità.

L'usufrutto può essere costituito per legge (per esempio usufrutto legale a favore dei genitori sui beni dei figli minori), per contratto o per usucapione.

La durata dell'usufrutto è stabilita dalle parti, ma non può mai oltrepassare la vita dell'usufruttuario.

Il diritto d'uso è, come dice la parola stessa, il diritto di utilizzare un bene mobile o immobile altrui. A differenza dell'usufrutto, tuttavia, il titolare del diritto d'uso può beneficiare degli eventuali frutti naturali e civili del bene, solo per quanto necessita ai bisogni suoi e della sua famiglia. Tali bisogni sono valutati in relazione alla condizione sociale del titolare del diritto.

Il titolare del diritto d'uso ha gli stessi obblighi dell'usufruttuario: usare e conservare il bene con la diligenza del buon padre di famiglia, senza mutarne la destinazione economica. Inoltre, egli è tenuto alla spesa di coltura, alle riparazioni ordinarie e al pagamento dei tributi come l'usufruttuario.

Il diritto di abitazione è il diritto di abitare una casa limitatamente ai bisogni propri e della propria famiglia. Il diritto è, quindi, strettamente legato alle esigenze abitative del titolare e dei suoi familiari e si limita all'uso del bene immobile, senza poter beneficiare dei frutti.

Chi ha il diritto di abitazione e occupa tutta la casa è tenuto al pagamento delle spese e riparazioni ordinarie e dei tributi, come l'usufruttuario. Se occupa solo una parte della casa, contribuisce in proporzione di ciò che gode.

Anche il titolare del diritto di abitazione ha l'obbligo di usare e conservare il bene con la diligenza del buon padre di famiglia, senza mutarne la destinazione economica, e di limitare l'uso alle esigenze abitative.

Il diritto di abitazione può essere costituito mediante contratto, testamento o per legge (per esempio, il codice prevede la riserva a favore del coniuge vedovo, del diritto di abitazione della casa coniugale).

La servitù viene definita come il peso imposto sopra un fondo (fondo servente) per l'utilità di un altro fondo (fondo dominante) appartenente a diverso proprietario.

Esistono diverse tipologie di servitù, ricondotte alle macro-aree della servitù volontarie e delle servitù coattive. La distinzione risiede nella fonte costitutiva della servitù: le servitù volontarie sono quelle costituite per contratto o testamento; le servitù coattive sono previste espressamente dalla legge (per esempio servitù di passaggio coattivo in caso di fondi interclusi, servitù di acquedotto coattivo, servitù di scarico coattivo).

Le servitù possono, inoltre, essere costituite per usucapione o per destinazione del padre di famiglia.

L'esercizio della servitù è regolato dal titolo che la costituisce (legge, contratto o testamento), ma la legge prevede alcune regole e principi applicabili ove il titolo risulti carente.

Il diritto di servitù comprende tutto ciò che è necessario per usarne: il proprietario del fondo dominante deve, quindi, poter effettuare sul fondo servente tutto ciò che è necessario per esercitare il proprio diritto, sempre nei limiti della necessità e dell'utilità che gli deriva.

Il proprietario del fondo dominante deve creare il minor aggravio o fastidio per il fondo servente e, a sua volta, il proprietario del fondo servente non può compiere attività che possano ostacolare o diminuire l'esercizio della servitù.

ELENCO DEI PROPRI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Si riporta l'elenco degli enti ed organismi strumentali dell'ente alla data del 31.12.2018, precisando che i rispettivi bilanci di esercizio sono consultabili sui siti internet a fianco indicati:

PARTITA IVA	CODICE FISCALE	RAGIONE SOCIALE	FORMA GIURIDICA	MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	DURATA DELL'IMPEGNO	ONERE COMPLESSIVO GRAVANTE SUL BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE	N. DEI RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO	TRATTAMENTO ECONOMICO COMPLESSIVO	RISULTATI DI BILANCIO DEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI (2016_2018)	INCARICHI DI AMMINISTRATORE DELLA SOCIETA' E TRATTAMENTO ECONOMICO COMPLESSIVO	COLLEGAMENTO CON I SITI ISTITUZIONALI DELLE SOCIETA' PARTECIPATE
0107843029301	0107843029301	CONSORZIO PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI NEL BACINO DI ROVIGO	CONSORZIO	4,53%	dal 12.06.1997 al 31.12.2012		0	0	19.921	0	e-mail: consorziosmaltimentorsurovigo@postapec24.it
									45.758		
									210.860		
563870294	80001510298	CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEL POLESINE - CONSVIPO	AZIENDA SPECIALE	1,88%	dal 19.02.1963 al 21.07.2027	13.006,05	0	0	-58.902	0	e-mail: consvipo@.it - sito: consvipo.it
									-35.188		
									4.130		
9301996029801	9301996029801	CONSORZIO A.T.O. POLESINE	CONSORZIO	4,07%		3.018,00	0	0	CONTABILITA' FINANZIARIA	0	e-mail: segreteria@atopolesine.it - PEC:atopolesine@pec.it- sito: www.atopolesine.it
9302764029601	9302764029601	AUTORITA' AMBITO A.T.O RIFIUTI BACINO DI ROVIGO	CONSORZIO	4,53%	dal 05.12.2006 al 31.12.2012		0	0	CONTABILITA' FINANZIARIA	0	e-mail: atorifiutibacinodirovigo@postapec24.it

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute dall'ente alla data del 31.12.2018:

PARTITA IVA	CODICE FISCALE	RAGIONE SOCIALE	FORMA GIURIDICA	MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	DURATA DELL'IMPEGNO	ONERE COMPLESSIVO GRAVANTE SUL BILANCIO DELL'AMM.NE	N. DEI RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO	TRATTAMENTO ECONOMICO COMPLESSIVO	RISULTATI DI BILANCIO DEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI (2016_2018)	INCARICHI DI AMMINISTRATORE DELLA SOCIETA' E TRATTAMENTO ECONOMICO COMPLESSIVO	COLLEGAMENTO CON I SITI ISTITUZIONALI DELLE SOCIETA' PARTECIPATE
01063770299	0106377029901	POLESINE ACQUE S.P.A. (fino al 30.11.2017)	SOCIETA' PER AZIONI	1,78%	dal 31.12.1996	0	1	0	2.824.133	0	e-mail: info@polesineacque.it - PEC: info.polesineacque@legalmail.it - sito: www.polesineacque.it
									0,00		
									0,00		
00064780281	00064780281	ACQUEVENETE S.P.A (dal 01.12.2017)	SOCIETA' PER AZIONI	0,40%	dal 26.11.1993 al 31.12.2043	0	0	0	0,00	0	www.acquevete.it PEC: protocollo@pec.acquevenete.it
									2.935.487		
									2.561.580		
0139616029101	0139616029101	AS 2 AZIENDA SERVIZI STRUMENTALI S.R.L.	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	0,09%	dal 23.01.2010 al 31.12.2030	200,00	0	0	155.562	0	e-mail: segreteria@as2srl.it - PEC: amministrazione@pec.as2srl.it
									109.607		
									234.990		
01452670290	01452670290	ECOAMBIENTE S.R.L.	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	1,524%	dal 24.08.2012 al 31.12.2050	0	0	0	104.646	0	e-mail: info@ecoambiente.it PEC: ecoambiente.rovigo@legalmail.it
									132.728		
									123.863		

ESITO DELLA VERIFICA DEI CREDITI E DEBITI RECIPROCI CON I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE.

Si riporta nella tabella sottostante l'informativa sugli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, asseverata dai rispettivi organi di revisione, nella quale viene data evidenza analitica delle eventuali discordanze.

Società	Dati Comune di Porto Tolle		Dati società/ente strumentale		Differenza	
	crediti	debiti	crediti	debiti	crediti	debiti
Consorzio Smaltimento RSU Rovigo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
As2	€ 0,00	€ 302.469,78	N.P.	N.P.	€ 0,00	€ 0,00
Consorzio sviluppo del polesine	€ 0,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ -5.000,00
Acquevenete S.p.A.	€ 249.336,76	€ 12.108,48	€ 18.238,26	€ 249.336,76	€ 0,00	€ -6.129,78
	€ 701.386,36	€ 336.254,39	€ 32.271,46	€ 589.336,76	€ 112.049,60	€ -12.319,96

- Società Azienda Servizi Strumentali S.r.l. : l'azienda ha richiesto le nostre risultanze al 31.12.2019, ma non ha comunicato le proprie.
- Acquevente S.p.A: la discordanza sull'importo a credito indicato dalla società è dovuto alle seguenti motivazioni:
 - n°2 commissioni bancarie applicate (pari ad €3,50 ciascuna), dal nostro precedente tesoriere in occasione di due distinti pagamenti effettuati a favore della Polesine Acque S.p.a. con riferimento alle fatture 2017/FCPA/F/1801 e 2017/FCPA/F/4157;
 - Fatture elettroniche mai pervenute: BEP18-0001175, BEP18-0002199, BEP18-0002200, BEP18-0002462; BEP18-0001173; BEP18-0001174;
 - Nel resoconto della ditta non vengono considerate le seguenti fatture positive: BEP19-0004523; BEP19-0004553; BEP19-0004566; BEP19-0004576;
 - Nel resoconto della ditta non vengono considerate le seguenti fatture negative: BEP19-0006129; BEP19-0006131; BEP19-0006133; BEP19-0006137;

ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

La relazione al Rendiconto, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o ai contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Denominazione dell'onere o dell'impegno	Onere	Impegno	Tipo di contratto		Note
			Relativi a strumenti finanziari derivati	Relativi a contratti di finanziamento (che include una componente derivata)	

GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'articolo 3, comma 18, lettere g) ed h), della Legge 24 Dicembre 2003, n. 350. La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'articolo 3, comma 18, lettere g) ed h), della Legge 24 Dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Per il comune di Porto Tolle: LA FATTISPECIE NON RILEVA.

Denominazione garanzie	Principale	Sussidiaria	Ragione sociale dell'ente o soggetto a cui sono state prestate le garanzie	Richieste di escussione dell'ente	Rischio di applicazione

ELENCO DESCRITTIVO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE

E' possibile allegare l'elenco dei beni immobili (quindi modelli A, B e C) stampabili dalla procedura Inventario Beni.

ELENCO BENI IMMOBILI (Anno: 2019)

Mod.	Prog.	Attivazione	Descrizione	Tipo	Tipologia/categoria	Aggregazione raggruppamento	Costo storico	Consistenza iniziale	Variazioni per scorporo	Variazioni	Ammortam.	Consistenza finale
A	1	01-01-1996	ARREDO URBANO	Altro Imm.	Dlgs 118 - Altri beni demaniali (3%)		15.190,50	732.238,36	0,00	284.433,94	31.820,52	984.851,78
A	2	01-01-1996	ASSETTO DEL TERRITORIO	Altro Imm.	Beni Demaniali		0,00	286.787,20	0,00	171.403,60	14.198,54	443.992,26
A	3	01-01-1996	PIANI STUDI E PROGETTI	Altro Imm.	Beni Demaniali		0,00	1.175.999,72	0,00	51.047,91	310.918,30	916.129,33
A	4	01-01-1996	VERDE PUBBLICO VIA D. CAMPION	Terreno	Terreni Indisponibili		10.780,25	10.780,25	0,00	0,00	0,00	10.780,25
A	5	01-01-1996	IMPIANTO FOTOVOLTAICO	Impianto	Macchinari, attrezzature, impianti		650,79	331,81	0,00	0,00	32,54	299,27
A	6	01-01-1996	MERCATO ITTICO SCARDOVARI	Altro Imm.	Beni Demaniali		252.630,00	133.893,90	0,00	0,00	7.578,90	126.315,00
A	7	01-01-1996	SPIAGGE	Terreno	Dlgs 118 - Infrastrutture demaniali e non demaniali (3%)		0,00	696.572,36	0,00	7.417,54	22.189,48	681.800,42
A	8	01-01-1996	RETE IDRICA INTEGRATA	Impianto	Beni Demaniali		880.546,21	1.192.476,46	0,00	68.946,31	39.725,56	1.221.697,21
A	9	01-01-1996	RETE ILLUMINAZIONE PUBBLICA	Impianto	Dlgs 118 - Infrastrutture demaniali e non demaniali (3%)		0,00	1.241.846,83	0,00	279.120,29	47.451,61	1.473.515,51
A	10	01-01-1996	RETE STRADALE E MOBILITA'	Impianto	Dlgs 118 - Infrastrutture demaniali e non demaniali (3%)		470.429,38	7.783.234,05	0,00	1.597.910,31	299.069,52	9.082.074,84
A	11	01-01-1996	SCOLO SCARDOVARI	Terreno	Beni Demaniali		84,50	44,78	0,00	0,00	2,54	42,24
A	12	01-01-1996	CIMITERO BOCCASLETTE	Altro Imm.	Beni Demaniali		0,00	103.357,47	0,00	0,00	3.711,19	99.646,28
A	13	01-01-1996	CIMITERO CA TIEPOLO	Altro Imm.	Beni Demaniali		147.282,73	308.300,26	0,00	17.547,20	10.262,23	315.585,23
A	14	01-01-1996	CIMITERO CA VENIER	Altro Imm.	Beni Demaniali		0,00	52.607,12	0,00	44.673,54	2.924,75	94.355,91
A	15	01-01-1996	CIMITERO CA ZULIANI	Altro Imm.	Beni Demaniali		6.467,50	131.473,21	0,00	0,00	4.583,96	126.889,25
A	16	01-01-1996	CIMITERO DONZELLA	Altro Imm.	Beni Demaniali		0,00	29.475,13	0,00	14.792,02	1.567,45	42.699,70
A	17	01-01-1996	CIMITERO SCARDOVARI	Altro Imm.	Beni Demaniali		0,00	38.367,32	0,00	0,00	1.264,86	37.102,46
A	18	01-01-1996	CIMITERO TOLLE	Altro Imm.	Beni Demaniali		0,00	5.193,52	0,00	0,00	187,11	5.006,41
A	19	01-01-1996	DISCARICA A SCARDOVARI	Altro Imm.	Beni Demaniali		135.198,00	71.654,94	0,00	0,00	4.055,94	67.599,00
A	20	01-01-1996	DISCARICA BOCCASLETTE	Altro Imm.	Beni Demaniali		1.207,28	639,76	0,00	0,00	36,22	603,54
A	21	01-01-1996	DISCARICA CA MELLO	Altro Imm.	Beni Demaniali		38.899,25	20.616,49	0,00	0,00	1.166,98	19.449,51
A	22	01-01-1996	DISCARICA CA TIEPOLO	Altro Imm.	Beni Demaniali		334.656,00	177.367,68	0,00	0,00	10.039,68	167.328,00
A	23	01-01-1996	DISCARICA DI PILA	Altro Imm.	Beni Demaniali		57.330,00	30.384,90	0,00	0,00	1.719,90	28.665,00
A	24	01-01-1996	DISCARICA POLESINE CAMERINI	Altro Imm.	Beni Demaniali		51.156,00	27.112,68	0,00	0,00	1.534,68	25.578,00
A	25	01-01-1996	DISCARICA TOLLE	Altro Imm.	Beni Demaniali		3.253,95	1.724,57	0,00	22.727,25	779,45	23.672,37
A	26	01-01-1996	ARGINE	Terreno	Beni Demaniali		100,75	56,31	0,00	0,00	0,00	56,31
A	27	01-01-1996	AREA PEEP CA VENIER	Terreno	Terreni Indisponibili		184,69	181,00	0,00	0,00	0,00	181,00
A	28	01-01-1996	AREA PEEP POLESINE CAMERINI	Terreno	Terreni Indisponibili		105,63	105,63	0,00	0,00	0,00	105,63
A	29	01-01-1996	AREA VERDE DONZELLA	Terreno	Terreni Indisponibili		24.933,75	24.933,75	0,00	0,00	0,00	24.933,75
A	30	01-01-1996	AREA VERDE TOLLE	Terreno	Terreni Indisponibili		2.760,88	2.760,88	0,00	0,00	0,00	2.760,88

A	31	01-01-1996	AREE PEEP S.GIULIA	Terreno	Terreni Indisponibili	578.649,30	568.888,45	0,00	0,00	0,00	568.888,45
A	32	01-01-1996	TERRENO PEEP	Terreno	Terreni Indisponibili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A	33	01-01-1996	TERRENO PEEP PILA	Terreno	Terreni Indisponibili	817,38	817,38	0,00	0,00	0,00	817,38
A	34	01-01-1996	P DI TRASF VIALE DELLA REPUBBLICA	Terreno	Terreni Indisponibili	1.441,38	1.398,14	0,00	0,00	43,24	1.354,90
A	35	01-01-1996	P. TRASF VIA PASCOLI	Terreno	Terreni Indisponibili	1.279,25	1.240,87	0,00	0,00	38,38	1.202,49
A	36	01-01-1996	P. TRASFERIMENTO VIA MORETTO	Terreno	Terreni Indisponibili	60.844,88	59.019,53	0,00	0,00	1.825,35	57.194,18
A	37	01-01-1996	TERRENO P. DI TRASF VIA C.PAVE	Terreno	Terreni Indisponibili	338,00	338,00	0,00	0,00	0,00	338,00
A	38	01-01-1996	TERRENO P. DI TRASFERIMENTO	Terreno	Terreni Indisponibili	4.918,88	4.918,88	0,00	0,00	0,00	4.918,88
A	39	01-01-1996	TERRENO P. TRASF PIAZZA I MAGGIO	Terreno	Terreni Indisponibili	9.298,26	9.298,26	0,00	0,00	0,00	9.298,26
A	40	01-01-1996	TERRENO PIANO DI TRASFERIMENTO VIA G.DELEDDA	Terreno	Terreni Indisponibili	1.352,00	1.352,00	0,00	0,00	0,00	1.352,00
A	41	01-01-1996	TERRENO P. TRASF VIA INDIPENDENZA	Terreno	Terreni Indisponibili	747,50	747,50	0,00	0,00	0,00	747,50
A	42	01-01-1996	TERRENO PIANO DI TRASFERIMENTO VIA L.SILONE	Terreno	Terreni Indisponibili	1.014,00	1.014,00	0,00	0,00	0,00	1.014,00
A	43	01-01-1996	TERRENO P. TRASF VIA P. NENNI	Terreno	Terreni Indisponibili	50,38	50,38	0,00	0,00	0,00	50,38
A	44	01-01-1996	TERRENO PIANO DI TRASFERIMENTO VIA S. QUASIMODO	Terreno	Terreni Indisponibili	1.352,00	1.352,00	0,00	0,00	0,00	1.352,00
A	45	01-01-1996	PARCHEGGIO ASILO NIDO CA TIEPOLO	Terreno	Terreni Indisponibili	167,38	162,36	0,00	0,00	5,02	157,34
A	46	01-01-1996	PARCHEGGIO CAMPER VIA MICHELAN	Terreno	Terreni Indisponibili	86,25	83,66	0,00	1.667,53	52,61	1.698,58
A	47	01-01-1996	PARCHEGGIO IN VIA MARZABOTTO	Terreno	Terreni Indisponibili	544,38	528,05	0,00	0,00	16,33	511,72
A	48	01-01-1996	PARCHEGGIO STRADA DEL MARE	Terreno	Terreni Indisponibili	1.759,88	1.707,08	0,00	0,00	52,80	1.654,28
A	49	01-01-1996	PARCHEGGIO VERSO SPIAGGIA	Terreno	Terreni Indisponibili	1.621,75	1.573,10	0,00	0,00	48,65	1.524,45
A	50	01-01-1996	PARCHEGGIO VIA CAVAZZINI II STRADA	Terreno	Terreni Indisponibili	185,25	179,69	0,00	0,00	5,56	174,13
A	51	01-01-1996	PARCHEGGIO VIA BRUNETTI	Terreno Strada	Beni Demaniali	173,88	92,10	0,00	0,00	5,22	86,88
A	52	01-01-1996	PARCHEGGIO VIA BUOZZI	Terreno	Terreni Indisponibili	3.779,75	3.666,36	0,00	0,00	113,39	3.552,97
A	53	01-01-1996	PARCHEGGIO VIA CAPRERA	Terreno	Terreni Indisponibili	1.673,75	1.623,54	0,00	0,00	50,21	1.573,33
A	54	01-01-1996	PARCHEGGIO VIA CAVAZZINI I STRADA	Terreno	Terreni Indisponibili	375,38	364,12	0,00	0,00	11,26	352,86
A	55	01-01-1996	PARCHEGGIO VIA CURIEL	Terreno	Terreni Indisponibili	81,25	78,81	0,00	0,00	2,44	76,37
A	56	01-01-1996	PARCHEGGIO VIA D. CAMPION	Terreno Strada	Terreni Indisponibili	614,25	325,44	0,00	0,00	18,43	307,01
A	57	01-01-1996	PARCHEGGIO VIA D.	Terreno	Terreni Indisponibili	489,13	474,46	0,00	0,00	14,67	459,79

MICHELANGELO												
A	58	01-01-1996	PARCHEGGIO VIA DANZICA	Terreno	Terreni Indisponibili		2.835,63	2.750,56	0,00	0,00	85,07	2.665,49
A	59	01-01-1996	PARCHEGGIO VIA DELLE INDUSTRIE	Terreno Strada	Beni Demaniali		3.225,63	1.709,64	0,00	0,00	96,77	1.612,87
A	60	01-01-1996	PARCHEGGIO VIA ILARIA ALPI	Terreno Strada	Beni Demaniali		8,15	4,39	0,00	0,00	0,24	4,15
A	61	01-01-1996	PARCHEGGIO VIA VENIER	Terreno	Terreni Indisponibili		702,00	680,94	0,00	0,00	21,06	659,88
A	62	01-01-1996	PARCHEGGIO VIA VIRGILIO	Terreno	Terreni Indisponibili		2.944,50	2.856,16	0,00	0,00	88,34	2.767,82
A	63	01-01-1996	PARCHEGGIO VIALE DELLA REPUBBLICA	Terreno	Terreni Indisponibili		15,94	15,46	0,00	0,00	0,48	14,98
A	64	01-01-1996	PARCHEGGIO VILLAGGIO BERLIGUER	Terreno Strada	Beni Demaniali		162,50	86,12	0,00	0,00	4,88	81,24
A	65	01-01-1996	PARCHEGGIO VILLAGGIO DELLE ROS	Terreno	Terreni Indisponibili		7.207,50	6.991,27	0,00	0,00	216,23	6.775,04
A	66	01-01-1996	PIAZZA CICERUACCHIO	Terreno	Beni Demaniali		123,50	65,45	0,00	0,00	3,71	61,74
A	67	01-01-1996	PIAZZA CICERUACCHIO	Terreno	Beni Demaniali		69,88	36,98	0,00	0,00	2,10	34,88
A	68	01-01-1996	PIAZZA LARGO EUROPA	Terreno	Beni Demaniali		6.747,00	3.575,91	0,00	0,00	202,41	3.373,50
A	69	01-01-1996	PIAZZA MERCATO VIA G.GALILEO	Terreno	Beni Demaniali		10.664,88	5.652,33	0,00	0,00	319,95	5.332,38
A	70	01-01-1996	PIAZZA MILITE IGNOTO	Terreno	Beni Demaniali		3.290,63	1.744,09	0,00	0,00	98,72	1.645,37
A	71	01-01-1996	PORTI E AREEE SERVIZI PESCA	Altro Imm.	Beni Demaniali		0,00	5.820.765,84	0,00	374.070,09	194.610,45	6.000.225,48
A	72	01-01-1996	ARGINE DELPO DELLA DONZELLA	Terreno	Terreni Indisponibili		10.192,00	10.192,00	0,00	0,00	0,00	10.192,00
A	73	01-01-1996	TERRENO AGRI VIA DELLE INDUSTRIE	Terreno	Terreni Indisponibili		7.101,25	7.101,25	0,00	0,00	0,00	7.101,25
A	74	01-01-1996	TERRENO AGRICOLO ARGINE PO	Terreno	Terreni Indisponibili		3.493,12	3.493,12	0,00	0,00	0,00	3.493,12
A	75	01-01-1996	TERRENO AGRICOLO CA MELLO CENTRO	Terreno	Terreni Indisponibili		23.323,63	23.323,63	0,00	0,00	0,00	23.323,63
A	76	01-01-1996	TERRENO AGRICOLO SCARDOVARI	Terreno	Terreni Indisponibili		536,25	536,25	0,00	0,00	0,00	536,25
A	77	01-01-1996	TERRENO AGRICOLO STRADA ARGINALE	Terreno	Terreni Indisponibili		3.984,50	3.984,50	0,00	0,00	0,00	3.984,50
A	78	01-01-1996	TERRENO AGRICOLO VIA DLA SACCA	Terreno	Terreni Indisponibili		9.425,00	9.425,00	0,00	0,00	0,00	9.425,00
A	79	01-01-1996	TERRENO AGRICOLO VIA PO DI GNOCCA	Terreno	Terreni Indisponibili		1.459,25	1.459,25	0,00	0,00	0,00	1.459,25
A	80	01-01-1996	TERRENO AGRICOLO VIA PO DI TOLLE	Terreno	Terreni Indisponibili		43,88	43,88	0,00	0,00	0,00	43,88
A	81	01-01-1996	TERRENO AGRICOLO VIA VENEZIA	Terreno	Terreni Indisponibili		74,75	74,75	0,00	0,00	0,00	74,75
A	82	01-01-1996	TERRENO AGRICOLO VIA VILLAMARZ	Terreno	Terreni Indisponibili		39,38	39,38	0,00	0,00	0,00	39,38
A	83	01-01-1996	TERRENO AGRICOLO VIA VIRGILIO	Terreno	Terreni Indisponibili		222,63	222,63	0,00	0,00	0,00	222,63

A	84	01-01-1996	TERRENO AGRICOLO VIALE DI VITTORIO	Terreno	Terreni Indisponibili		549,25	549,25	0,00	0,00	0,00	549,25
A	85	01-01-1996	TERRENO EDIFICABILE VIA ILARIA ALPI	Terreno	Terreni Indisponibili		8,15	8,15	0,00	0,00	0,00	8,15
A	86	01-01-1996	TERRENO EDIFICABILE VIA BRUNETTI	Terreno	Terreni Indisponibili		4.086,88	4.086,88	0,00	0,00	0,00	4.086,88
A	87	01-01-1996	TERRENO EDIFICABILE VIA DAMIANO CHIESA	Terreno	Terreni Indisponibili		1.599,00	1.599,00	0,00	0,00	0,00	1.599,00
A	88	01-01-1996	TERRENO EDIFICABILE VIA DI VITTORIO	Terreno	Terreni Indisponibili		630,50	630,50	0,00	0,00	0,00	630,50
A	89	01-01-1996	TERRENO EDIFICABILE VIA DLA RE	Terreno	Terreni Indisponibili		125,62	125,62	0,00	0,00	0,00	125,62
A	90	01-01-1996	TERRENO EDIFICABILE VIA GALILEO GALILEI	Terreno	Terreni Indisponibili		87,75	87,75	0,00	0,00	0,00	87,75
A	91	01-01-1996	TERRENO EDIFICABILE VIA GIOLO	Terreno	Terreni Indisponibili		2.097,88	2.097,88	0,00	0,00	0,00	2.097,88
A	92	01-01-1996	TERRENO EDIFICABILE VIA GOLDONI	Terreno	Terreni Indisponibili		567,13	567,13	0,00	0,00	0,00	567,13
A	93	01-01-1996	TERRENO EDIFICABILE VIA PALMIRO TOGLIATTI	Terreno	Terreni Indisponibili		1.179,75	1.179,75	0,00	0,00	0,00	1.179,75
A	94	01-01-1996	TERRENO EDIFICABILE VIA R. SANZIO	Terreno	Terreni Indisponibili		689,00	689,00	0,00	0,00	0,00	689,00
A	95	01-01-1996	TERRENO EDIFICABILE VIA TERACINI	Terreno	Terreni Indisponibili		99,13	99,13	0,00	0,00	0,00	99,13
A	96	01-01-1996	TERRENO EDIFICABILE VIALE DI VITTORIO	Terreno	Terreni Indisponibili		92,63	92,63	0,00	0,00	0,00	92,63
A	97	01-01-1996	TERRENO EX SCUOLA ELEMENTARE PILA	Terreno	Terreni Indisponibili		1.296,75	726,07	0,00	0,00	0,00	726,07
A	98	01-01-1996	TERRENO INCOLTO VILLAGGIO DELLE ROSE	Terreno	Terreni Indisponibili		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A	99	01-01-1996	TERRENO SCUOLA SCARDOVARI	Terreno	Terreni Indisponibili		222,63	222,63	0,00	0,00	0,00	222,63
A	100	01-01-1996	TERRENO EDIFICABILE VILLAGGIO PILA	Terreno	Terreni Indisponibili		43,88	43,88	0,00	0,00	0,00	43,88
A	101	01-01-1996	VERDE PUBBLICO ATTREZZATO	Altro Imm.	Beni Demaniali		4.429,78	333.417,34	0,00	0,00	10.528,94	322.888,40
A	102	01-01-1996	VERDE PUBBLICO CA' MELLO CENTRO	Terreno	Terreni Indisponibili		9.264,13	9.264,13	0,00	0,00	0,00	9.264,13
A	103	01-01-1996	VERDE PUBBLICO DI VIA ROMA	Terreno	Terreni Indisponibili		271,38	271,38	0,00	0,00	0,00	271,38
A	105	01-01-1996	VERDE PUBBLICO VIA DELLE INDUSTRIE	Terreno	Terreni Indisponibili		15.109,25	15.109,25	0,00	0,00	0,00	15.109,25
A	106	01-01-1996	VERDE PUBBLICO VIA DI VITTORIO	Terreno	Terreni Indisponibili		453,38	453,38	0,00	0,00	0,00	453,38
A	107	01-01-1996	VERDE PUBBLICO VIA GOLDONI	Terreno	Terreni Indisponibili		7.252,38	7.252,38	0,00	0,00	0,00	7.252,38
A	108	01-01-1996	VERDE PUBBLICO VIA LIONE	Terreno	Terreni Indisponibili		998,44	998,44	0,00	0,00	0,00	998,44
A	109	01-01-1996	VERDE PUBBLICO VIA MATTEOTTI	Terreno	Terreni Indisponibili		388,12	388,12	0,00	0,00	0,00	388,12
A	110	01-01-1996	VERDE PUBBLICO VIA	Terreno	Terreni Indisponibili		674,38	674,38	0,00	0,00	0,00	674,38

MICHELANGELO												
A	111	01-01-1996	VERDE PUBBLICO VIA TURATI	Terreno	Terreni Indisponibili		640,25	640,25	0,00	0,00	0,00	640,25
A	112	01-01-1996	VERDE PUBBLICO VIALE DI VITTORIO	Terreno	Terreni Indisponibili		45,50	45,50	0,00	0,00	0,00	45,50
A	113	01-01-1996	VERDE PUBBLICO VILLAGGIO PILA	Terreno	Terreni Indisponibili		221,00	221,00	0,00	0,00	0,00	221,00
A	114	01-01-1996	VERDE PUBBLICO VLG DELLE ROSE	Terreno	Terreni Indisponibili		1.036,75	1.036,75	0,00	12.529,40	0,00	13.566,15
A	115	01-01-1996	VERDE SPORTIVO VIALE DI VITTORIO	Terreno	Terreni Indisponibili		1.274,00	1.274,00	0,00	0,00	0,00	1.274,00
A	116	01-01-1996	VERDE SPORTIVO VILLAGGIO BERLINGUER	Terreno	Terreni Indisponibili		17.798,63	17.798,63	0,00	0,00	0,00	17.798,63
A	117	01-01-1996	VERDE VIA CAVAZZINI	Terreno	Terreni Indisponibili		703,63	703,63	0,00	0,00	0,00	703,63
A	118	01-01-1996	VERDE VIA FIRENZE	Terreno	Terreni Indisponibili		325,00	325,00	0,00	0,00	0,00	325,00
A	119	01-01-1996	ZONA P.I.P CA' TIEPOLO	Terreno	Terreni Indisponibili		22.477,50	22.477,50	0,00	0,00	0,00	22.477,50
A	120	01-01-1996	ZONA PIANO TRASFERIMENTO VIA AMENDOLA	Terreno	Terreni Indisponibili		5.684,25	5.684,25	0,00	0,00	0,00	5.684,25
A	121	01-01-1996	TERRENO AGRICOLO CA' TIEPOLO	Terreno	Terreni Indisponibili		17.293,25	17.293,25	0,00	0,00	0,00	17.293,25
A	122	01-01-1996	AREA PEEP VIA DELLE INDUSTRIE	Terreno	Terreni Disponibili		31.078,13	31.078,13	0,00	0,00	0,00	31.078,13
A	123	01-01-1996	PATRONATO CA' MELLO CENTRO	Terreno	Terreni Indisponibili		8.544,25	8.544,25	0,00	0,00	0,00	8.544,25
A	124	01-01-1996	VERDE PUBBLICO VIA FAE'	Terreno	Terreni Indisponibili		15.400,13	15.400,13	0,00	0,00	0,00	15.400,13
A	125	31-12-2018	SCIVOLO PER ALAGGIO BARCHE CA' TIEPOLO	Altro Imm.	Digs 118 - Infrastrutture demaniali e non demaniali (3%)		49.621,66	48.133,01	0,00	0,00	1.488,65	46.644,36
A	126	31-12-2018	RETE GAS	Impianto	Digs 118 - Infrastrutture demaniali e non demaniali (3%)		2.928,00	2.840,16	0,00	0,00	87,84	2.752,32
A	127	31-12-2018	IMPIANTI E RETI TECNOLOGICHE - PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO	Altro Imm.	Digs 118 - Altri beni demaniali (3%)		40.733,90	39.511,88	0,00	0,00	1.222,02	38.289,86
A	128	02-09-2019	PARCHEGGI	Terreno	Digs 118 - Infrastrutture demaniali e non demaniali (3%)		67.593,36	0,00	0,00	154.405,58	4.632,17	149.773,41
A	129	30-09-2019	SOFTWARE	Altro Imm.	Digs 118 - Opere dell'ingegno Software (20%)		242,74	0,00	0,00	2.336,43	467,28	1.869,15

Modello	Consistenza iniziale	Variazioni per scorporo	Variazioni	Ammortamento	Consistenza finale
Beni immobili di uso pubblico per natura (Mod. A)	21.442.284,65	0,00	3.105.028,94	1.033.302,78	23.514.010,81
Beni immobili di uso pubblico per destinazione (Mod. B)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Beni immobili patrimoniali disponibili (Mod. C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	21.442.284,65	0,00	3.105.028,94	1.033.302,78	23.514.010,81

ELENCO BENI IMMOBILI (Anno: 2019)

Mod.	Prog.	Attivazione	Descrizione	Tipo	Tipologia/categoria	Aggregazione raggruppamento	Costo storico	Consistenza iniziale	Variazioni per scorporo	Variazioni	Ammortam.	Consistenza finale
B	1	01-01-1996	SEDE COMUNALE	Fabbricato	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)		129.495,03	712.757,91	0,00	0,00	19.843,87	692.914,04
B	2	01-01-1996	UFFICI COMUNALI	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		393.169,14	179.285,20	0,00	0,00	6.290,71	172.994,49
B	5	01-01-1996	PALAZZO CAMERINI	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		165.311,27	75.381,91	0,00	0,00	2.644,98	72.736,93
B	7	01-01-1996	MAGAZZINO COMUNALE	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		14.454,00	26.717,94	0,00	0,00	562,48	26.155,46
B	11	01-01-1996	BIBLIOTECA	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		71.523,57	341.215,18	0,00	0,00	9.107,57	332.107,61
B	12	01-01-1996	ASILO NIDO CÀ TIEPOLO	Fabbricato	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)		184.006,11	322.531,85	0,00	5.080,69	8.212,59	319.399,95
B	13	01-01-1996	IPSIA CÀ TIEPOLO	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		1.180.808,37	538.448,64	0,00	0,00	18.892,93	519.555,71
B	14	01-01-1996	SCUOLA ELEMENTARE BOCCASSETTE	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		483.756,84	220.593,03	0,00	0,00	7.740,11	212.852,92
B	15	01-01-1996	SCUOLA ELEMENTARE CA TIEPOLO	Fabbricato	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)		63.348,60	582.621,39	0,00	20.756,55	18.423,58	584.954,36
B	16	01-01-1996	SCUOLA ELEMENTARE CÀ ZULIANI	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		271.031,25	123.590,21	0,00	0,00	4.336,50	119.253,71
B	17	01-01-1996	SCUOLA ELEMENTARE DONZELLA	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		1.986,16	174.996,34	0,00	12.235,08	6.358,45	180.872,97
B	18	01-01-1996	SCUOLA ELEMENTARE POLESINE CAMERINI	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		125.836,41	57.381,45	0,00	0,00	2.013,38	55.368,07
B	19	01-01-1996	SCUOLA ELEMENTARE SCARDOVARI	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		1.209,02	127.385,65	0,00	0,00	4.453,55	122.932,10
B	20	01-01-1996	SCUOLA MATERNA CÀ TIEPOLO	Fabbricato	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)		679.035,63	318.730,61	0,00	22.553,51	11.501,16	329.782,96
B	21	01-01-1996	SCUOLA MEDIA CÀ TIEPOLO	Fabbricato	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)		453.367,95	1.918.890,01	0,00	14.384,21	66.211,40	1.867.062,82
B	22	01-01-1996	SCUOLA MEDIA BRUNETTI SCARDOVARI	Fabbricato	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)		10.271,20	4.482.101,70	0,00	9.062,38	141.639,74	4.349.524,34
B	23	31-12-2009	SCUOLA MEDIA CA' ZULIANI	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		5.096,75	98.001,09	0,00	0,00	2.071,75	95.929,34
B	24	31-12-2017	MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA - EX SCUOLA SCARPARI	Fabbricato	Dlgs 118 - Fabbricati demaniali (2%)		91.691,83	93.790,84	0,00	0,00	1.970,24	91.820,60
B	25	31-12-2017	POLIZIA LOCALE	Fabbricato	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)		35.518,76	33.742,82	0,00	0,00	710,38	33.032,44
B	26	08-02-2019	MENSA SCOLASTICA RETROSTANTE SCUOLA ELEMENTARE CA' TIEPOLO	Terreno	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)		82.200,58	0,00	0,00	308.964,87	6.179,30	302.785,57
B	33	01-01-1996	CHIESA DI SAN GIORGIO	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		62.935,14	59.788,39	0,00	0,00	1.258,70	58.529,69
B	34	01-01-1996	CHIESA DI SANTA MARIA	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		43.116,80	97.946,38	0,00	0,00	2.377,01	95.569,37

			ASSUNTA									
B	35	01-01-1996	CHIESA S.S. CUORE DI GESU	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		5.837,58	2.661,89	0,00	0,00	93,40	2.568,49

Modello	Consistenza iniziale	Variazioni per scorporo	Variazioni	Ammortamento	Consistenza finale
Beni immobili di uso pubblico per natura (Mod. A)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Beni immobili di uso pubblico per destinazione (Mod. B)	10.588.560,43	0,00	393.037,29	342.893,78	10.638.703,94
Beni immobili patrimoniali disponibili (Mod. C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	10.588.560,43	0,00	393.037,29	342.893,78	10.638.703,94

ELENCO BENI IMMOBILI (Anno: 2019)

Mod.	Prog.	Attivazione	Descrizione	Tipo	Tipologia/categoria	Aggregazione raggruppamento	Costo storico	Consistenza iniziale	Variazioni per scorporo	Variazioni	Ammortam.	Consistenza finale
C	1	01-01-1996	BAR TENNIS CLUB CA TIEPOLO	Fabbricato	Fabbricati Disponibili		48.320,95	22.034,32	0,00	0,00	773,14	21.261,18
C	2	01-01-1996	CAMPO SPORTIVO CA VENIER FRAZ BOCCASLETTE	Impianto	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)		33.499,62	105.768,50	0,00	466,47	2.468,68	103.766,29
C	3	01-01-1996	CAMPO SPORTIVO POLESINE CAMERINI	Altro Imm.	Macchinari, attrezzature, impianti		12.736,75	170.289,55	0,00	0,00	3.695,00	166.594,55
C	4	01-01-1996	CAMPO SPORTIVO SCARDOVARI	Altro Imm.	Macchinari, attrezzature, impianti		233.729,29	222.043,33	0,00	0,00	4.674,58	217.368,75
C	5	01-01-1996	CAMPO TENNIS SCARDOVARI	Terreno	Beni Demaniali		353,44	339,30	0,00	25.000,00	507,07	24.832,23
C	6	01-01-1996	CENTRO SOCIALE BADALONI	Fabbricato	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)		3.636,14	55.091,52	0,00	0,00	1.471,52	53.620,00
C	7	01-01-1996	CENTRO SOCIALE CA TIEPOLO	Fabbricato	Fabbricati Disponibili		180.383,70	82.254,98	0,00	0,00	2.886,14	79.368,84
C	8	01-01-1996	ALLOGGIO VIA ROMA N°100	Fabbricato	Fabbricati Disponibili		2.175,94	4.138,31	0,00	0,00	115,43	4.022,88
C	9	01-01-1996	ECOCENTRO CA TIEPOLO	Impianto	Fabbricati Indisponibili		147.279,98	230.070,28	0,00	0,00	8.107,44	221.962,84
C	10	01-01-1996	CENTRO ANZIANI	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		0,00	1.009.560,90	0,00	0,00	21.253,89	988.307,01
C	11	01-01-1996	PALAZZINA CUSTODE CA TIEPOLO	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		82.902,86	37.803,63	0,00	0,00	1.326,45	36.477,18
C	12	01-01-1996	PALESTRE	Fabbricato	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)		9.600,00	917.397,49	0,00	73.527,28	20.680,76	970.244,01
C	13	01-01-1996	PROTEZIONE CIVILE CA TIEPOLO	Fabbricato	Fabbricati Disponibili		360.377,64	164.332,19	0,00	0,00	5.766,04	158.566,15
C	14	01-01-1996	RIFUGIO PO DI MAISTRA	Fabbricato	Fabbricati Disponibili		215.503,47	98.269,65	0,00	0,00	3.448,06	94.821,59
C	15	01-01-1996	SALA DELLA MUSICA CA TIEPOLO	Fabbricato	Fabbricati Disponibili		224.302,89	102.282,06	0,00	0,00	3.588,85	98.693,21
C	16	01-01-1996	SEDE PARTITO DI SCARDOVARI	Fabbricato	Fabbricati Disponibili		19.921,44	9.084,24	0,00	0,00	318,74	8.765,50
C	17	01-01-1996	SPOGLIATOI CALCIO CA TIEPOLO	Fabbricato	Fabbricati Disponibili		2.576,70	1.174,99	0,00	2.240,00	86,03	3.328,96
C	18	01-01-1996	SPOGLIATOIO CA TIEPOLO	Fabbricato	Fabbricati Disponibili		14.387,94	6.560,87	0,00	0,00	230,21	6.330,66
C	19	01-01-1996	SPOGLIATOIO SCARDOVARI	Fabbricato	Fabbricati Disponibili		176.715,00	80.582,04	0,00	0,00	2.827,44	77.754,60
C	20	01-01-1996	TETTOIA POLESINE CAMERINI	Altro Imm.	Macchinari, attrezzature, impianti		7.964,46	4.061,86	0,00	0,00	398,22	3.663,64
C	21	01-01-1996	TRIBUNA SCARDOVARI	Altro Imm.	Macchinari, attrezzature, impianti		166.588,38	89.957,67	0,00	0,00	3.331,77	86.625,90
C	22	01-01-1996	SPOGLIATOI E ALLOGGIO CENTRO SPORTIVO CA' TIEPOLO	Fabbricato	Fabbricati Disponibili		1.491.502,95	680.125,32	0,00	0,00	23.864,05	656.261,27
C	23	01-01-1996	ALLOGGI EX ATER	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		200.424,28	190.403,06	0,00	0,00	4.008,49	186.394,57
C	24	01-01-1996	ALLOGGIO VIA BRUNETTI	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		4.440,00	13.567,10	0,00	0,00	285,62	13.281,48
C	25	01-01-1996	AMBULATORIO DI BOCCASLETTE	Fabbricato	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)		63.896,98	150.314,72	0,00	0,00	4.376,08	145.938,64
C	26	01-01-1996	AMBULATORIO DI SANTA GIULIA	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		27.550,74	12.563,18	0,00	0,00	440,81	12.122,37

C	27	01-01-1996	AMBULATORIO MEDICO BONELLI	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		14.406,84	6.569,43	0,00	0,00	230,51	6.338,92
C	28	01-01-1996	AMBULATORIO MEDICO DI DONZELLA	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		29.282,40	13.352,81	0,00	0,00	468,52	12.884,29
C	29	01-01-1996	AMBULATORIO MEDICO DI POLESINE	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		20.606,25	19.782,00	0,00	0,00	329,70	19.452,30
C	30	01-01-1996	AMBULATORIO MEDICO DI TOLLE	Fabbricato	Digs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)		5.172,80	27.301,37	0,00	0,00	720,42	26.580,95
C	31	01-01-1996	AMBULATORIO MEDICO PILA	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		29.282,40	13.352,81	0,00	0,00	468,52	12.884,29
C	32	01-01-1996	AMBULATORIO MEDICO SCARDOVARI	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		1.213,90	10.242,40	0,00	0,00	343,20	9.899,20
C	33	01-01-1996	PALAZZETTO/TENSOSTRUTTURA CA' TIEPOLO	Fabbricato	Fabbricati Disponibili		713.317,50	701.904,42	0,00	0,00	11.413,08	690.491,34
C	34	01-01-1996	CENTRO SPORTIVO CA' TIEPOLO	Impianto	Macchinari, attrezzature, impianti		1.484.704,62	33.600,00	0,00	53.531,25	3.170,63	83.960,62
C	35	31-12-2018	IMPIANTI SPORTIVI	Fabbricato	Digs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)		72.315,13	70.868,83	0,00	102.305,48	3.492,41	169.681,90
C	36	01-01-1996	EX SCUOLA CA' VENIER	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		65.594,34	29.911,02	0,00	0,00	1.049,51	28.861,51
C	37	01-01-1996	EX SCUOLA ELEMENTARE CA' TIEPOLO	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		404.907,09	184.637,68	0,00	0,00	6.478,51	178.159,17
C	38	01-01-1996	EX SCUOLA ELEMENTARE CA' VENIER	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		302.119,86	190.939,70	0,00	0,00	4.833,92	186.105,78
C	39	01-01-1996	ALLOGGIO EX SCUOLA ELEMENTARE DI PILA	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		15.617,70	14.993,00	0,00	0,00	249,88	14.743,12
C	40	01-01-1996	EX SCUOLA ELEMENTARE DONZELLA	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		186.078,48	84.851,86	0,00	0,00	2.977,26	81.874,60
C	41	01-01-1996	EX SCUOLA ELEMENTARE GNOCCA	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		111.828,78	50.993,98	0,00	0,00	1.789,26	49.204,72
C	42	01-01-1996	EX SCUOLA ELEMENTARE PILA	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		406.658,07	185.436,12	0,00	0,00	6.506,53	178.929,59
C	43	01-01-1996	EMPORIO DELLA SOLIDARITA' - EX SCUOLA MATERNA CA' VENIER	Fabbricato	Digs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)		227.220,24	104.572,78	0,00	0,00	3.655,12	100.917,66
C	44	01-01-1996	CASA DEL PESCATORE SACCA SCARD	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		9.186,82	8.727,48	0,00	0,00	183,74	8.543,74
C	45	01-01-1996	CASA SING VIA PO DI GNOCCA 191	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		10.672,20	4.866,45	0,00	0,00	170,76	4.695,69
C	46	01-01-1996	CASA SING VIA PO DI GNOCCA 193	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		12.006,54	5.474,92	0,00	0,00	192,10	5.282,82
C	47	01-01-1996	CASA SING VIA PO DI GNOCCA 195	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		10.672,20	4.866,45	0,00	0,00	170,76	4.695,69
C	48	01-01-1996	CASA SING VIA PO DI GNOCCA 197	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		16.470,72	7.510,68	0,00	0,00	263,53	7.247,15
C	49	01-01-1996	CASA SING VIA PO DI GNOCCA 199	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		10.672,20	4.866,45	0,00	0,00	170,76	4.695,69
C	50	01-01-1996	CASA SING VIA PO DI GNOCCA 201	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		10.672,20	4.866,45	0,00	0,00	170,76	4.695,69
C	51	01-01-1996	CASA SING VLG DELLE ROSE 20	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		17.348,94	7.911,09	0,00	0,00	277,58	7.633,51

C	52	01-01-1996	CASA SING VLG DELLE ROSE 23	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		23.855,58	10.878,10	0,00	0,00	381,69	10.496,41
C	53	01-01-1996	CASA SING VLG DELLE ROSE 43	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		22.215,06	10.130,10	0,00	0,00	355,44	9.774,66
C	54	01-01-1996	CASA SING VLG DELLE ROSE 46	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		22.580,25	10.296,55	0,00	0,00	361,28	9.935,27
C	55	01-01-1996	CASA SING VLG DELLE ROSE 54	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		16.977,24	7.741,57	0,00	0,00	271,64	7.469,93
C	56	01-01-1996	CASA SING VLG DELLE ROSE 70	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		17.719,38	8.080,06	0,00	0,00	283,51	7.796,55
C	57	01-01-1996	CASA SING VLG DELLE ROSE 74	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		12.006,54	5.474,92	0,00	0,00	192,10	5.282,82
C	58	01-01-1996	CASA SING VLG DELLE ROSE N°60	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		10.672,20	4.866,45	0,00	0,00	170,76	4.695,69
C	59	01-01-1996	CASA SINGOLA VIA CAPRERA N°8	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		22.008,42	10.035,89	0,00	0,00	352,13	9.683,76
C	60	01-01-1996	CONDominio P.ZZA MONUM AI CADUTI	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		65.365,02	29.806,46	0,00	0,00	1.045,84	28.760,62
C	61	01-01-1996	CONDominio IN VIA DEL MARE	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		85.377,60	38.932,15	0,00	0,00	1.366,04	37.566,11
C	62	01-01-1996	GARAGE CONDOMINIO VIA B.MARCELLO	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		34.007,40	15.507,41	0,00	0,00	544,12	14.963,29
C	63	01-01-1996	CONDominio VIA CURTATONE 34/1	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		17.178,84	7.833,47	0,00	0,00	274,86	7.558,61
C	64	01-01-1996	CONDominio VIA CURTATONE 36	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		27.702,36	12.632,29	0,00	0,00	443,24	12.189,05
C	65	01-01-1996	CONDominio VIA CURTATONE 38	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		108.595,62	49.519,58	0,00	0,00	1.737,53	47.782,05
C	66	01-01-1996	CONDominio VIA CURTATONE 40	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		65.593,08	29.910,49	0,00	0,00	1.049,49	28.861,00
C	67	01-01-1996	CONDominio VIA CURTATONE 42	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		62.470,80	28.486,76	0,00	0,00	999,53	27.487,23
C	68	01-01-1996	CONDominio VIA ROMAGNOLI N°10	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		76.527,36	34.896,49	0,00	0,00	1.224,44	33.672,05
C	69	01-01-1996	CONDominio VILLAGGIO TURATI	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		384.243,30	175.214,93	0,00	0,00	6.147,89	169.067,04
C	70	01-01-1996	DEPOS DEL CONDOM VIA DEL MARE	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		14.787,36	6.743,05	0,00	0,00	236,60	6.506,45
C	71	01-01-1996	CONDominio. VIA B.MARCELLO 6	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		156.174,48	71.215,64	0,00	0,00	2.498,79	68.716,85
C	72	01-01-1996	GARAGE CONDOM VIA CURTATONE 1	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		4.822,02	2.198,85	0,00	0,00	77,15	2.121,70
C	73	01-01-1996	GARAGE CONDOM VIA CURTATONE 2	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		4.822,02	2.198,85	0,00	0,00	77,15	2.121,70
C	74	01-01-1996	GARAGE CONDOM VIA CURTATONE 3	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		4.822,02	2.198,85	0,00	0,00	77,15	2.121,70
C	75	01-01-1996	GARAGE CONDOM VIA CURTATONE 4	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		1.821,96	830,79	0,00	0,00	29,15	801,64
C	76	01-01-1996	GARAGE CONDOM VIA CURTATONE 5	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		2.551,50	1.163,40	0,00	0,00	40,82	1.122,58
C	77	01-01-1996	GARAGE CONDOM VIA CURTATONE 6	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		3.826,62	1.744,91	0,00	0,00	61,23	1.683,68

C	78	01-01-1996	GARAGE CONDOM VIA CURTATONE 7	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		2.186,10	996,91	0,00	0,00	34,98	961,93
C	79	01-01-1996	GARAGE CONDOM VIA CURTATONE 8	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		4.451,58	2.029,87	0,00	0,00	71,23	1.958,64
C	80	01-01-1996	INFO POINT TOURISM SANTA GIULIA	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		134.718,57	61.431,61	0,00	0,00	2.155,50	59.276,11
C	81	01-01-1996	VILLA A SCHIERA VIA CA MELLO	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		27.330,66	12.462,78	0,00	0,00	437,29	12.025,49
C	82	01-01-1996	VILLA A SCHIERA VIA CA MELLO	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		30.063,60	13.708,96	0,00	0,00	481,02	13.227,94
C	83	01-01-1996	VILLA A SCHIERA VIA NENNI N°10	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		57.915,90	26.409,60	0,00	0,00	926,65	25.482,95
C	84	01-01-1996	VILLA A SCHIERA VIA NENNI N°12	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		50.034,60	22.815,75	0,00	0,00	800,55	22.015,20
C	85	01-01-1996	VILLA A SCHIERA VIA NENNI N°16	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		60.648,84	27.655,79	0,00	0,00	970,38	26.685,41
C	86	01-01-1996	VILLA A SCHIERA VIA NENNI N°26	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		55.182,96	25.163,41	0,00	0,00	882,93	24.280,48
C	87	01-01-1996	VILLA VIA ALESSANDRINI N°2	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		52.800,30	24.076,92	0,00	0,00	844,80	23.232,12
C	88	01-01-1996	VILLA VIA TOGLIATTI N°10	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		50.153,04	22.869,81	0,00	0,00	802,45	22.067,36
C	89	01-01-1996	VILLA VIA TOGLIATTI N°2	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		50.153,04	49.350,59	0,00	0,00	802,45	48.548,14
C	90	01-01-1996	VILLA VIA TOGLIATTI N°21	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		55.618,92	25.362,19	0,00	0,00	889,90	24.472,29
C	91	01-01-1996	VILLA VIA TOGLIATTI N°3	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		50.153,04	22.869,81	0,00	0,00	802,45	22.067,36
C	92	01-01-1996	VILLE A SCHIERA VIA BRUNETTI	Fabbricato	Fabbricati Indisponibili		73.487,17	122.661,44	0,00	0,00	3.324,08	119.337,36
C	93	31-12-2017	CENTRO POLIFUNZIONALE SOCIO SANITARIO - CASA DI RIPOSO	Fabbricato	Digs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)		50.636,68	827.730,12	0,00	10.138,20	17.126,22	820.742,10
C	94	14-02-2019	IMMOBILI COMUNALI	Fabbricato	Digs 118 - Fabbricati demaniali (2%)		1.600,64	0,00	0,00	14.249,26	284,98	13.964,28
C	95	10-06-2019	EX DISPENSARIO	Fabbricato	Digs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)		9.150,00	0,00	0,00	9.150,00	183,00	8.967,00
C	121	01-01-1996	CAMPO DA TENNIS CA VENIER	Terreno	Beni Demaniali		1.087,13	587,11	0,00	0,00	21,74	565,37
C	122	01-01-1996	CAMPO SPORTIVO VIA BRUNETTI	Impianto	Macchinari, attrezzature, impianti		23.461,75	17.660,80	0,00	0,00	1.103,80	16.557,00

Modello	Consistenza iniziale	Variazioni per scorporo	Variazioni	Ammortamento	Consistenza finale
Beni immobili di uso pubblico per natura (Mod. A)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Beni immobili di uso pubblico per destinazione (Mod. B)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Beni immobili patrimoniali disponibili (Mod. C)	8.136.852,72	0,00	290.607,94	223.953,45	8.203.507,21
TOTALE	8.136.852,72	0,00	290.607,94	223.953,45	8.203.507,21

ELEMENTI RICHIESTI DALL'ARTICOLO 2427 E DAGLI ARTICOLI DEL CODICE CIVILE, NONCHE' DALLE NORME DI LEGGE E DAI DOCUMENTI SUI PRINCIPI CONTABILI APPLICABILI

La nota integrativa completa commenta l'informazione fornita dallo stato patrimoniale e dal conto economico, illustrando i criteri di valutazione applicati e fornendo ulteriori notizie sulle voci di bilancio e anche sugli altri eventi che non hanno avuto riflessi contabili.

L'articolo del codice prescrive un contenuto minimo al quale debbono essere aggiunte altre informazioni se sono state utilizzate deroghe ai principi stabiliti o se si sono verificate situazioni particolari, oltre a tutte le informazioni ritenute dettagliate relative al valore equo degli strumenti finanziari, soprattutto relativamente ai derivati e alle immobilizzazioni iscritte ad un valore superiore al fair value.

Le ulteriori indicazioni obbligatorie al verificarsi di determinate situazioni sono:

- le deroghe all'applicazione di una norma prevista per la redazione del bilancio se la stessa risulta incompatibile con la corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della (società): vanno evidenziati i motivi e l'influenza della deroga su tale rappresentazione;
- la modifica, da un esercizio all'altro, dei criteri di valutazione: occorre indicarne i motivi e l'influenza sulla rappresentazione patrimoniale, finanziaria ed economica della (società);
- l'indicazione distinta delle voci per le quali è stato effettuato il raggruppamento;
- se vi è un elemento dell'attivo o del passivo che ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, si devono indicare anche le voci differenti da quella in cui è iscritto;
- se la comparabilità con le voci dell'esercizio precedente deve essere adattata, sia per lo stato patrimoniale sia per il conto economico, ovvero non è possibile effettuare l'adattamento, occorre darne adeguata notizia;
- le ragioni delle eventuali modifiche apportate ai criteri di ammortamento e ai relativi coefficienti;
- il significato economico della differenza tra costo delle partecipazioni e valore corrispondente del patrimonio netto della partecipata; l'estensione dell'ammortamento sistematico dell'avviamento oltre il quinquennio; la differenza derivante dall'applicazione dei metodi alternativi di determinazione del costo dei beni fungibili;
- la presenza di patrimoni destinati e le informazioni ad essi relative.

Altre informazioni richieste dall'articolo 2427 e dagli articoli del codice civile, nonché dalle norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili.

ALTRE INFORMAZIONI

Gestione di cassa

Particolare importanza ha assunto in questi ultimi anni il monitoraggio della situazione di cassa.

A tal fine il modello di bilancio proprio della armonizzazione ha introdotto l'obbligo della previsione, oltre che per gli stanziamenti di competenza (somme che si prevede di accertare e di impegnare nell'esercizio), anche degli stanziamenti di cassa (somme che si prevede di riscuotere e di pagare nell'esercizio); correlativamente il rendiconto espone le corrispondenti risultanze sia per la competenza che per la cassa

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.

In allegato stampa della situazione di cassa.

Situazione di cassa

Situazione di cassa		con vincolo	senza vincolo	totale
Fondo di cassa al 01/01/2019		881.694,22	24.134.705,23	25.016.399,45
Riscossioni effettuate	competenza		13.442.442,53	13.442.442,53
	residui		980.382,73	980.382,73
	totali		14.422.825,26	14.422.825,26
Pagamenti effettuati	competenza		12.152.046,45	12.152.046,45
	residui		3.321.680,41	3.321.680,41
	totali		15.473.726,86	15.473.726,86
Fondo di cassa con operazioni emesse		881.694,22	23.083.803,63	23.965.497,85
Provisori non regolarizzati (carte contabili)	entrata			
	uscita			
FONDO DI CASSA EFFETTIVO al 31/12/2019		881.694,22	23.083.803,63	23.965.497,85

Equilibri di cassa

Riscossioni e pagamenti al 31.12.2019					
	+/-	Previsioni definitive**	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale (A)		25.016.399,45			25.016.399,45
Entrate titolo 1.00	+	10.036.835,75	7.204.585,14	445.444,77	7.650.029,91
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)</i>					
Entrate titolo 2.00	+	2.735.658,43	2.443.936,71	31.476,31	2.475.413,02
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)</i>					
Entrate titolo 3.00	+	1.659.071,92	1.455.987,14	37.785,77	1.493.772,91
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)</i>					
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da aa.pp. (B1)	+				
Totale entrate B (B=Titoli 1.00, 2.00, 3.00, 4.02.06)	=	14.431.566,10	11.104.508,99	514.706,85	11.619.215,84
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti (somma*)</i>					
Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	+	13.152.255,58	6.628.187,35	1.273.300,44	7.901.487,79
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	+				
Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	+	1.536.658,21	1.536.658,21		1.536.658,21
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>					
<i>di cui rimborso anticipazione di liquidità</i>					
Totale Spese C (C=Titoli 1.00, 2.04, 4.00)	=	14.688.913,79	8.164.845,56	1.273.300,44	9.438.146,00
Differenza D (D=B-C)	=	-257.347,69	2.939.663,43	-758.593,59	2.181.069,84
Altre poste differenziali, per eccezioni previste da norme di legge e dai principi contabili che hanno effetto sull'equilibrio					
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (E)	+				
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	-				
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti (G)	+				
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE H (H=D+E+F+G)	=	-257.347,69	2.939.663,43	-758.593,59	2.181.069,84
Entrate Titolo 4.00 - Entrate in conto capitale	+	5.219.040,46	770.961,12	451.842,11	1.222.803,23
Entrate Titolo 5.00 - Entrata da rid. attività finanziarie	+	515.000,00			
Entrate Titolo 6.00 - Accensione prestiti	+	100.332,23			
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	+				
Totale Entrate Titoli 4.00+5.00+6.00+F(I)	=	5.834.372,69	770.961,12	451.842,11	1.222.803,23
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazione pubblica (B1)	+				
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione di crediti a breve termine	+	13.500,00			
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione di crediti a m/l termine	+				
Entrate Titolo 5.04 - Per riduzione di attività finanziarie	+	500.000,00			
Totale Entrate per riscossione di crediti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie L1 (L1=Titoli 5.02, 5.03, 5.04)	=	513.500,00			
Totale Entrate per riscossione di crediti, contributi agli investimenti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie (L=B1+L1)	=	513.500,00			
Totale Entrate di parte capitale M (M=I-L)	=	5.320.872,69	770.961,12	451.842,11	1.222.803,23
Spese Titolo 2.00	+	11.145.066,29	2.546.198,44	1.713.773,91	4.259.972,35
Spese Titolo 3.01 per acquisizioni attività finanziarie	+	1.500,00			
Totale Spese Titolo 2.00, 3.01 (N)	=	11.146.566,29	2.546.198,44	1.713.773,91	4.259.972,35
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in c/capitale (O)	-				
Totale spese di parte capitale P (P=N-O)	-	11.146.566,29	2.546.198,44	1.713.773,91	4.259.972,35
DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE Q (Q=M-P-E-G)	=	-5.825.693,60	-1.775.237,32	-1.261.931,80	-3.037.169,12
Spese Titolo 3.02 per concessione di crediti a breve termine	+	13.500,00	13.333,33		13.333,33
Spese Titolo 3.03 per concessione di crediti a m/l termine	+				
Spese Titolo 3.04 Altre spese increm. di attività finanz.	+	500.000,00			
Totale spese per concessione di crediti e altre spese per incremento attività finanziarie R (R=Somma titoli 3.02, 3.03, 3.04)	=	513.500,00	13.333,33		13.333,33
Entrate Titolo 7 (S) - Anticipazioni da tesoriere	+	2.831.000,00			
Spese Titolo 5 (T) - Chiusura Anticipazioni tesoriere	-	2.831.000,00			
Entrate Titolo 9 (U) - Entrate c/terzi e partite di giro	+	3.970.770,80	1.566.972,42	13.833,77	1.580.806,19
Spese Titolo 7 (V) - Uscite c/terzi e partite di giro	-	4.229.441,35	1.427.669,12	334.606,06	1.762.275,18
Fondo di cassa finale Z (Z=A+H+Q+L1+R+S-T+U-V)	=	18.674.687,61	1.290.396,08	-2.341.297,68	23.965.497,85

* Trattasi di quota rimborso annua

** Il totale comprende Competenza+Residui

Verifica obiettivi di finanza pubblica

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti originariamente dal trattato di *Maastricht* relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea, dalle disposizioni contenute nel Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), ed in ultimo dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione Economica e Monetaria, stipulato il 2 Marzo 2012 (e ratificato dall'Italia con Legge 23 Luglio 2012, n. 114), ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.

Tra le ultime normative succedutesi, la Legge di Bilancio 2019 (L. 145/2018), nel dare attuazione alle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal Decreto Legislativo 23 Giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti, pertanto, si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del Decreto Legislativo 23 Giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

La legge di bilancio è poi intervenuta modificando e/o eliminando numerose sanzioni relative agli anni passati, anche nei confronti degli enti in dissesto finanziario o in piano di riequilibrio pluriennale, ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 244 e degli articoli 243-bis e seguenti T.U.E.L., disponendo, tra l'altro, al comma 827, la disapplicazione del divieto di assunzione di personale per le amministrazioni comunali che hanno rinnovato i propri organismi nella tornata elettorale del Giugno 2018. Infine il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01.08.2019 ha aggiornato gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al D.Lgs. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale.

Il citato decreto ha disposto che i nuovi allegati, validi già per il consuntivo 2019, hanno tuttavia per tale annualità solo valore conoscitivo.

La commissione Arconet ha chiarito in data 11.12.2019 che, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'Economia e Finanze del 1 Agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del Decreto Legislativo 23 Giugno 2011, n. 118, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto.

Oltre a tale equilibrio da rispettare, occorre sottolineare che la Legge n. 243/2012 che disciplina le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, è tuttora in vigore.

Le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei Conti, con la questione di massima n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, hanno chiarito che le disposizioni introdotte dalla Legge Costituzionale n. 243/2012, tese a garantire che Regioni ed Enti locali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo e strutturati secondo le regole comunitarie, coesistono con le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, per garantire un complessivo equilibrio di tipo finanziario.

La Ragioneria Generale dello Stato ha tuttavia chiarito, con la circolare n. 5/2020, applicabile per analogia anche all'esercizio 2019, mediante un'analisi della normativa costituzionale, che l'obbligo di rispettare l'equilibrio sancito dall'articolo 9, commi 1 e 1-bis, della Legge n. 243, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (articolo 10, comma 3, Legge n. 243), debba essere riferito all'intero comparto a livello regionale e nazionale, e non a livello di singolo ente.

Per quanto concerne il rispetto degli equilibri di bilancio richiesti ai sensi della Legge n. 145/2018, si rinvia all'apposita sezione, di cui si richiamano in questa sezione le risultanze:

- W1 RISULTATO DI COMPETENZA: € 1.230.574,53
- W2 EQUILIBRIO DI BILANCIO: € 212.813,65 (per l'anno 2019 solo con valore conoscitivo)
- W3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO: € 175.294,32 (per l'anno 2019 solo con valore conoscitivo)

A fini informativi, tuttavia, si verificano anche, a livello di singolo ente (anche se non obbligatori) i vincoli di finanza pubblica di cui alla Legge n. 243/2012: è stato pertanto costruito un apposito prospetto per la verifica del conseguimento del saldo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come modificato ai sensi dell'articolo 10 della Legge n. 243/2012, in aderenza a quanto previsto dalle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, con integrazione nel prospetto dell'avanzo di amministrazione.

L'Ente ha rispettato gli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2019 stabiliti dall'articolo 1, commi 709 e seguenti, della Legge 208/2015, avendo registrato i seguenti risultati:

Allegare la stampa della verifica degli obiettivi di finanza pubblica (dalla funzione Bilanci e gest. corrente / Patto di stabilità-Saldo finanza pubblica / Gestione corrente e previsione / Gestione corrente (monitoraggio): selezionare il foglio "MONIT_16_4°TRIM")

VERIFICA EQUILIBRI
(solo per gli Enti locali)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	147.759,51
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	
B) Entrate titoli 1.00 – 2.00 - 3.00	(+)	11.790.372,89
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	
D) Spese Titolo 1.00 – Spese correnti	(-)	8.595.345,39
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	404.304,22
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa – Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
F1) Spese Titolo 4.00 – Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	1.536.658,21
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)		1.401.824,58
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	246.416,84
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	

O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		1.648.241,42
– Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio	(-)	792.807,57
– Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	213.454,92
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		641.978,93
– Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		641.978,93

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	1.093.583,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	4.207.337,19
R) Entrate Titoli 4.00 – 5.00 – 6.00	(+)	1.486.493,47
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	13.333,33
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale	(-)	2.915.647,62
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	4.276.099,60
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	
E) Spese Titolo 2.04 – Trasferimenti in conto capitale	(+)	
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-V+E)		-417.666,89
– Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio	(-)	74,29
– Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	11.424,10
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		-429.165,28
– Variazioni accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	37.519,33
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		-466.684,61

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	13.333,33
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	13.333,33
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1=O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		1.230.574,53
– Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio	(-)	792.881,86
– Risorse vincolate nel bilancio	(-)	224.879,02
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		212.813,65
– Variazioni accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	37.519,33
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		175.294,32

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		1.648.241,42
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	246.416,84
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	
– Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio ⁽¹⁾	(-)	792.807,57
– Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) ⁽²⁾	(-)	
– Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽³⁾	(-)	213.454,92
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		395.562,09

A) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

D1) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

Q) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

U1) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

- (1) Inserire la quota corrente del totale della colonna c) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione".
- (2) Inserire la quota corrente del totale della colonna d) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione.
- (3) Inserire l'importo della quota corrente della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione".

Aspetti economico patrimoniali

L'articolo 2 del Decreto Legislativo 23 Giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Il Comune di Porto Tolle ha provveduto alla rilevazione contabile dei fatti gestionali sotto tre aspetti: finanziario, economico e patrimoniale.

Conto economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica.

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

I proventi, cioè i componenti positivi del conto economico, correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I costi, cioè i componenti negativi del conto economico, derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione (tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento);
- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica.

La gestione comprende le operazioni attraverso le quali si vogliono realizzare le finalità dell'ente. I componenti negativi sono riferiti ai consumi dei fattori impiegati, quelli positivi consistono nei proventi e ricavi conseguiti in conseguenza dell'affluire delle risorse che rendono possibile lo svolgimento dei menzionati processi di consumo.

Il conto economico comprende:

- (a) proventi ed oneri, derivanti da impegni ed accertamenti di parte corrente del bilancio, rettificati al fine di far partecipare al risultato della gestione solo i valori di competenza economica dell'esercizio;
- (b) le sopravvenienze e le insussistenze;
- (c) gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio che hanno inciso sui valori patrimoniali modificandoli.

Il principio di valutazione applicato al conto economico è quello della competenza economica che, in base al sistema contabile adottato dall'Ente, ha portato:

- ad una valutazione dei ricavi: ottenuta rettificando gli accertamenti di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria;

- ad una valutazione dei costi: conseguente a rettifiche degli impegni di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;

- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;

- le perdite di competenza economica dell'esercizio;

- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;

- le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;

- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;

- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, determinati secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni del D.Lgs. 118/2011.

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, salvo le eccezioni previste dal principio contabile concernente la contabilità economico-patrimoniale, i ricavi/proventi

conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese. Con particolare riferimento a questo ultimo punto, nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili di cui al principio applicato della contabilità finanziaria n. 6.1 alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione "Merci c/acquisto a fatture da ricevere", che consente di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio.

Il risultato dell'esercizio può essere analizzato scomponendo la gestione complessiva dell'ente in tre aree distinte, al fine di evidenziare:

Il risultato della gestione ovvero la differenza fra componenti positivi e negativi della gestione, pari a complessivi € 856.088,47 è determinato per differenza tra le risorse acquisite attraverso i trasferimenti da altri enti o generate dall'esercizio dell'autonomia tributaria e tariffaria riconosciuta al Comune, da un lato, e gli oneri ed i costi sostenuti per il funzionamento della struttura comunale e per l'erogazione dei servizi, dall'altro.

Componenti positivi della gestione:

I proventi corrispondono agli accertamenti di entrata, scorporando l'IVA a debito per le attività gestite in regime di impresa.

L'importo più consistente è costituito dai proventi da tributi, seguito da proventi da trasferimenti e contributi. Nel Conto economico sono collocati in questa area anche i ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici, determinati da canoni di locazione, di occupazione spazi ed aree pubbliche e di concessione di servizi pubblici. Nei proventi derivanti dalla gestione dei beni relativi alle concessioni cimiteriali sono incluse le sole quote di competenza dell'esercizio, mentre sono state sospese le quote di competenza economica di successivi esercizi.

I proventi da trasferimenti e contributi comprendono la quota annuale di contributi destinati alla realizzazione di investimenti diretti (A3b), rilevata per un importo proporzionale alle quote di ammortamento delle immobilizzazioni finanziati da contributi pubblici, per la parte corrispondente ai costi rilevati nel medesimo conto economico, in modo da ottenere la "sterilizzazione" della quota di ammortamento dell'investimento medesimo (per l'annualità 2019 "gli ammortamenti attivi/ricavi pluriennali" sono pari ad € 72.938,05).

Nei contributi agli investimenti (A3c), è contabilizzato l'importo corrispondente alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti, che costituiscono un onere di competenza economica del medesimo esercizio (per l'annualità 2019 pari ad € 0,00).

Si precisa che, per la quota non corrispondente a costi contabilizzati nel conto economico, i contributi accertati sulla competenza dell'esercizio 2019 sono stati rilevati tra i risconti passivi, alla voce EII1. Si segnala, infine, che le concessioni cimiteriali sono imputate pro-quota, portando a risconto passivo la parte non di competenza dell'esercizio.

Gli accertamenti effettuati a valere della voce del piano finanziario E.3.05.99.02.001 "Fondi incentivanti il personale (articolo 113 del D.Lgs. 50/2016)" non determinano la formazione di ricavi. La liquidazione degli impegni correlati a tale entrate, assunti a carico degli stanziamenti di spesa

riguardanti gli incentivi tecnici e il fondo risorse finanziarie di cui all'articolo 113, comma 2, del D.Lgs. n. 50 del 2016, non determina la formazione di costi.

Componenti negativi della gestione:

I costi sono commisurati alle spese liquidabili nell'esercizio di riferimento.

Nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili di cui al principio applicato della contabilità finanziaria n. 6.1 alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione "Merci c/acquisto a fatture da ricevere", che consente di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio.

Tali operazioni determinano i costi d'esercizio in corrispondenza degli impegni di spesa di parte corrente al netto dell'IVA a credito per le attività gestite in regime d'impresa e rettificati in funzione dei risconti segnalati dalla contabilità analitica.

Particolari annotazioni devono essere segnalate con riferimento agli ammortamenti, quantificati applicando alle consistenze di inventario al 31.12.2019 le percentuali indicate dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale.

Gli ammortamenti per le immobilizzazioni materiali ed immateriali, che non trovano riscontro nella contabilità finanziaria, ammontano ad € 1.925.776,57.

Svalutazione delle immobilizzazioni. Sono rilevate in tale voce le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, ai sensi dell'articolo 2426, comma 1, n. 3 del codice civile e dei principi contabili dell'OIC in materia (n. 16, n. 24 e n. 20): pari ad € 0,00.

Svalutazione dei crediti di funzionamento. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia e difficile esazione, riferito ai crediti riguardanti i titoli da 1 a 4 delle entrate, accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti nello stato patrimoniale di inizio dell'esercizio, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno, compresi gli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio. L'accantonamento può essere effettuato per un importo superiore a quello necessario per rendere il fondo svalutazione crediti pari all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. L'accantonamento registrato a conto economico ammonta ad € 309.539,46.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo, valutate secondo i criteri di cui all'articolo 2426 n. 9 del codice civile, in sede di scritture di assestamento: € 0,00.

Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi. Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei

corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale, esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'articolo 21 della Legge n. 175 del 2016 e dell'articolo 1, commi 551 e 552 della Legge n. 147 del 2013 (fondo società partecipate), con riferimento alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto previsto dai principi 6.1.3 a) e 6.1.3 b) che produce sul risultato economico i medesimi effetti del fondo: tali accantonamenti ammontano ad € 0,00.

Oneri e costi diversi di gestione. È una voce residuale nella quale vanno rilevati gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti. Comprende i tributi diversi da imposte sul reddito e IRAP: € 155.431,77.

Il risultato della gestione finanziaria si compone dai proventi ed oneri finanziari, i proventi sono per la remunerazione dei debiti contratti a finanziamento degli investimenti dell'ente, inoltre, vi affluiscono i dividendi distribuiti dalle società partecipate e gli interessi attivi; nelle rettifiche di valore delle attività finanziarie confluiscono gli adeguamenti di valore delle attività patrimoniali con particolare riferimento alla valutazione delle partecipazioni detenute dall'Ente.

Il valore iscritto a patrimonio è pari al valore del patrimonio netto societario per la percentuale di partecipazione detenuta (facente riferimento all'ultimo bilancio approvato dalle Società partecipate con data 31.12.2018);

Il risultato della gestione straordinaria, determinato dai componenti di reddito non riconducibili alle voci precedenti o perché estranei alla gestione caratteristica dell'ente (quali le plusvalenze da dismissioni di beni).

Proventi e oneri straordinari

Sono indicate tra i proventi:

- le sopravvenienze e insussistenze del passivo, dovute alla cancellazione di debiti insussistenti già contabilizzati nel conto del patrimonio dell'esercizio precedente, cioè i minori residui rilevabili dal bilancio finanziario, pari ad € 253.307,60.
- le plusvalenze patrimoniali, determinate dalla differenza positiva tra il valore di alienazione dei beni patrimoniali e il rispettivo valore contabile (costo storico al netto delle quote di ammortamento già calcolate), nel 2019 risultano registrate plusvalenze per € 14.288,90.
- i proventi da permessi di costruire destinati al finanziamento delle spese correnti, negli esercizi in cui è consentito, per € 0,00.

Sono indicati tra gli oneri:

- le insussistenze dell'attivo rappresentate dalla cancellazione di crediti già iscritti nel conto del patrimonio e riconosciuti insussistenti in sede di riaccertamento dei residui: si registra inoltre una insussistenza dell'attivo nel caso in cui l'amministrazione non dia corso alla realizzazione di un intervento per il quale sia stata sostenuta la relativa spesa di progettazione, registrata tra le "immobilizzazioni in corso", mediante cancellazione

delle immobilizzazioni in corso concernenti i livelli di progettazione già contabilizzati: nel 2019 risultano registrate insussistenze dell'attivo per € 48.562,85;

- le minusvalenze patrimoniali, pari a € 0,00.
- i trasferimenti in conto capitale contabilizzati al titolo II della spesa che in realtà generano un costo, pari a € 0,00

Il risultato dell'esercizio è pari ad € 720.290,33, al netto delle imposte.

La quota di accantonamento al fondo svalutazione crediti contabilizzata nel conto economico, è pari alla differenza tra il fondo svalutazione crediti a rendiconto 2019 (€ 632.409,32) ed il fondo a rendiconto 2018 (€ 0,00), il fondo rischi per spese legali ed altri accantonamenti prudenziali, è stato valorizzato a € 0,00. Tali fondi trovano riscontro nelle quote accantonate del risultato di amministrazione. Infatti tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale, esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'articolo 21 della Legge n. 175 del 2016 e dell'articolo 1, commi 551 e 552 della Legge n. 147 del 2013 (fondo società partecipate). Il fondo perdite società partecipate accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria non è automaticamente accantonato nelle scritture della contabilità economico patrimoniale in quanto l'applicazione del metodo del patrimonio netto previsto dai principi 6.1.3 a) e 6.1.3 a) produce sul risultato economico i medesimi effetti del fondo, con riferimento, ovviamente, alle partecipazioni valutate con il criterio del patrimonio netto; con riferimento alle partecipazioni in enti e società partecipate non valutate con il metodo del patrimonio netto l'accantonamento al fondo perdite società partecipate deve presentare un importo almeno pari al corrispondente fondo accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria.

Conto patrimoniale

Lo stato patrimoniale evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; il risultato patrimoniale dell'Ente viene contabilmente rappresentato come differenziale, determinando la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Gli inventari, risultano aggiornati grazie ad un sistema di rilevazioni anche informatiche, che consentono l'aggiornamento sistematico degli stessi, allo stato dell'effettiva consistenza del patrimonio.

I criteri applicati per la valutazione delle attività e passività del patrimonio comunale sono quelli stabiliti dal D.Lgs. n.118/2011 dall'articolo 230 del D.Lgs. n°267/2000, contestualmente ai criteri della prudenza, della continuazione dell'attività, della veridicità e correttezza, di cui alle regole ed ai principi di contabilità generale.

Strumento della contabilità patrimoniale sono gli inventari relativi alle attività e passività del patrimonio.

Il conto del patrimonio è stato redatto recependo dati ed informazioni provenienti dalla contabilità economica, ed evidenziando quanto segue:

ATTIVO:

- Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.
- le immobilizzazioni vengono indicate al netto dei relativi fondi di ammortamento.

PASSIVO:

- le entrate per conferimento di capitali e per oneri di urbanizzazione che hanno finanziato le immobilizzazioni vengono accantonate e ridotte anno per anno, imputando tra i ricavi del conto economico (alla voce proventi da trasferimenti e contributi) una quota pari alla percentuale di ammortamento dei beni patrimoniali alla cui realizzazione hanno contribuito (è la cosiddetta operazione di "sterilizzazione degli investimenti" che consente di non far gravare sulla determinazione delle tariffe dei servizi le quote di ammortamento relative a beni realizzati con capitali di terzi);
- entrate per conferimento di capitali a fondo perduto ed alle concessioni cimiteriali sui loculi, in applicazione dei nuovi principi contabili, sono classificate quali proventi della gestione, e le quote non di competenza dell'esercizio vengono contabilizzate tra i risconti passivi;

nelle scritture di assestamento dell'esercizio le quote di conferimenti in conto capitale relative agli esercizi precedenti sono state girocontate alla voce del patrimonio netto – riserve da capitale e la relativa sterilizzazione avverrà con questo meccanismo.

- gli oneri di urbanizzazione che finanziano spese di investimento, in ossequio ai nuovi principi contabili, sono contabilizzati nel patrimonio netto quale quota delle riserve da permessi di costruire; nelle scritture di assestamento dell'esercizio le quote di oneri di urbanizzazione relative agli esercizi precedenti sono state girocontate alla predetta voce del patrimonio netto.

CONTI D'ORDINE:

Nei conti d'ordine sono stati registrati gli impegni relativi al fondo pluriennale vincolato in conto capitale in quanto trattasi di opere in fase di realizzazione nei prossimi esercizi.

Lo Stato Patrimoniale dell'esercizio 2019 chiude con un decremento della propria consistenza finale rispetto a quella iniziale pari a € - 147.911,36.

La variazione non corrisponde all'utile di esercizio in quanto la contabilizzazione delle entrate per permessi di costruire non avviene più come ricavi sospesi ma come riserva di capitale (così come chiarito dalla Commissione Arconet nel resoconto del 28.09.2016): pertanto si espone nella tabella sottostante la riconciliazione della variazione patrimoniale con quella del conto economico.

Lo stato patrimoniale nella sua consistenza finale indica la situazione patrimoniale di fine esercizio, evidenziando i valori delle attività e passività.

LE ATTIVITÀ sono esposte in ordine decrescente di liquidità, in relazione all'arco temporale necessario affinché ciascuna forma di impiego si trasformi, senza perdite, in risorse monetarie:

- l'attivo immobilizzato, costituito dai beni immobili (fabbricati, terreni, ecc...) e mobili di proprietà dell'ente, nonché dalle partecipazioni e dai crediti a medio-lungo termine; rappresenta la parte di capitale impiegato per un arco temporale di medio-lungo periodo;

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

L'inventario dei beni dell'Ente aggiornato al 31.12.2019 ha generato le risultanze delle immobilizzazioni materiali ed immateriali riportate nell'attivo patrimoniale, le stesse comprendono gli incrementi di valore delle singole immobilizzazioni, le nuove acquisizioni, le dismissioni nonché gli ammortamenti ed alcune correzioni di valore contabilizzate anche nel conto economico.

Si distinguono in particolare, le immobilizzazioni immateriali, le immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni finanziarie.

Immobilizzazioni immateriali:

a) I costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, immobilizzazioni in corso e acconti, altre immobilizzazioni immateriali, migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato);

b) I diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how giuridicamente tutelato);

c) L'avviamento;

d) Diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee;

d.1) Rendite;

d.2) Usufrutto e nuda proprietà;

d.3) Uso ed abitazione;

d.4) Superficie;

d.5) Enfiteusi;

e) Immobilizzazioni in corso: le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Immobilizzazioni Materiali.

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili: alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Tutti i beni, mobili e immobili, qualificati come "beni culturali", ai sensi dell'articolo 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, o "beni soggetti a tutela", ai sensi dell'articolo 139 del medesimo decreto, non vengono assoggettati ad ammortamento.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc.) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli.

Per quanto riguarda le partecipazioni, sia azionarie che non azionarie, la valutazione deve avvenire con il metodo del patrimonio netto. Qualora ciò non sia possibile, per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del "valore del patrimonio netto" dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo.

Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza di cui all'allegato n. 1, l'adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva.

In attuazione dell'articolo 11, comma 6, lettera a), del D.Lgs. 118/2011, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto indica il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto).

• L'attivo corrente, costituito:

1) dai crediti e dai titoli che non costituiscono immobilizzazioni.

Crediti di funzionamento. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

Tra i crediti di funzionamento viene iscritto anche il credito IVA da inserire nella dichiarazione annuale 2019.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni. Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Disponibilità liquide costituite dal fondo finale di cassa e dai depositi bancari.

2) dai risconti, in quanti assimilabili alle liquidità differite i ratei ed i risconti attivi.

LE PASSIVITÀ si riferiscono alle fonti di finanziamento, esposte in ordine decrescente di esigibilità, ossia in funzione delle rispettive scadenze:

- il patrimonio netto, che ha scadenza illimitata essendo costituito dalle risorse proprie dell'ente (netto patrimoniale), dalle riserve (da risultato economico di esercizi precedenti, da capitale, da permessi di costruire per la parte destinata al finanziamento degli investimenti, e dal risultato economico dell'esercizio).

Il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, alla data di chiusura del bilancio, è articolato nelle seguenti poste:

a) fondo di dotazione: Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente. Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

b) riserve: le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite.

Tali riserve indisponibili sono le seguenti:

1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni. Ammontano ad € 24.385.592,53.

I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'articolo 2 del D.Lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti

strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento;

2) "altre riserve indisponibili", costituite:

2a. a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato;

2b. dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.

Al pari del fondo di dotazione, le riserve sono alimentate anche mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio, con apposita delibera del Consiglio in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione.

c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

- i fondi rischi e oneri è costituito dal fondo rischi per spese legali, dall'accantonamento per aumenti CCNL e per l'indennità di fine mandato del Sindaco, voci per le quali si trova riscontro nella parte accantonata dell'avanzo di amministrazione; nel fondo è inoltre compresa la somma accantonata relativa ad eventuali quote di patrimonio netto negativo delle società partecipate;

- i debiti in essere alla fine dell'esercizio, distinti in:

Debiti da finanziamento. Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Debiti verso fornitori. I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento. I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Debiti per trasferimenti e contributi.

Altri Debiti.

- Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti. I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'articolo 2424 - bis, comma 6, codice civile. I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

I Risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

In allegato stampa del conto economico stato patrimoniale.

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		Anno	Anno - 1	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	4.441.375,29	12.054.811,21		
2	Proventi da fondi perequativi	3.394.524,21	3.496.121,86		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	2.516.874,76	2.425.307,81		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	2.443.936,71	2.388.745,10		A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	72.938,05	36.562,71		E20c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>				
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.283.429,76	832.605,38	A1	A1a
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	191.875,38	68.625,16		
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	4.594,89	4.567,48		
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	1.086.959,49	759.412,74		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)			A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione			A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	107.225,40	86.415,27	A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		11.743.429,42	18.895.261,53		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	160.378,50	172.908,18	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	4.760.299,03	4.773.414,97	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	81.531,36	82.455,59	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	1.376.516,72	995.682,13		
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	1.095.468,73	862.647,73		
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>				
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	281.047,99	133.034,40		
13	Personale	1.794.997,68	1.786.213,67	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	1.925.776,57	1.526.916,47	B10	B10
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	312.239,63	301.562,78	B10a	B10a
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	1.303.997,48	1.225.353,69	B10b	B10b
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>			B10c	B10c
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	309.539,46		B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)			B11	B11
16	Accantonamenti per rischi		7.379.856,86	B12	B12
17	Altri accantonamenti	632.409,32		B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	155.431,77	205.876,37	B14	B14
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		10.887.340,95	16.923.324,24		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		856.088,47	1.971.937,29		
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<i>Proventi finanziari</i>					
19	Proventi da partecipazioni		178,14	C15	C15

	a	da società controllate				
	b	da società partecipate				
	c	da altri soggetti		178,14		
20		Altri proventi finanziari	12.485,96	6.207,26	C16	C16
		Totale proventi finanziari	12.485,96	6.385,40		
		<u>Oneri finanziari</u>				
21		Interessi ed altri oneri finanziari	393.695,09	474.054,78	C17	C17
	a	Interessi passivi	393.695,09	474.054,78		
	b	Altri oneri finanziari				
		Totale oneri finanziari	393.695,09	474.054,78		
		TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-381.209,13	-467.669,38		
		D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22		Rivalutazioni		378.381,15	D18	D18
23		Svalutazioni			D19	D19
		TOTALE RETTIFICHE (D)		378.381,15		
		E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24		Proventi straordinari	406.538,58	724.974,27	E20	E20
	a	Proventi da permessi di costruire				
	b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	138.942,08	234.760,00		
	c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	253.307,60	402.384,51		E20b
	d	Plusvalenze patrimoniali	14.288,90	87.829,76		E20c
	e	Altri proventi straordinari				
		Totale proventi straordinari	406.538,58	724.974,27		
25		Oneri straordinari	48.562,85	22.153,39	E21	E21
	a	Trasferimenti in conto capitale				
	b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	48.562,85	22.153,39		E21b
	c	Minusvalenze patrimoniali				E21a
	d	Altri oneri straordinari				E21d
		Totale oneri straordinari	48.562,85	22.153,39		
		TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	357.975,73	702.820,88		
		RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	832.855,07	2.585.469,94		
26		Imposte (*)	112.564,74	107.674,51	22	22
27		RISULTATO DELL'ESERCIZIO	720.290,33	2.477.795,43	23	23

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE				A	A
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)					
B) IMMOBILIZZAZIONI					
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento			BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità			BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	919.040,75	1.177.896,04	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile			BI4	BI4
5	Avviamento			BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	832,32	832,32	BI6	BI6
9	Altre			BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	919.873,07	1.178.728,36		
II	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
1	Beni demaniali	22.054.545,96	19.727.910,42		
1.1	Terreni	661.487,01	648.687,61		
1.2	Fabbricati	847.600,24	802.667,93		
1.3	Infrastrutture	19.522.317,07	17.504.804,64		
1.9	Altri beni demaniali	1.023.141,64	771.750,24		
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	19.449.520,04	19.306.814,56		
2.1	Terreni	5.014.206,49	5.014.476,49	BII1	BII1
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>				
2.2	Fabbricati	14.365.508,12	14.244.917,50		
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>				
2.3	Impianti e macchinari	3.962,91	4.393,67	BII2	BII2
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>				
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	19.775,51	10.397,16	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	28.992,25	12.852,28		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	12.884,21	17.454,39		
2.7	Mobili e arredi	4.190,55	2.323,07		
2.8	Infrastrutture				
2.99	Altri beni materiali				
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	950.368,34	2.323.117,90	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	42.454.434,34	41.357.842,88		
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
1	Partecipazioni in	1.409.526,15	1.409.526,15	BIII1	BIII1
a	<i>imprese controllate</i>			BIII1a	BIII1a
b	<i>imprese partecipate</i>	1.409.326,15	1.409.326,15	BIII1b	BIII1b

	c	altri soggetti	200,00	200,00		
2		Crediti verso			BIII2	BIII2
	a	altre amministrazioni pubbliche				
	b	imprese controllate			BIII2a	BIII2a
	c	imprese partecipate			BIII2b	BIII2b
	d	altri soggetti			BIII2c BIII2d	BIII2d
3		Altri titoli			BIII3	
		Totale immobilizzazioni finanziarie	1.409.526,15	1.409.526,15		
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	44.783.833,56	43.946.097,39		
I		C) ATTIVO CIRCOLANTE				
		<u>Rimanenze</u>			CI	CI
		Totale rimanenze				
II		<u>Crediti (2)</u>				
1		Crediti di natura tributaria	4.875,67	52.498,17		
	a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità				
	b	Altri crediti da tributi		47.622,50		
	c	Crediti da Fondi perequativi	4.875,67	4.875,67		
2		Crediti per trasferimenti e contributi	2.909.958,29	2.685.059,57		
	a	verso amministrazioni pubbliche	2.539.826,18	1.966.302,49		
	b	imprese controllate			CII2	CII2
	c	imprese partecipate			CII3	CII3
	d	verso altri soggetti	370.132,11	718.757,08		
3		Verso clienti ed utenti	221.469,33	253.814,30	CII1	CII1
4		Altri Crediti	271.415,15	351.076,21	CII5	CII5
	a	verso l'erario	774,00	17.861,00		
	b	per attività svolta per c/terzi	115.554,27	114.349,67		
	c	altri	155.086,88	218.865,54		
		Totale crediti	3.407.718,44	3.342.448,25		
III		<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
1		Partecipazioni			CIII1,2,3 CIII4,5	CIII1,2,3
2		Altri titoli			CIII6	CIII5
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
IV		<u>Disponibilità liquide</u>				
1		Conto di tesoreria	23.965.497,85	25.016.399,45		
	a	Istituto tesoriere	23.965.497,85	25.016.399,45		CIV1a
	b	presso Banca d'Italia				
2		Altri depositi bancari e postali			CIV1	CIV1b,c
3		Denaro e valori in cassa			CIV2,3	CIV2,3
4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente				

		Totale disponibilità liquide	23.965.497,85	25.016.399,45		
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	27.373.216,29	28.358.847,70		
		D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi				D	D
2	Risconti attivi			16,12	D	D
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		16,12		
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	72.157.049,85	72.304.961,21		

- (1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.
(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.
(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	22.824.415,72	22.824.415,72	AI	AI
II	Riserve	25.698.606,43	23.231.574,90		
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	35.488,27		AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	<i>da capitale</i>			AII, AIII	AII, AIII
c	<i>da permessi di costruire</i>	279.277,51	172.129,55	AIX	AIX
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	24.385.592,53	22.061.197,23		
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	998.248,12	998.248,12		
III	Risultato economico dell'esercizio	720.290,33	2.477.795,43	AIX	AIX
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		49.243.312,48	48.533.786,05		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza			B1	B1
2	Per imposte			B2	B2
3	Altri	8.877.585,62	8.245.176,30	B3	B3
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		8.877.585,62	8.245.176,30		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO					
TOTALE T.F.R. (C)				C	C
D) DEBITI (1)					
1	Debiti da finanziamento	7.708.603,70	9.245.261,91		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>			D1e D2	D1
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>				
c	<i>verso banche e tesoriere</i>			D4	D3 e D4
d	<i>verso altri finanziatori</i>	7.708.603,70	9.245.261,91	D5	
2	Debiti verso fornitori	2.810.626,25	3.788.529,35	D7	D6
3	Acconti			D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	704.623,47	718.395,98		
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>				
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	503.722,91	476.079,35		
c	<i>imprese controllate</i>			D9	D8
d	<i>imprese partecipate</i>			D10	D9
e	<i>altri soggetti</i>	200.900,56	242.316,63		
5	Altri debiti	299.915,41	401.865,13	D12,D13, D14	D11,D12, D13
a	<i>tributari</i>	146.057,31	272.885,78		
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	18.073,23	12.447,33		
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>				
d	<i>altri</i>	135.784,87	116.532,02		

		TOTALE DEBITI (D)	11.523.768,83	14.154.052,37		
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I	Ratei passivi			36.023,28	E	E
II	Risconti passivi	2.512.382,92		1.335.923,21	E	E
1	Contributi agli investimenti	2.302.267,52		1.162.694,37		
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	2.302.267,52		1.162.694,37		
b	<i>da altri soggetti</i>					
2	Concessioni pluriennali	210.115,40		173.228,84		
3	Altri risconti passivi					
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	2.512.382,92		1.371.946,49		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	72.157.049,85		72.304.961,21		
	CONTI D'ORDINE					
	1) Impegni su esercizi futuri	4.276.099,60		4.207.337,19		
	2) Beni di terzi in uso					
	3) Beni dati in uso a terzi					
	4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche					
	5) Garanzie prestate a imprese controllate					
	6) Garanzie prestate a imprese partecipate					
	7) Garanzie prestate a altre imprese					
	TOTALE CONTI D'ORDINE	4.276.099,60		4.207.337,19		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(2) non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

CONCLUSIONI

Il Rendiconto Finanziario 2019 si chiude con un avanzo di amministrazione di Euro 19.994.929,49 di cui Euro 9.995.641,77 costituiscono la parte accantonata, Euro 9.680.467,79 la parte vincolata, Euro 8.873,69 la parte destinata agli investimenti, Euro 309.946,24 la parte disponibile.

Il Comune di Porto Tolle, in attuazione dell'articolo 46, comma 3 del T.U.E.L. ha approvato, con deliberazione di C.C. n. 43 del 31.07.2018 il Programma di mandato per il periodo 2018 – 2023, dando così avvio al ciclo di gestione della Performance. Attraverso tale atto di Pianificazione, sono state definite nr. 13 aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

Tali Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

- 1 - "RAPPORTO TRA I CITTADINI E L'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA";
- 2 - "ECONOMIA";
- 3 - "AGRICOLTURA";
- 4 - "PESCA";
- 5 - "TURISMO";
- 6 - "ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO";
- 7 - "SOCIALE";
- 8 - "SCUOLA";
- 9 - "AMBIENTE";
- 10 - "SPORT";
- 11 - "URBANISTICA";
- 12 - "SICUREZZA";
- 13 - "FRAZIONI".

La Giunta Comunale con deliberazione n. 63 del 07.05.2019 ha inoltre approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2019-2021.

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale ha rendicontato al Consiglio Comunale, annualmente, lo stato di attuazione dei programmi di mandato, la delibera del C.C. n. 44 del 31.07.2019 costituisce l'ultimo aggiornamento. Il monitoraggio relativo allo stato di attuazione della programmazione rappresenta infatti il presupposto necessario per la programmazione futura.